

Giovedì 9 luglio 1992

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DI GIOVEDÌ 9 LUGLIO 1992

(92/C 241/04)

PARTE I**Svolgimento della seduta****PRESIDENZA DELL'ON. HANS PETERS***Vicepresidente**(La seduta è aperta alle 10.00)***1. Approvazione del processo verbale**

Intervengono gli onn.:

— Ewing, la quale chiede che sia precisato il contenuto del suo intervento a seguito della comunicazione del Presidente (punto 16) (la Presidenza risponde che il testo dell'intervento è interamente riportato nel resoconto integrale delle sedute);

— Morris, il quale comunica che la commissione per l'ambiente è stata informata ieri della decisione di vietare la pesca al tonno mediante reti a sacco; chiede che la Commissione faccia nella prossima tornata una dichiarazione su tale divieto e le sue conseguenze (la Presidenza esprime il suo assenso);

— McMahon e O'Hagan per fatto personale;

— Gollnisch, il quale, riferendosi all'obiezione del gruppo PPE volta a sostituire il punto «Guyana» con un nuovo punto «Bosnia Erzgovina» comprendente due proposte di tale gruppo (punto 4), chiede che sia rispettato il disposto dell'articolo 64, paragrafo 2, secondo comma, del regolamento; ritiene che la sostituzione di un argomento comporti l'iscrizione nelle discussioni su problemi d'attualità di tutte le proposte di risoluzione vertenti sullo stesso argomento (la Presidenza risponde che sottoporrà la questione alla commissione per il regolamento e all'Ufficio di presidenza);

— Wynn, sull'intervento dell'on. O'Hagan;

— Oomen-Ruijten, che ritorna sull'intervento dell'on. Gollnisch;

— Robles Piquer, per chiedere che l'Ufficio di presidenza si occupi della questione del rispetto del tempo di parola da parte degli oratori; protesta per il fatto che, nella discussione sulla Presidenza britannica del Consiglio, il suo gruppo abbia potuto far intervenire solo tre oratori mentre ne erano iscritti altri otto (la Presidenza concorda sulla necessità di rispettare il tempo di parola);

— Blak, anch'egli sul rispetto del tempo di parola;

— A. Smith, sull'intervento dell'on. O'Hagan.

Il processo verbale della seduta precedente è approvato.

2. Competenza delle commissioni

La commissione per gli affari esteri è competente per parere:

— sulla proposta di risoluzione dell'on. Prag e altri sul boicottaggio economico dei paesi arabi nei confronti d'Israele (B3-1076/91) (competente per il merito: commissione per le relazioni economiche esterne — relatore on. Sonneveld);

— sulla comunicazione della Commissione relativa ai controlli all'esportazione su beni e tecnologie a duplice uso e il completamento del mercato interno (C3-0057/92) (competente per il merito: commissione per i problemi economici; già competenti per parere: commissione per le libertà pubbliche, commissione per le relazioni economiche esterne e commissione per l'energia);

la commissione per le relazioni economiche esterne è competente per parere sulla revisione, a seguito di Maastricht, degli accordi interistituzionali esistenti (autorizzata a elaborare una relazione: commissione per gli affari istituzionali);

la commissione per la protezione dell'ambiente e la commissione per lo sviluppo sono competenti per parere sulla proposta della Commissione concernente la protezione delle invenzioni biotecnologiche (C3-0036/89) (competente per il merito: commissione giuridica — relatore: on. Rothley);

la commissione per il controllo dei bilanci è competente per parere sulle modifiche da apportare al regolamento del Parlamento a seguito dell'entrata in vigore del Trattato di Maastricht (per quanto concerne il controllo del bilancio); autorizzata a elaborare una relazione: commissione per il regolamento);

la commissione per le libertà pubbliche e la commissione per il regolamento (quest'ultima per le questioni concernenti l'immunità dei deputati) sono competenti per parere sulla proposta della Commissione concernente un regolamento relativo alle misure di sicurezza applicabili alle informazioni riservate elaborate o trasmesse nel quadro delle attività della CEE e della CEEA (C3-0112/92) (competente per il merito: commissione giuridica — già competente per parere: commissione per la protezione dell'ambiente).

Giovedì 9 luglio 1992

3. Presentazione di documenti

La Presidenza comunica di aver ricevuto le seguenti proposte di risoluzione, presentate conformemente all'articolo 63 del regolamento, degli onn.:

— Arbeloa Muru sull'organizzazione di un Convegno di bioetica
(B3-0453/92)

deferimento
merito: GIUR

— Arbeloa Muru sulla Convenzione per la protezione dei suoli
(B3-0454/92)

deferimento
merito: AMBI
parere: REGI

— Arbeloa Muru sul rafforzamento della Convenzione europea per la repressione del terrorismo
(B3-0455/92)

deferimento
merito: GIUR
parere: LIBE

— Bofill Abeilhe, Álvarez De Paz, Sapena Granell su una normativa contro gli elementi che incitano alla violenza nello sport
(B3-0456/92)

deferimento
merito: CULT
parere: GIUR, LIBE

— Arbeloa Muru, a nome del gruppo socialista sulle amputazioni e esecuzioni nello Yemen
(B3-0457/92)

deferimento
merito: ESTE

— Arbeloa Muru sulla tortura e la morte di Mustafa Abdallah Akawi
(B3-0458/92)

deferimento
merito: ESTE

— Sisó Cruellas sull'assolvimento dell'obbligo militare da parte dei giovani residenti in uno Stato membro diverso da quello d'origine
(B3-0459/92)

deferimento
merito: LIBE

— Killilea sul livello di gas radon nelle abitazioni in Irlanda occidentale
(B3-0460/92)

deferimento
merito: ENER
parere: BILA, AMBI

— Newman su presunte discriminazioni razziali nei controlli alle frontiere e nelle procedure doganali in Spagna
(B3-0461/92)

deferimento
merito: LIBE

— García Arias, Adam, Alexandre, Álvarez De Paz, Bofill Abeilhe, Buron, Cabezón Alonzo, Cámara Martínez, David, Desama, Goedmakers, Hughes, Izquierdo Rojo, La Pergola, D. Martin, McMahon, Megahy, Miranda de Lage, Morris, Peter, Peters, Pollack, Pons Grau, Rogalla, Samland, Sanz Fernández, Sierra Bardají, A. Smith, L. Smith, Vázquez Fouz, Wilson, Wynn sui problemi sociali delle regioni minerarie
(B3-0462/92)

deferimento
merito: ASOC
parere: REGI

— Hughes, Newens sui diritti dell'uomo in Iran
(B3-0463/92)

deferimento
merito: ESTE

— Piquet, Bird, Bontempi, Castellina, Ceci, Coates, Cramon Daiber, Crampton, David, De Piccoli, Donnelly, Elliott, Ephremidis, Ernst de la Graete, Falconer, Gerahty, Hindley, Hoon, Hughes, Langer, Lomas, McCubbin, McGowan, McMahon, Miranda da Silva, Morris, Napolitano, Newens, Newman, Oddy, Piermont, Quistorp, Regge, Roth, Seal, A. Smith, L. Smith, Staes, Telkämper, Tsimas, Valent, Van Outrive, Vecchi sulle perquisizioni della polizia negli uffici del PDS nei nuovi Laender il 24 febbraio 1992
(B3-0464/92)

deferimento
merito: LIBE

— Cushnahan sulla situazione in Somalia
(B3-0465/92)

deferimento
merito: ESTE
parere: SVIL

— Wynn, Stewart sulla sottrazione di minori
(B3-0466/92)

deferimento
merito: GIUR
parere: DONN

— Collins, Buchan, Falconer, D. Martin, McMahon, McCubbin e A. Smith a nome del gruppo socialista su Ravenscraig
(B3-0467/92)

deferimento
merito: REGI
parere: ASOC, BILA

Giovedì 9 luglio 1992

- Romeos sulla tutela dell'ambiente nell'isola di Samo
(B3-0468/92)
deferimento
merito: REGI
parere: AMBI
- Fantini, De Vitto, Forte, Iodice, Mottola sulla concessione del contrassegno «CC» alle auto dei Consoli sia di carriera che onorari
(B3-0469/92)
deferimento
merito: ESTE
- Terremoto nella Turchia orientale
(B3-0470/92)
(ritirata)
- Woltjer sull'applicazione del regime delle quote lattiere
(B3-0471/92)
deferimento
merito: AGRI
parere: CONT
- Glinne sull'arresto a Cuba del sig. Rafaël Gutierrez Santos e sul non rispetto dei diritti dell'uomo in tale paese
(B3-0472/92)
deferimento
merito: ESTE
- Dury sulla liberazione di prigionieri di opinione in Corea del Sud
(B3-0473/92)
deferimento
merito: ESTE
- Arbeloa Muru sul pluralismo e il mercantilismo
(B3-0474/92)
deferimento
merito: ECON
- Staes, Lannoye, Muntingh, Partsch, Raffin, Vandemeulebroucke sui progetti di sviluppo idroelettrico nel Québec
(B3-0475/92)
deferimento
merito: AMBI
parere: ESTE
- De Clercq sul massacro delle testuggini a Tahiti
(B3-0476/92)
deferimento
merito: AMBI
- Happart sulla qualità delle acque dell'Escaut
(B3-0477/92)
deferimento
merito: AMBI
- Bandrés Molet sulla situazione della comunità gitana nella Comunità europea
(B3-0478/92)
deferimento
merito: LIBE
- Bandrés Molet sulla riapertura della linea ferroviaria Oloron-Canfranc
(B3-0479/92)
deferimento
merito: TRAS
- Arbeloa Muru sul maltrattamento di bambini in Guatemala
(B3-0480/92)
deferimento
merito: ESTE
- Arbeloa Muru sulle violazioni dei diritti umani nel Sudan
(B3-0481/92)
deferimento
merito: ESTE
parere: SVIL
- Kostopoulos sui problemi ambientali nel Mediterraneo
(B3-0482/92)
deferimento
merito: AMBI
- Kostopoulos sulle misure di protezione dell'ambiente in Grecia contro i rifiuti degli oleifici.
(B3-0483/92)
deferimento
merito: AMBI
- Partsch, Pimenta, Vohrer sulla prevista deviazione del fiume Acheloos in Grecia
(B3-0597/92)
deferimento
merito: AMBI
parere: REGI
- Seligman sul finanziamento del Programma quadro delle azioni comunitarie di ricerca e di sviluppo tecnologico e dei Fondi strutturali
(B3-0598/92)
deferimento
merito: ENER
parere: BILA
- Van Hemeldonck sulla modifica degli atti di nascita e di stato civile
(B3-0599/92)
deferimento
merito: GIUR
- De Gucht sulla cooperazione tra Corti dei conti
(B3-0600/92)
deferimento
merito: ISTI

Giovedì 9 luglio 1992

- Romeos sulle condizioni di lavoro dei piloti (B3-0601/92)
deferimento
merito: ASOC
parere: TRAS
- Kostopoulos sui giornalisti assassinati nel 1991 nella lotta per affermare il diritto all'informazione (B3-0602/92)
deferimento
merito: CULT
- Kostopoulos sulle riserve idriche del dipartimento dell'Achaia e in particolare della città di Patrasso (B3-0603/92)
deferimento
merito: REGI
parere: AGRI, AMBI
- Piermont, Ainardi, Alavanos, Barrera i Costa, Blaney, Brito, Crampton, Dessylas, Elmalan, Ephremidis, Falconer, Geraghty, Gremetz, Herzog, Hughes, Kostopoulos, Lomas, Mayer, Miranda da Silva, Morris, Newman, Piquet, Ribeiro, Saby, Seal, A. Smith, Stewart, Telkämper, Tsimas, Valent, Wurtz sull'azione volta a favorire il collegamento degli impianti idroelettrici di piccole dimensioni alla rete elettrica nazionale di Cuba (B3-0604/92)
deferimento
merito: SVIL
- Glinne sulle inaccettabili dichiarazioni scritte di un alto funzionario della Banca mondiale (B3-0605/92)
deferimento
merito: ESTE
- Arias Cañete sull'accordo di pesca Comunità europea-Marocco (B3-0606/92)
deferimento
merito: AGRI
parere: BILA
- Ford, Buchan, Pollack, Titley sul licenziamento ingiusto di 23 dipendenti della Pergamon Press (B3-0607/92)
deferimento
merito: ASOC
- Mottola sulla pesca, possesso e commercio del Corallium Rubrum (B3-0608/92)
deferimento
merito: AMBI
parere: AGRI
- Lafuente López sulla creazione dell'università europea del turismo (B3-0609/92)
deferimento
merito: CULT
parere: TRAS
- Fernández-Albor sulla promozione della donna nel mondo rurale (B3-0610/92)
deferimento
merito: DONN
- Robles Piquer su un piano comunitario per la conservazione, il risanamento e la fruizione dei centri storici (B3-0611/92)
deferimento
merito: CULT
parere: REGI
- de Vries, Capucho sui gravi indizi in merito all'uso della tortura in alcuni Stati membri (B3-0612/92)
deferimento
merito: LIBE
- De Clercq, Cano Pinto, Junker, Stavrou sulla partecipazione della Repubblica popolare cinese e di Taiwan all'Accordo generale sulle tariffe doganali e sul commercio (GATT) (B3-0613/92)
deferimento
merito: RELA
parere: ESTE
- Habsburg, Friedrich, Merz, Schleicher sulla situazione nelle isole Seicelle (B3-0614/92)
deferimento
merito: ESTE
parere: SVIL
- De Clercq, Cano Pinto, Junker, Stavrou sulle relazioni economiche e commerciali della Comunità europea con il Sudafrica (B3-0615/92)
deferimento
merito: RELA
parere: ESTE
- von Wogau, Oomen-Ruijten sull'eliminazione degli svantaggi fiscali per i lavoratori frontalieri che operano ai confini intracomunitari (B3-0616/92)
deferimento
merito: ECON
parere: GIUR
- Peijs e Oomen-Ruijten a nome del gruppo PPE sulla BERS (B3-0617/92)
deferimento
merito: RELA
parere: BILA, ECON

Giovedì 9 luglio 1992

- Merz sulla modifica dell'articolo 13 del regolamento (B3-0618/92)
deferimento
merito: REGO
- Van Hemeldonck sull'obbligo di celibato imposto agli impiegati del Vaticano (B3-0619/92)
deferimento
merito: ASOC
parere: DONN
- Collins sull'importanza delle politiche comunitarie per i consumatori (B3-0620/92)
deferimento
merito: AMBI
- Beumer sulle conseguenze per l'economia europea del mercato interno del 1992 (B3-0621/92)
deferimento
merito: ECON
- Beumer sulla misura in cui nel gennaio 1993 persisteranno nella Comunità europea barriere fisiche, tecniche e fiscali (B3-0622/92)
deferimento
merito: ECON
- von Wechmar, De Vries, Cox, Nordmann, De Gucht e Pimenta a nome del gruppo liberale sulla persecuzione di obiettori di coscienza e di minoranze etniche in Grecia (B3-0623/92)
deferimento
merito: LIBE
- van Dijk, Amaral, Anastassopoulos, Jarzembowski, Lüttge, Porràzzini su ulteriori iniziative verso una politica paneuropea dei trasporti (B3-0624/92)
deferimento
merito: TRAS
- Roth, Alavanos, Bonde, Brito, Coates, Collins, Cramon Daiber, Crampton, Dessylas, Elliott, Elmalan, Ephremidis, Falconer, Geraghty, Gremetz, Herzog, Hughes, Mayer, Miranda da Silva, Morris, Napoletano, Oddy, Piquet, Porràzzini, Quistorp, Ribeiro, A. Smith, Telkämper, Valent, Van Outrive, Wurtz sulla perquisizione e requisizione degli archivi di partito del PDS il 31 marzo 1992 (B3-0625/92)
deferimento
merito: LIBE
- Kostopoulos sul maltrattamento di bambini in Turchia da parte delle forze dell'ordine (B3-0626/92)
deferimento
merito: ESTE
parere: CULT
- André, Magnani Noya, Tongue sulla povertà femminile in Europa (B3-0627/92)
deferimento
merito: DONN
parere: ASOC
- Romeos sulla protezione dei giovani contro il piombo (B3-0628/92)
deferimento
merito: AMBI
parere: ENER
- Blaney, Aglietta, Amendola, Andrews, Balfe, Barreira i Costa, Bettini, Bird, Bjørnvig, Bonde, Bowe, Breyer, Canavarro, Castellina, Christensen, Conan, Cunha Oliveira, David, Dessylas, Dinguirard, Ernst de la Graete, Ewing, Falqui, Fitzgerald, Fitzsimons, Frémion, Graefe zu Baringdorf, Hume, Isler Beguin, Killilea, H.F. Köhler, Lalor, Lane, Maher, McCubbin, McGowan, McMahon, Moretti, Oddy, Onesta, Piermont, Pollack, Raffin, Sandbæk, Santos López, Simeoni, B. Simpson, A. Smith, L. Smith, Van Outrive, Vandemeulebroucke, Verbeek, Wilson sulle discriminazioni praticate nell'ambito del mercato del lavoro nell'Irlanda del Nord (B3-0629/92)
deferimento
merito: ASOC
parere: LIBE
- Arbeloa Muru sui postulanti all'asilo negli aeroporti europei (B3-0630/92)
deferimento
merito: LIBE
- Arbeloa Muru sul contributo della civiltà islamica alla cultura europea (B3-0631/92)
deferimento
merito: GIOV
- Lomas sulla parità di diritti per i cittadini transessuali (B3-0632/92)
deferimento
merito: LIBE
- Chanterie, Galle, Hermans, Marck, Oomen-Ruijten, Pronk, Quisthoudt-Rowohl, Thyssen sull'impiego delle lingue in ordine all'informazione sui prodotti (B3-0633/92)
deferimento
merito: AMBI
parere: ECON
- Telkämper sui progetti di costruzione di infrastrutture idrauliche nel Bangladesh (B3-0634/92)
deferimento
merito: SVIL
parere: AMBI

Giovedì 9 luglio 1992

— Kostopoulos sulla necessità di debellare la tubercolosi in Grecia
(B3-0635/92)

deferimento
merito: AMBI

— Kostopoulos sull'assistenza alle vittime di incidenti stradali
(B3-0636/92)

deferimento
merito: AMBI
parere: TRAS

— Canavaro sulla Bulgaria
(B3-0637/92)

deferimento
merito: ESTE
parere: RELA

— Fernández-Albor sull'introduzione di una normativa di base che regolamenti i simboli rappresentativi dell'Unione europea
(B3-0638/92)

deferimento
merito: ISTI
parere: ESTE

— Arbeloa Muru sulle violenze e gli abusi a sfondo sessuale nelle carceri
(B3-0639/92)

deferimento
merito: ESTE

— André, Delcroix sul divieto di fumare a bordo degli aerei che sorvolano lo spazio aereo europeo
(B3-0640/92)

deferimento
merito: AMBI
parere: TRAS

— Braun-Moser sulla situazione delle donne nel ceto medio
(B3-0641/92)

deferimento
merito: DONN

— Kostopoulos sulla protezione ambientale dell'Egeo e dei mari chiusi in generale
(B3-0642/92)

deferimento
merito: AMBI
parere: BILA, TRAS

— Kostopoulos sulla necessità di affidare al KEPE la responsabilità dei programmi regionali concernenti la Grecia
(B3-0643/92)

deferimento
merito: REGI

— Funk sulla protezione e la conservazione delle specie di uccelli selvatici nella Comunità
(B3-0644/92)

deferimento
merito: AMBI

— Gutiérrez Díaz sulla quarta relazione di attività 1990 della Commissione europea sui Programmi Integrati Mediterranei (PIM) (SEC(92) 690 def.)
(B3-0645/92)

deferimento
merito: REGI
parere: CONT

— Robles Piquer su un programma comunitario di assistenza medica al Terzo mondo
(B3-0646/92)

deferimento
merito: SVIL

— Lafuente López sulla tutela del diritto alla sicurezza personale
(B3-0647/92)

deferimento
merito: LIBE

— Collins, Amendola, Iversen, Schleicher sulle implicazioni della politica comunitaria nel settore alimentare per i consumatori, la sanità pubblica e l'ambiente
(B3-0686/92)

deferimento
merito: AMBI

— Collins, Amendola, Iversen, Schleicher sullo Strumento ambientale globale
(B3-0687/92)

deferimento
merito: AMBI
parere: BILA, SVIL

— Duarte Cendán sulla messa a punto di un programma comunitario per la creazione di una rete transeuropea di acquedotti
(B3-0688/92)

deferimento
merito: TRAS
parere: REGI

— Andrews sulla baia di Dublino ed il Fondo di coesione
(B3-0689/92)

deferimento
merito: AMBI
parere: REGI

— Fontaine sui diritti dei giovani nella Comunità europea
(B3-0690/92)

deferimento
merito: GIOV

Giovedì 9 luglio 1992

— Amendola, Aglietta, Bandrés Molet, Bettini, Blak, Bowe, Ceci, Collins, Cramon Daiber, De Giovanni, Donnelly, Frémion, Gaibisso, Isler Beguin, Ca. Jackson, Lannoye, Puerta, Raffin, Roth, Sir James Scott-Hopkins, Spencer, Staes, Taradash, Valent, Vernier, Vertemati sulla difesa dei resti della villa dell'imperatore Adriano a Roma (Italia)
(B3-0691/92)

deferimento
merito: GIOV
parere: AMBI

— Ford sull'istituzione di un Centro europeo per la ricerca, lo sviluppo e la valutazione scientifica di metodi alternativi per le prove di laboratorio
(B3-0712/92)

deferimento
merito: ENER

— Muscardini sulle diagnosi precoce dei disturbi renali
(B3-0713/92)

deferimento
merito: AMBI

— Muscardini sulla sicurezza degli impianti sportivi
(B3-0714/92)

deferimento
merito: GIOV

— Muscardini sulle molestie sessuali
(B3-0715/92)

deferimento
merito: ASOC
parere: DONN

— Muscardini, Mazzone, Rauti sulla oncologia medica
(B3-0716/92)

deferimento
merito: GIUR
parere: AMBI

Discussioni su problemi di attualità

L'ordine del giorno reca le discussioni su problemi di attualità, urgenti e di notevole rilevanza (per i titoli e gli autori delle proposte di risoluzione, vedi processo verbale della seduta del 7 luglio 1992, parte prima, punto 2).

4. Sudafrica (discussione)

L'ordine del giorno reca, in discussione congiunta, sette proposte di risoluzione (B3-0960, 0984, 0989, 1001, 1018, 1046, 1053/92).

Intervengono per illustrare le proposte di risoluzione gli onn. Dillen, Trivelli, Simons, Ainaridi, Verhagen e Ernst de la Graete.

Intervengono gli onn. Glinne, a nome del gruppo SOC, P. Beazley, a nome del gruppo PPE, Cox, a nome del gruppo liberale e democratico riformatore, Lane, a nome del gruppo ADE, Kostopoulos, non-iscritto, Papoutsis, Cushnahan, Barton e il commissario vicepresidente Brittan.

La Presidenza dichiara chiusa la discussione congiunta.

Votazione: vedi successivo punto 10.

5. Benvenuto

La Presidenza porge il benvenuto, a nome del Parlamento, al presidente dell'assemblea legislativa del Panama, Marco Ameglio, presente in tribuna d'onore.

6. Carestia in Africa (discussione)

L'ordine del giorno reca, in discussione congiunta, nove proposte di risoluzione (B3-0966, 0974, 0975, 1003, 1005, 1023, 1031, 1037, 1050/92).

Intervengono per illustrare le proposte di risoluzione gli onn. Veil, Braun-Moser, Brito, Guillaume, Lehideux, Ernst de la Graete, De Giovanni, Happart e Braun-Moser, che sostituisce la on. Cassanmagnago Cerretti;

Interviene il commissario vicepresidente Brittan.

La Presidenza dichiara chiusa la discussione congiunta.

Votazione: vedi successivo punto 11.

7. Situazione in Bosnia Erzegovina (discussione)

L'ordine del giorno reca, in discussione congiunta, due proposte di risoluzione (B3-0973, 1049/92).

Intervengono per illustrare le proposte di risoluzione gli onn. Habsburg e Oostlander.

Intervengono gli onn. Woltjer, a nome del gruppo socialista, Douste-Blazy, a nome del gruppo PPE, von Alemann, a nome del gruppo liberale e democratico riformatore, De Piccoli, a nome del gruppo SUE, Roth, a nome del gruppo Verde, Antony, a nome del gruppo delle destre europee, che ritorna in primo luogo sull'intervento pronunciato dall'on. Gollnisch all'inizio della seduta, Stewart-Clark, Nianias, Sarlis e il commissario vicepresidente Brittan.

PRESIDENZA DELL'ON. GEORGIOS ANASTASSO-
PULOS

Vicepresidente

La Presidenza dichiara chiusa la discussione congiunta.

Votazione: vedi successivo punto 12.

Giovedì 9 luglio 1992

8. Diritti umani (discussione)

L'ordine del giorno reca, in discussione congiunta, sedici proposte di risoluzione (B3-1047, 0967, 0999, 1010, 1021, 1039, 0976, 0988, 1007, 1038, 1032, 1042, 0963, 1044, 0961, 1002/92).

Intervengono per illustrare le proposte di risoluzione gli onn. Habsburg, Maher, Guillaume, Ernst de la Graete, Antony, Trivelli, van Putten, Trivelli, Ernst de la Graete, Trivelli, Suárez González, Amaral, Moorhouse e Nordmann.

Intervengono gli onn. Cabezón Alonso, a nome del gruppo SOC, Canavaro, a nome del gruppo ARC, Lucas Pires e il commissario sig.ra Scrivener.

La Presidenza dichiara chiusa la discussione congiunta.

Votazione: vedi successivo punto 13.

9. Calamità (discussione)

L'ordine del giorno reca, in discussione congiunta, quattordici proposte di risoluzione (B3-0964, 1008, 1030, 1043, 1051, 1009, 1041, 0972, 0990, 0998, 1028, 1012, 1014, 1029/92).

Intervengono per illustrare le proposte di risoluzione gli onn. Maher, Amendola, Porrizzini, Muntingh, Fitzsimons, Geraghty, Böge, Görlach, Kofoed, Telkämper, Bettini e Alavanos.

Intervengono gli onn. Van Putten, a nome del gruppo SOC, Inglewood, a nome del gruppo PPE, Bettini, a nome del gruppo Verde, Blaney, a nome del gruppo ARC, Inglewood, per fatto personale, Fitzsimons, sull'intervento precedente, Desmond, Bannotti, Jepsen, Guidolin, per proporre due modifiche alla proposta di risoluzione B3-1014/92 (considerando B: «...e argillosi e la scarsa incidenza dell'azione svolta dallo Stato italiano e dalla regione Veneto» e considerando H: «considerando l'insufficienza del lavoro pur lodevole compiuto dai vigili del fuoco»), il commissario sig.ra Scrivener, gli onn. Cox, sulla votazione del punto «Calamità», Alavanos, su tale intervento, Blaney, per precisare il suo intervento precedente, Wijsenbeek sulla procedura, e Bettini, copresentatore della proposta di risoluzione B3-1014/92 che si dichiara d'accordo con gli emendamenti orali proposti dall'on. Guidolin.

La Presidenza dichiara chiusa la discussione congiunta.

Votazione: vedi successivo punto 14.

* *
* *

La Presidenza espone i motivi dell'iscrizione nelle discussioni d'attualità del sottopunto «Sellafield».

VOTAZIONE**10. Sudafrica (votazione)**

(Proposte di risoluzione (B3-0960, 0984, 0989, 1001, 1018, 1046 e 1053/92).

PROPOSTA DI RISOLUZIONE B3-0960/92:

Il Parlamento respinge la proposta di risoluzione.

PROPOSTE DI RISOLUZIONE B3-0984, 0989, 1001, 1018 e 1053/92:

— proposta di risoluzione comune presentata dagli onn.:
Sakellariou, Simons, Woltjer, Glinne e Dury, a nome del gruppo SOC,
Capucho, a nome del gruppo LIB,
Vecchi, a nome del gruppo SUE,
Langer, a nome del gruppo VERDE,
Ewing e Vandemeulebroucke, a nome del gruppo ARC,
Wurtz e Miranda da Silva, a nome del gruppo COA
volta a sostituire le proposte di risoluzione con un nuovo testo:

Con AN (SOC) il Parlamento approva la risoluzione:

Votanti: 212
Favorevoli: 135
Contrari: 75
Astenuiti: 2

(vedi parte seconda, punto 1).

(La proposta B3-1046/92 decade).

11. Carestia in Africa (votazione)

(Proposte di risoluzione (B3-0966, 0974, 0975, 1003, 1005, 1023, 1031, 1037 e 1050/92).

PROPOSTE DI RISOLUZIONE B3-0966, 0974, 0975, 1003, 1005, 1031, 1037, e 1050/92:

— proposta di risoluzione comune presentata dagli onn.:
Pons Grau e Happart, a nome del gruppo SOC,
Cassanmagnago Cerretti e Verhagen, a nome del gruppo PPE,
Veil, a nome del gruppo LIB,
Gruppo SUE,
Ernst de la Graete, a nome del gruppo Verde,
Guillaume, a nome del gruppo ADE,
Vandemeulebroucke, Ewing, Blaney e Moretti, a nome del gruppo ARC,
Miranda da Silva, Wurtz, Ephremidis, a nome del gruppo COA
volta a sostituire le proposte di risoluzione con un nuovo testo:

Il Parlamento approva la risoluzione (vedi parte seconda, punto 2).

(La proposta di risoluzione B3-1023/92 decade).

Giovedì 9 luglio 1992

12. Situazione in Bosnia Erzegovina (votazione)

(Proposte di risoluzione B3-0973, 1049/92).

Intevengono gli onn. Gollnisch, il quale, riferendosi all'applicazione dell'articolo 64, paragrafo 2, del regolamento, ritorna sul suo intervento dell'inizio della seduta e chiede che siano poste in votazione tutte le proposte di risoluzione sull'argomento, tra cui quelle del suo gruppo (la Presidenza ricorda la decisione presa stamane della Presidenza di deferire la questione all'Ufficio di presidenza e alla commissione per il regolamento). Intervengono gli onn. Oomen-Ruijten, su tale intervento, e Gollnisch.

PROPOSTE DI RISOLUZIONE B3-0973, 1049/92:

— proposta di risoluzione comune presentata dagli onn.:
Habsburg e Oostlander, a nome del gruppo PPE,
de la Malène, a nome del gruppo ADE,
Vandemeulebroucke, a nome del gruppo ARC,
von Alemann
volta a sostituire le proposte di risoluzione con un nuovo testo:

Emendamenti approvati: 2, 3 e 1;

Emendamento respinto: 4 con VE;

Le varie parti del testo sono state approvate con successive distinte votazioni (i par. 3, 4 e 7 con VE).

La on. Oomen-Ruijten è intervenuta sul risultato della votazione del par. 4.

Par AN (PPE) il Parlamento approva la risoluzione:

Votanti: 220
Favorevoli: 156
Contrari: 59
Astenuiti: 5

(vedi parte seconda, punto 3).

13. Diritti umani (votazione)

(Proposte di risoluzione (B3-1047, 0967, 0999, 1010, 1021, 1039, 0976, 0988, 1007, 1038, 1032, 1042, 0963, 1044, 0961, 1002/92).

Condanne a morte di croati a Belgrado

PROPOSTA DI RISOLUZIONE B3-1047/92:

Interviene l'on. Schwarzenberg per chiedere quali fossero i termini del messaggio rivolto dal Presidente del Parlamento all'Alto comitato di Stato dell'Algeria in seguito all'assassinio del presidente Boudiaf (la Presidenza rimanda alla comunicazione fatta dal Presidente all'inizio della tornata (vedi processo verbale della seduta del 6 luglio 1992, parte prima, punto 1).

Il Parlamento approva la risoluzione (vedi parte seconda, punto 4 a).

Tuareg

PROPOSTE DI RISOLUZIONE B3-0967, 0999, 1010, 1039/92:

— proposta di risoluzione comune presentata dagli onn.:
Pons Grau e Dury, a nome del gruppo SOC,
Verhagen, a nome del gruppo PPE,
Maher, a nome del gruppo LIB,
Vecchi, a nome del gruppo SUE,
Ernst de la Graete, a nome del gruppo Verde,
Guillaume, a nome del gruppo ADE,
Vandemeulebroucke e Ewing, a nome del gruppo ARC,
Wurtz e Miranda da Silva, a nome del gruppo COA
volta a sostituire le proposte di risoluzione con un nuovo testo:

Il Parlamento approva la risoluzione (vedi parte seconda, punto 4 b).

(La proposta di risoluzione B3-1021/92 decade).

Togo

PROPOSTE DI RISOLUZIONE B3-0976, 0988, 1038/92:

— proposta di risoluzione comune presentata dagli onn.:
Van Putten, a nome del gruppo SOC,
Cassanmagnago Cerretti e Verhagen, a nome del gruppo PPE,
Verwaerde, a nome del gruppo LIB,
Vecchi, a nome del gruppo SUE,
Ernst de la Graete, a nome del gruppo Verde,
Vandemeulebroucke, a nome del gruppo ARC,
Wurtz e Miranda da Silva, a nome del gruppo COA,
Pannella,
(l'on. Guillaume, è cofirmatario della proposta di risoluzione comune, a nome del gruppo ADE),
volta a sostituire le proposte di risoluzione con un nuovo testo:

Il Parlamento approva la risoluzione (vedi parte seconda, punto 4 c).

(La proposta di risoluzione B3-1007/92 decade).

Etiopia

PROPOSTE DI RISOLUZIONE B3-1032, 1042/92:

— proposta di risoluzione comune presentata dagli onn.:
Pons Grau, Dury, a nome del gruppo SOC,
Verhagen, Daly, a nome del gruppo PPE,
Bertens, a nome del gruppo LIB,
Napoletano, a nome del gruppo SUE,
Ernst de la Graete, a nome del gruppo Verde,
Guillaume, a nome del gruppo ADE,
Vandemeulebroucke, a nome del gruppo ARC,
Wurtz, Miranda da Silva, a nome del gruppo COA,
volta a sostituire le proposte di risoluzione con un nuovo testo:

Il Parlamento approva la risoluzione (vedi parte seconda, punto 4 d).

Giovedì 9 luglio 1992

*Salvador***PROPOSTA DI RISOLUZIONE B3-0963/92:**

Con AN il Parlamento approva la risoluzione:

Votanti: 197
 Favorevoli: 195
 Contrari: 2
 Astenuti: 0

(vedi parte seconda, punto 4 e).

*Timor***PROPOSTA DI RISOLUZIONE B3-1044/92:**

Con AN (LIB) il Parlamento approva la risoluzione:

Votanti: 194
 Favorevoli: 192
 Contrari: 0
 Astenuti: 2

(vedi parte seconda, punto 4 f).

*Siria***PROPOSTA DI RISOLUZIONE B3-0961/92:**

Il Parlamento approva la risoluzione (vedi parte seconda, punto 4 g).

*Ostaggi ebrei in Libano***PROPOSTA DI RISOLUZIONE B3-1002/92:**

Con AN (LIB) il Parlamento approva la risoluzione:

Votanti: 182
 Favorevoli: 182
 Contrari: 0
 Astenuti: 0

(vedi parte seconda, punto 4 h).

14. Calamità (votazione)

(Proposte di risoluzione (B3-0964, 1008, 1030, 1043, 1051, 1009, 1041, 0972, 0990, 0998, 1028, 1012, 1014 e 1029/92).

*Caccia alla balena in Norvegia***PROPOSTE DI RISOLUZIONE B3-0964, 1008, 1030, 1043 e 1051/92:**

— proposta di risoluzione comune presentata dagli onn.:
 Muntingh, Roth-Behrendt e Santos, a nome del gruppo SOC,
 Pimenta, Bertens e Larive, a nome del gruppo LIB,
 Ceci, a nome del gruppo SUE,
 Amendola, a nome del gruppo Verde,
 Pompidou, a nome del gruppo ADE,
 Vandemeulebroucke, a nome del gruppo ARC
 volta a sostituire le proposte di risoluzione con un nuovo testo:

Il Parlamento approva la risoluzione (vedi parte seconda, punto 5 a).

*Sellafield***PROPOSTE DI RISOLUZIONE B3-1009 e 1041/92:**

— proposta di risoluzione comune presentata dagli onn.:
 Geraghty, a nome del gruppo SUE,
 Bettini, a nome del gruppo Verde,
 Lalor, a nome del gruppo ADE,
 Blaney, Ewing, Vandemeulebroucke e Moretti, a nome del gruppo ARC
 volta a sostituire le proposte di risoluzione con un nuovo testo:

Il gruppo socialista ha chiesto una votazione per parti separate:

cons. A-E: approvati,
 cons. F: respinto con VE,
 cons. G: approvato,
 cons. H: respinto,
 cons. I: respinto,
 cons. J e par. 1 e 2: approvati,
 par. 3: respinto,
 par. 4: respinto,
 par. 5: approvato,
 par. 6: respinto,
 par. 7: respinto con VE,
 par. 8: approvato con VE,
 par. 9: respinto,
 par. 10: approvato,
 par. 11: respinto,
 par. 12: respinto,
 par. 13: approvato.

Con VE il Parlamento approva la risoluzione (vedi parte seconda, punto 5 b).

*Siccità***PROPOSTE DI RISOLUZIONE B3-0972, 0990, 0998, 1028/92:**

— proposta di risoluzione comune presentata dagli onn.:
 Görlach, a nome del gruppo SOC,
 Böge, a nome del gruppo PPE,
 Kofoed, Nielsen e Vohrer, a nome del gruppo LIB,
 Fantuzzi e Domingo Segarra, a nome del gruppo SUE,
 Vandemeulebroucke, a nome del gruppo ARC,
 Ainardi, Brito e Dessylas, a nome del gruppo COA
 volta a sostituire le proposte di risoluzione con un nuovo testo:

Il Parlamento approva la risoluzione (vedi parte seconda, punto 5 c).

Giovedì 9 luglio 1992

Diga in India

PROPOSTA DI RISOLUZIONE B3-1012/92:

Emendamenti approvati: 2, 1, 3.

Le varie parti del testo sono state approvate con successive distinte votazioni.

Il cons. F è stato approvato per parti separate (la seconda parte con VE) dopo gli interventi degli onn. Verhagen, Telpämper e Van Putten.

Con VE il Parlamento approva la risoluzione (vedi parte seconda, punto 5 d).

Frane in Italia

PROPOSTA DI RISOLUZIONE B3-1014/92:

Il Parlamento approva la risoluzione (vedi parte seconda, punto 5 e).

Piogge torrenziali in Grecia

PROPOSTA DI RISOLUZIONE B3-1029/92:

Il Parlamento approva la risoluzione (vedi parte seconda, punto 5 f).

FINE DELLE DISCUSSIONI SU PROBLEMI D'ATTUALITÀ

(La seduta è sospesa alle 13.20 e ripresa alle 15.00)

PRESIDENZA DELL'ON. ROBERTO BARZANTI
Vicepresidente

15. Dimensione sociale del mercato interno (seguito della discussione)

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione di dodici interrogazioni orali con discussione.

Intervengono gli onn. Blak e Hughes.

Intervengono gli onn. Ford, il quale, dopo aver deplorato l'assenza del Consiglio, annuncia la presentazione di un'interrogazione orale a quest'ultimo, concernente l'argomento in esame, sulla base dell'articolo 58, paragrafo 1, del regolamento; auspica che essa sia deferita all'Ufficio di presidenza ampliato nella riunione di questo pomeriggio e insiste affinché sia iscritta all'ordine del giorno della tornata di settembre; chiede inoltre che due membri di un gruppo di visitatori di Manchester, cui è stato rifiutato l'accesso alla tribuna per il loro abbigliamento, possano assistere ai lavori del Parlamento, e Prout, che appoggia tale richiesta (la Presidenza risponde, da una parte, che la sua prima richiesta sarà sottoposta all'Ufficio di presidenza ampliato e, dall'altra, che interverrà per consentire a detti visitatori di accedere alla tribuna, precisando che la questione di principio verrà esaminata dal Collegio dei questori).

Intervengono la on. Piermont, il commissario sig.ra Scrivener, la quale risponde alle domande rivolte alla Commissione, e Blak, il quale rivolge una domanda alla Commissione, cui il commissario sig.ra Scrivener risponde.

La Presidenza dichiara chiusa la discussione congiunta.

Decisione sulla richiesta di votazione sollecita:

Il Parlamento accoglie la richiesta di votazione sollecita.

Votazione: vedi successivo punto 32.

16. Risultati dell'UNCED (discussione)

Il commissario sig.ra Scrivener fa una dichiarazione sui risultati della Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo (Rio de Janeiro, 3/14 giugno 1992).

Intervengono gli onn. Pery, rappresentante del Parlamento alla Conferenza, Santos, a nome del gruppo socialista, Verhagen, a nome del gruppo PPE, Veil, a nome del gruppo liberale e democratico riformatore, Onesta, a nome del gruppo Verde, Elmalan, a nome del gruppo di coalizione delle sinistre, e Valverde Lopez.

* * *

La Presidenza comunica di aver ricevuto, per concludere la discussione sulla dichiarazione della Commissione, quattro proposte di risoluzione con richiesta di votazione sollecita, ai sensi dell'articolo 56, paragrafo 3, del regolamento. Si tratta delle proposte di risoluzione seguenti:

— della commissione per la protezione dell'ambiente, sui risultati dell'UNCED (B3-0930/92);

— degli onn. Onesta, Lannoye e Ernst de la Graete, a nome del gruppo Verde, sui risultati della Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo (UNCED) a Rio de Janeiro dal 3 al 14 giugno 1992 (B3-0941/92);

— degli onn. Le Pen, Blot, Gollnisch, Megret, Neubauer, Shodruich, Tauran, Ceyrac e K.P. Köhler, a nome del gruppo tecnico delle destre europee, sulla Conferenza UNCED (B3-0943/92);

— degli onn. Mayer, Alavanos, Brito e Ephremidis, a nome del gruppo di coalizione delle sinistre, sui risultati della CNUED (Rio)(B3-0947/92).

Comunica che la decisione sulla richiesta di votazione sollecita verrà presa al termine della discussione.

* * *

Intervengono gli onn. Vohrer, Brito, a nome del gruppo di coalizione delle sinistre, Diez de Rivera, Schleicher, Ceci, a nome del gruppo per la sinistra unitaria europea, Verhagen, il quale protesta contro il fatto che, nonostante alcuni oratori si siano rivolti alla Commissione, quest'ultima non voglia intervenire nella discussione (la Presidenza risponde che la Commissione non ha l'obbligo di intervenire nella discussione).

La Presidenza dichiara chiusa la discussione.

Giovedì 9 luglio 1992

Decisione sulla richiesta di votazione sollecita:

Il Parlamento accoglie la richiesta di votazione sollecita.

Votazione: vedi successivo punto 33.

17. Conseguenze finanziarie e di bilancio della scadenza del trattato CECA (discussione)

L'on. Pasty illustra la relazione che egli ha presentato, a nome della commissione per i bilanci, sulle conseguenze finanziarie e di bilancio della scadenza del trattato CECA (A3-0248/92).

Intervengono gli onn. Alexandre, relatore per parere della commissione per la politica regionale, Theato, a nome del gruppo PPE, Isler-Béguin, a nome del gruppo Verde, Blak, Langer, Garcia Arias e il commissario Schmidhuber.

La Presidenza dichiara chiusa la discussione.

Votazione: vedi successivo punto 34.

18. Concentrazione dei mezzi di informazione (discussione)

L'on. Schinzel, corelatore, illustra la relazione che egli ha elaborato, unitamente all'on. Fayot, a nome della commissione per la cultura, la gioventù, l'istruzione e i mezzi di informazione, sulla concentrazione dei mezzi di informazione e la pluralità delle opinioni (A3-0153/92/corr).

PRESIDENZA DELL'ON. JOÃO CRAVINHO

Vicepresidente

L'on. Fayot, corelatore illustra anch'egli la relazione.

Intervengono gli onn. Coimbra Martins, a nome del gruppo socialista, Lambrias, a nome del gruppo PPE, André, a nome del gruppo liberale e democratico riformatore, Barzanti, a nome del gruppo per la sinistra unitaria europea, Schodruch, a nome del gruppo tecnico delle destre europee, Ribeiro, a nome del gruppo di coalizione delle sinistre, Schönhuber, non iscritto, Elliott, Oostlander, Grund, Schwartzberg, Rawlings, Kostopoulos, Lulling, il commissario Vicepresidente Brittan, gli onn. Schinzel e Fayot, corelatori.

La Presidenza dichiara chiusa la discussione.

Votazione: vedi dopo il punto 35.

19. Aiuti alla costruzione navale (discussione) *

L'on. Donnelly illustra la relazione che egli ha presentato, a nome della commissione per i problemi economici e monetari e la politica industriale, sulla proposta della Commissione al Consiglio concernente una direttiva recante modifica della settima direttiva del Consiglio del 21 dicembre 1990 concernente gli aiuti alle costruzioni navali (SEC(92)0991 — C3-0238/92) (A3-0250/92);

chiede che il Presidente del Parlamento assicuri, prima della votazione di questa sera, che invierà personalmente una lettera alle autorità degli Stati membri, chiedendo loro di impegnarsi a che si tenga pienamente conto degli emendamenti del Parlamento alla proposta di direttiva nella sessione del Consiglio in cui tale proposta sarà formalmente adottata.

La Presidenza si impegna a trasmettere tale richiesta al Presidente del Parlamento.

Intervengono gli onn. Metten, a nome del gruppo socialista, e Böhmer, a nome del gruppo PPE.

PRESIDENZA DELLA ON. MARIA MAGNANI
NOYA

Vicepresidente

Intervengono gli onn. Riskaer Pedersen, a nome del gruppo liberale e democratico riformatore, Speciale, a nome del gruppo per la sinistra unitaria europea, van der Waal, non iscritto, Randzio-Plath, Jarzembowski, de la Camara Martinez, Inglewood, Caudron, Blak, Harrison, il commissario vicepresidente Brittan, e l'on. Donnelly, relatore, il quale chiede alla Commissione di trasmettere il testo delle sue dichiarazioni questa sera, prima della votazione, e ricorda la sua richiesta precedente. Chiede altresì che la commissione giuridica sia incaricata di esaminare il fatto che non si è tenuto conto del parere del Parlamento.

La Presidenza dichiara chiusa la discussione.

Votazione: vedi successivo punto 35.

20. Sicurezza delle installazioni nucleari (discussione)

L'ordine del giorno reca la relazione presentata dall'on. Adam, a nome della commissione per l'energia, la ricerca e la tecnologia, sulla sicurezza delle installazioni nucleari negli Stati membri della Comunità europea (A3-0227/92) (è inclusa nella discussione l'interrogazione orale B3-0864/92).

Interviene la on. Ewing, la quale, con riferimento agli articoli 102, paragrafo 1, e 71 del regolamento, pone la questione pregiudiziale e chiede di ritirare la relazione dall'ordine del giorno.

La Presidenza dà lettura del disposto degli articoli 100, paragrafo 2 e 102 del regolamento.

Intervengono gli onn. Desama, presidente della commissione per l'energia, Falconer e Robles Piquer.

Il Parlamento respinge la richiesta.

L'on. Adam illustra la sua relazione.

Interviene l'on. Lannoye, relatore per parere della commissione per la protezione dell'ambiente.

Giovedì 9 luglio 1992

PRESIDENZA DELLA ON. NICOLE FONTAINE

Vicepresidente

Interviene la on. Goedmakers, a nome del gruppo socialista.

Poiché è giunta l'ora di dare inizio al turno di votazioni, la discussione viene interrotta a questo punto; riprenderà domani (vedi processo verbale della seduta del 10 luglio, parte prima, punto 10).

21. Composizione dei gruppi politici

La Presidenza comunica che l'on. Sanchez Garcia ha aderito al gruppo «Arcobaleno» con decorrenza 9 luglio 1992.

22. Ordine del giorno

La Presidenza comunica che la Commissione ha accolto la richiesta del gruppo socialista (vedi processo verbale della seduta del 6 luglio 1992, parte prima, punto 14 «Venerdì») di fare una dichiarazione su PERIFRA II.

Su proposta della Presidenza, la dichiarazione è iscritta come ultimo punto all'ordine del giorno di domani.

23. Calendario di bilancio (prima lettura)

La Presidenza comunica che, di concerto con la commissione per i bilanci, i termini per la presentazione di emendamenti in prima lettura al progetto di bilancio generale delle Comunità europee per l'esercizio 1993 sono stati fissati come segue:

— emendamenti di singoli deputati e delle commissioni parlamentari che si riuniranno dal 21 al 30 settembre: giovedì 1° ottobre alle 12.00;

— emendamenti delle commissioni parlamentari che si riuniranno il 1° e il 2 ottobre: venerdì 2 ottobre, alle 12.00;

— emendamenti dei gruppi politici: mercoledì 7 ottobre alle 18.00;

— proposte di reiezione globale e emendamenti alle proposte di risoluzione: martedì 27 ottobre alle 13.00.

La discussione di bilancio si svolgerà martedì 27 ottobre e la votazione giovedì 29 ottobre 1992.

TURNO DI VOTAZIONI

24. Relazioni CE-Giappone (votazione)

(Proposta di risoluzione contenuta nella relazione Baget-Bozzo — A3-0160/92)

Emendamenti approvati: 1 con VE, 2 con VE, 8, 9, 3 con VE, 10, 4, 5, 6, 7 con VE e 11 con VE.

Le varie parti del testo sono state approvate con successive distinte votazioni.

DICHIARAZIONE DI VOTO

Interviene l'on. Gollnisch, a nome del gruppo delle destre.

Dichiarazioni di voto scritte:

Onn. Ford e Arbeloa Muru.

Il Parlamento approva la risoluzione (vedi parte seconda, punto 6).

25. Cooperazione CE-Comunità Stati indipendenti — Aiuto d'urgenza agli Stati dell'ex Unione Sovietica (votazione)

(Proposte di risoluzione contenute nelle relazioni Chabert (A3-0220/92) e Price (A3-0219/92))

a) A3-0220/92

Emendamenti approvati: 1, 3, 2 (prima parte), 2 (seconda parte con VE).

Le varie parti del testo sono state approvate con successive distinte votazioni.

L'em. 2 è stato votato per parti separate (LIB):

prima parte: frase introduttiva e lettera a),
seconda parte: resto

DICHIARAZIONE DI VOTO

Interviene l'on. Neubauer, a nome del gruppo delle destre.

Dichiarazione di voto scritta:

On. Dillen

Il Parlamento approva la risoluzione (vedi parte seconda, punto 7 a).

b) A3-0219/92

Dichiarazione di voto scritta:

On. Cushnahan.

Il Parlamento approva la risoluzione (vedi parte seconda, punto 7 b).

26. Relazioni CE-Hong-Kong (votazione)

(Proposta di risoluzione contenuta nella relazione Hindley — A3-0198/92)

Emendamento respinto: 1

Le varie parti del testo sono state approvate con successive distinte votazioni.

Il Parlamento approva la risoluzione (vedi parte seconda, punto 8).

27. Accordo di cooperazione CEE-San Marino (votazione) *

(Relazione Rossetti — A3-0114/92)

Interviene la on. Quisthoudt-Rowohl per porgere il benvenuto a un ex ministro brasiliano dell'ambiente, presente in tribuna (la Presidenza si associa alle parole di benvenuto).

Giovedì 9 luglio 1992

DECISIONE DEL CONSIGLIO — 9541/91 — C3-0031/92:

Il Parlamento approva la decisione del Consiglio (vedi parte seconda, punto 9).

PROGETTO DI RISOLUZIONE LEGISLATIVA:

Il Parlamento approva la risoluzione legislativa (vedi parte seconda, punto 9).

28. Aiuto economico alla Croazia e alla Slovenia (votazione) *
(Seconda relazione Stavrou — A3-0232/92)

PROPOSTA DI REGOLAMENTO COM(92)0156 — C3-0192/92:

Interviene il relatore sugli emendamenti, in particolare per precisare che gli emendamenti da 1. a 3 sono stati presentati dalla commissione per le relazioni economiche esterne, contrariamente a quanto figura nella versione greca, e quindi per chiedere alla Commissione se è disposta a presentare una proposta di regolamento distinta per la Croazia, tenendo conto degli sviluppi della situazione nella regione (la Presidenza segnala che la Commissione interverrà al momento della votazione finale).

Emendamenti approvati: 1, 2 e 3;

Emendamento respinto: 4 con VE.

Intervengono il commissario vicepresidente Brittan, il quale sottolinea che la Commissione preferirebbe mantenere un'unica proposta per la Croazia e la Slovenia ma che potrebbe eventualmente seguire il parere del Parlamento, il relatore, il quale chiede se la Commissione si impegna a presentare una nuova proposta, e il vicepresidente Brittan che risponde di non poterlo assicurare ma che la Commissione segue attentamente l'evolversi delle situazione.

Il Parlamento approva la proposta della Commissione così modificata (vedi parte seconda, punto 10).

PROGETTO DI RISOLUZIONE LEGISLATIVA:

DICHIARAZIONI DI VOTO

Intervengono gli onn. De Vries, a nome del gruppo LIB e Habsburg.

Dichiarazioni di voto scritte:

Onn. Blot, Dillen e Neubauer.

Il Parlamento approva la risoluzione legislativa (vedi parte seconda, punto 10).

29. Blocchi stradali in Francia (votazione)

(Proposte di risoluzione B3-1027, 1054, 1055, 1056, 1057 e 1058/92)

PROPOSTE DI RISOLUZIONE B3-1027, 1054, 1055 e 1058/92:

— proposta di risoluzione comune presentata dagli onn.:
Visser, Sapena Granell, a nome del gruppo SOC,
Cornelissen, McIntosh, a nome del gruppo PPE,
Wijsenbeek, a nome del gruppo LIB,
Porrazzini, a nome del gruppo SUE,
Van Dijk, a nome del gruppo Verde
volta a sostituire le proposte di risoluzione con un nuovo testo:

Emendamento respinto: 1.

Le varie parti del testo sono state approvate con successive distinte votazioni.

DICHIARAZIONI DI VOTO

Intervengono gli onn. Cornelissen, a nome del gruppo PPE e Sisó Cruellas.

Dichiarazione di voto scritta:

On. Tauran, a nome del gruppo delle destre.

Il Parlamento approva la risoluzione (vedi parte seconda, punto 11).

(Le proposte di risoluzione B3-1056 e 1057/92 decadono).

30. Completamento del mercato interno (votazione)

(Proposta di risoluzione contenuta nella relazione interlocutoria Patterson — A3-0251/92)

Interviene il relatore sugli emendamenti 6, 8, 9, 11, 12 e 13.

Emendamenti approvati: 11, 12, 6, 4 con VE, 7 (prima parte e seconda parte con VE), 5, 10, 9, 13 con VE;

Emendamenti respinti: 1, 2, 3, 8 con VE.

Le varie parti del testo sono state approvate con successive distinte votazioni (il paragrafo 25 è stato respinto con VE; i seguenti elementi sono stati votati per parti separate (SOC):

— titolo: «interlocutoria» mantenuto con VE

— par. 6:

prima parte: fino a «servizi finanziari»: approvato (l'on. Hänsch è intervenuto a nome del gruppo SOC per precisare l'oggetto della votazione per parti separate), seconda parte, resto: respinto con VE.

Giovedì 9 luglio 1992

— par. 8:

prima parte, frase introduttiva e lettere da a) a c): approvate
seconda parte, resto: approvato.

— par. 21:

prima parte, testo senza i termini «come la libera circolazione...concorrenza e»: approvato,
seconda parte, tali termini, respinti con VE.

l'em. 7 è stato votato per parti separate (LIB):

prima parte, fino a «consumatori»,
seconda parte: resto

Sono intervenuti, l'on. Falconer, prima della votazione sull'em. 8, per chiedere il parere del relatore su tale emendamento, e il relatore.

DICHIARAZIONE DI VOTO

Interviene l'on. Martinez a nome del gruppo delle destre.

Dichiarazione di voto scritta:

Onn. Blak, Cushnahan e Colom i Naval.

Il Parlamento approva la risoluzione (vedi parte seconda, punto 12).

31. Programma di attività della Presidenza britannica (votazione)

(Proposte di risoluzione B3-0937, 0995 e 1015/92)

PROPOSTA DI RISOLUZIONE B3-0937/92:

Con AN (PPE) il Parlamento respinge la proposta di risoluzione

Votanti: 240
Favorevoli: 7
Contrari: 227
Astenuti: 6

PROPOSTA DI RISOLUZIONE B3-0995/92:

Preambolo e considerando A-C: respinti con VE.

Emendamento respinto: 1.

Interviene l'on. Cot, a nome del gruppo socialista, che ritira la proposta di risoluzione.

DICHIARAZIONI DI VOTO

Intervengono gli onn. Sälzer, a nome del gruppo PPE, Lannoye, a nome del gruppo Verde, Ewing, a nome del gruppo «Arcobaleno».

Interviene l'on. Hänsch per contestare l'utilità di dichiarazioni di voto su un testo che è stato ritirato.

La Presidenza segnala che resta ancora la proposta di risoluzione B3-1015/92, e che per questo motivo ha autorizzato le dichiarazioni di voto.

L'on. Pasty ritira la proposta di risoluzione B3-1015/92.

32. Dimensione sociale del mercato interno (votazione)

(Proposte di risoluzione B3-0950, 0951, 0952, 0953, 0954, 0955, 0956 e 0957/92)

PROPOSTA DI RISOLUZIONE B3-0950/92:

Con VE il Parlamento respinge la proposta di risoluzione.

PROPOSTE DI RISOLUZIONE B3-0951, 0952, 0954 e 0955/92:

— proposta di risoluzione comune presentata dagli onn. Cot, a nome del gruppo SOC, Colajanni e Catasta, a nome del gruppo SUE, Cramon Daiber, a nome del gruppo Verde, Canavaro, a nome del gruppo ARC, (l'on. Ephremidis, a nome del gruppo COA, ha ritirato la sua firma) volta a sostituire le proposte di risoluzione con un nuovo testo:

primi otto trattini: approvati con VE,

nono trattino: respinto con VE

resto del preambolo, considerando e par. 1-11: approvati con VE.

par. 12: votato per parti separate:

prima parte, fino a «programma d'azione sociale»: respinto,
seconda parte, resto: approvato con VE

par. 13-16: approvati.

DICHIARAZIONI DI VOTO

Intervengono gli onn. Menrad, a nome del gruppo PPE e Blot, a nome del gruppo delle destre.

Dichiarazioni di voto scritte:

Onn. Cramon Daiber, Dillen e Ephremidis.

Con AN (SOC) il Parlamento approva la risoluzione:

Votanti: 203
Favorevoli: 120
Contrari: 79
Astenuti: 4

(vedi parte seconda, punto 13).

(Le proposte di risoluzione B3-0953, 0956 e 957/92 decadono).

33. Risultati dell'UNCED (votazione)

(Proposte di risoluzione B3-0930, 0941, 0943, 0947/92)

PROPOSTA DI RISOLUZIONE B3-0930/92:

Emendamenti approvati: 2 con VE, 3, 4, 5 con VE, 23 con VE, 6 con VE, 7 con VE, 8, 9, 10 con VE, 24, 1, 12,

Giovedì 9 luglio 1992

13 (prima parte), 14 (prima parte), 14 (seconda parte con VE), 15, 16 (prima parte), 16 (seconda parte con VE), 17, 18, 25, 26, 19, 20 (prima parte e seconda parte con VE), 21 (prima parte con VE), 21 (seconda parte), 21 (quarta parte con VE), 22 (prima parte con VE);

Emendamenti respinti: 11 con VE, 13 (seconda parte con VE), 21 (terza parte), 22 (seconda parte con VE).

L'on. Verhagen è intervenuto sulla versione olandese dell'em. 4.

Sono stati votati per parti separate:

l'em. 13 (SOC, LIB):

prima parte: fino a «effetto serra»,
seconda parte: resto.

l'em. 14 (LIB, SOC):

prima parte: fino a «mezzi precisi d'attuazione»,
seconda parte: resto

l'em. 16 (PPE):

prima parte: fino a «prioritariamente»,
seconda parte: resto

l'em. 20 (LIB):

prima parte: fino a «non seguito da decisione»,
seconda parte: resto

l'em. 21 (PPE, SOC):

prima parte: frase introduttiva
seconda parte: lettera a)
terza parte: lettera b)
quarta parte: resto

l'em. 22 (SOC):

prima parte: insieme del testo senza la lettera b)
seconda parte: lettera b)

L'on. Onesta è intervenuto alla fine della votazione per segnalare che gli em. 17 e 18 non erano stati posti in votazione; la Presidenza li ha quindi posti in votazione.

DICHIARAZIONI DI VOTO

Intervengono gli onn. Lehideux, a nome del gruppo delle destre, e Verhagen, a nome del gruppo PPE.

Il Parlamento approva la risoluzione (vedi parte seconda, punto 14).

* * *

Interviene l'on. Cot, a nome del gruppo socialista, per chiedere che, nonostante l'ora, si proceda alla votazione delle relazioni Pasty (A3-0248/92) e Donnelly (A3-0250/92).

La Presidenza fa propria tale proposta, sulla quale l'Assemblea esprime il suo assenso.

Interviene l'on. Fayot per segnalare che, qualora la relazione Fayot/Schinzel (A3-0153/92) non venga posta in votazione questa sera, chiederà l'aggiornamento della votazione alla prossima tornata.

Interviene l'on. Falconer, il quale chiede che l'Ufficio di presidenza ampliato inviti il Consiglio a trasmettere al Parlamento, per esame, il progetto di Convenzione sul controllo delle frontiere esterne. Chiede inoltre che la commissione per le libertà pubbliche elabori una relazione su tale progetto di Convenzione prima della firma del documento.

La Presidenza prende atto di tale richiesta.

Interviene l'on. Elliott per chiedere che il seguito delle votazioni si svolga domani (la Presidenza sottolinea l'urgenza di votare sulle due relazioni summenzionate).

34. Conseguenze finanziarie e di bilancio della scadenza del trattato CECA (votazione) (Proposta di risoluzione contenuta nella relazione Pasty — A3-0248/92)

Emendamenti respinti: 1 con AN (SOC e PPE) e 2 con AN (PPE).

Risultati delle votazioni con AN

em. 1:

Votanti: 185
Favorevoli: 66
Contrari: 117
Astenuiti: 2

em. 2:

Votanti: 182
Favorevoli: 67
Contrari: 113
Astenuiti: 2

Le varie parti del testo sono state approvate con successive distinte votazioni.

Dichiarazioni di voto scritte:

Onn. Blot, Brok e Lulling.

Il Parlamento approva la risoluzione (vedi parte seconda, punto 15).

35. Aiuti alla costruzione navale (votazione) * (Relazione Donnelly — A3-0250/92)

Interviene il relatore, il quale ribadisce la richiesta che aveva formulato alla Presidenza nel corso della discussione.

PROPOSTA DI DIRETTIVA SEC(92)0931 — C3-0238/92:

Emendamenti approvati: 1-7 in blocco, 8 con VE, 9, 10 (prima parte), 10 (seconda parte con VE), 11-13 in blocco.

L'em. 10 è stato votato per parti separate (PPE):

prima parte: fino a «riduzioni gradualmente»
seconda parte: resto.

Giovedì 9 luglio 1992

Il Parlamento approva la proposta della Commissione così modificata (vedi parte seconda, punto 16).

PROGETTO DI RISOLUZIONE LEGISLATIVA:

Dichiarazioni di voto scritte:

Onn. Merz, Jensen, Blak, Iversen, Ukeiwé, il relatore e la on. Nielsen.

Con AN il Parlamento approva la risoluzione legislativa:

Votanti: 174

Favorevoli: 162

Contrari: 11

Astenuti: 1

(vedi parte seconda, punto 16).

La Presidenza dà lettura della seguente comunicazione del Presidente del Parlamento:

«Il Presidente assume l'impegno di scrivere alle autorità dei dodici Stati membri per chieder loro di fare in modo che il Consiglio tenga debitamente conto degli emendamenti del Parlamento europeo al progetto di direttiva che modifica la settima direttiva del Consiglio concernente gli aiuti alla costruzione navale (21 dicembre 1990 — SEC(92)0991). Tali modifiche consentirebbero ai cantieri navali dei nuovi Länder tedeschi di beneficiare di una deroga».

* * *

Interviene l'on. Fayot per chiedere conferma che, non essendo possibile votare questa sera la relazione Fayot/Schinzel (A3-0153/92), essa è aggiornata e votata all'inizio della prossima tornata (la Presidenza prende atto di tale richiesta).

La votazione sulla relazione Fayot/Schinzel è pertanto aggiornata alla prossima tornata.

FINE DEL TURNO DI VOTAZIONI

Enrico Vinci
Segretario generale

Egon Klepsch
Presidente

36. Ordine del giorno della prossima seduta

La Presidenza ricorda che l'ordine del giorno della seduta di domani, venerdì 10 luglio 1992, è stato così fissato:

(Alle 9.00):

- Procedura senza relazione *
 - Relazione Simmonds sui lamponi (senza discussione) *
 - Relazione Verbeek sulla produzione biologica di prodotti agricoli * ⁽¹⁾
 - Relazione Adam sulle installazioni nucleari (seguito della discussione) ⁽¹⁾
 - Relazione Larive su un Centro internazionale per la scienza e la tecnologia * ⁽¹⁾
 - Relazione Seligman sullo studio del cervello ⁽¹⁾
 - Discussione congiunta delle relazioni Santos López e Valverde López sulla protezione delle foreste * ⁽¹⁾
 - Relazione Ceci sull'alimentazione degli animali * ⁽¹⁾
 - Seconda relazione Jarzembowski sui trasporti aerei * ⁽¹⁾
 - Proposta di risoluzione sull'Agenzia europea dell'ambiente (art. 41) ⁽¹⁾
 - Interrogazione orale con discussione alla Commissione sull'impatto ambientale
 - Dichiarazione della Commissione sulla riunione di Monaco del G7
 - Dichiarazione della Commissione su PERIFRA II
- (La seduta è tolta alle 20.20).

⁽¹⁾ Il testo sarà posto in votazione al termine della relativa discussione.

PARTE II

Testi approvati dal Parlamento europeo

1. Sudafrica

RISOLUZIONE B3-984, 989, 1001, 1018 e 1053/92

Risoluzione sul Sudafrica

Il Parlamento europeo,

- A. inorridito dal massacro di Boipatong avvenuto il 17 giugno 1992, in cui sono state barbaramente assassinate 42 persone, fra cui donne e bambini,
- B. temendo che, a seguito di questo e di altri crimini analoghi, vengano inficiati tutti i progressi compiuti verso l'instaurazione di una democrazia non razzista in Sudafrica,
- C. considerando l'amarezza e la rabbia della popolazione locale, la recrudescenza della violenza e la sospensione del dialogo tra il governo bianco e la maggioranza di colore,
- D. considerando quanto riportato da Amnesty International e dalla Commissione internazionale di giuristi a Ginevra secondo cui le autorità sudafricane sono largamente responsabili del protrarsi della violenza,
- E. ricordando che l'ANC ha in svariate occasioni chiesto l'adozione di misure per porre fine alle violenze provocate dai militanti dell'Inkatha e deplorando che la legislazione in materia non sia pienamente rispettata,
- F. ricordando che l'ANC ha anche chiesto il disarmo delle unità speciali di sicurezza e il loro rinvio alle caserme,
- G. considerando che l'accresciuto sentimento di insicurezza tra la popolazione civile e la crisi di fiducia determinatasi fra le parti negoziatrici hanno portato alla richiesta di sospensione dei lavori della CODESA da parte dell'ANC e che negli ultimi giorni si sono avute nuove violenze,
- H. consapevole che vi sono seri motivi per sospettare che fra le forze di sicurezza si annidino elementi, addestrati a imporre le brutalità dell'apartheid, i quali collaborano con gli estremisti nel perpetrare gravi crimini,
- I. prendendo atto del ritardo nell'attuazione degli accordi conclusi nel quadro della CODESA,
- J. consapevole che vi sono estremisti in organizzazioni che fanno capo alle diverse parti del conflitto, il cui scopo principale è distruggere il processo di mutamento pacifico tramite negoziati,
- K. ricordando le sue precedenti risoluzioni in merito come pure le risoluzioni approvate dall'Assemblea paritetica ACP-CEE,
 - 1. condanna il massacro di Boipatong e ogni atto di violenza e di incitamento alla violenza, da qualunque parte provenga;
 - 2. prende atto con approvazione della decisione del presidente De Klerk di invitare giuristi di fama stranieri a partecipare alle indagini sul massacro di Boipatong e su crimini analoghi, sotto gli auspici di osservatori internazionali;
 - 3. prende atto della dichiarazione del Consiglio europeo di Lisbona e insiste affinché la troika ministeriale della Comunità europea sollevi con la massima determinazione il problema di garantire un controllo effettivo della polizia e delle forze di sicurezza in occasione della sua prossima visita in Sudafrica;

Giovedì 9 luglio 1992

4. reputa che gli Stati membri potrebbero fornire un importante contributo al superamento dell'abisso di sfiducia fra la maggioranza nera e le forze di sicurezza cooperando alla formazione professionale della polizia sudafricana in modo che sia maggiormente rispettosa dei diritti dell'uomo;
5. chiede al governo sudafricano di esercitare un maggiore controllo sulle sue forze di sicurezza in modo che gli eventuali colpevoli di reati siano assicurati alla giustizia e respinge nel contempo l'affermazione che soltanto il ricorso alle armi porterà a dei mutamenti in Sudafrica;
6. insiste sulla necessità che il governo sudafricano migliori la situazione delle comunità nere e chiede specificamente al governo di adempiere alla promessa fatta e di trasformare senza indugi gli ostelli per lavoratori migranti, notori focolai di violenze, in alloggi integrati; invita la Comunità a contribuire a tale programma;
7. ricorda la sua risoluzione del 13 febbraio 1992 sul Sudafrica⁽¹⁾, in particolare quanto all'attuazione della decisione presa dal Consiglio di revocare le sanzioni del 1986 e le condizioni relative a tale attuazione;
8. sostiene l'appello che il Consiglio europeo lancia a tutte le parti del Sudafrica perché riprendano i negoziati nel quadro della CODESA, quadro privilegiato per tentare di ottenere il necessario consenso e garantire il passaggio pacifico a un Sudafrica autenticamente democratico e non razzista, in particolare mediante la formazione di un governo di transizione;
9. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Commissione, al Consiglio, alla Cooperazione politica europea, al Presidente De Klerk, a Nelson Mandela, al Segretario generale della CODESA e al Segretario generale delle Nazioni Unite.

(1) G.U. n. C 67 del 16.3.1992, pag. 136.

2. Carestia in Africa

RISOLUZIONE B3-966, 974, 975, 1003, 1005, 1031, 1037 e 1050/92

Risoluzione sulla carestia in Africa

Il Parlamento europeo,

- A. considerando che nel Corno d'Africa e in alcune parti dell'Africa australe sta imperversando una grave carestia che mette a repentaglio la vita di decine di milioni di persone,
- B. esprimendo il suo plauso per i notevoli sforzi già compiuti dalla Comunità europea nel fornire aiuti, ma sottolineando che questi sforzi sono ancora ampiamente insufficienti rispetto alla portata del problema,
- C. ricordando che, come la stessa Commissione ha riconosciuto, l'Africa attraversa una situazione di siccità senza precedenti, la più grave del secolo, che 60 milioni di individui sono minacciati dallo spettro della fame e che, secondo le stime, il fabbisogno ammonta a oltre 6,5 milioni di tonnellate di cereali,
- D. sottolineando che le guerre civili in atto in Sudan, Etiopia, Somalia e Mozambico, unitamente alla carenza di politiche da parte dei governi interessati volte a garantire la sicurezza degli approvvigionamenti di prodotti alimentari, sono le principali cause della carestia; insistendo sul fatto che tutte le parti in causa in questi conflitti hanno l'obbligo di fronte alle proprie popolazioni di cessare i combattimenti,
- E. consapevole del fatto che la violenza aggrava enormemente le difficoltà relative alla distribuzione degli aiuti e preoccupato per le aggressioni sempre più ricorrenti contro le organizzazioni umanitarie,

- F. sottolineando che l'esplosione demografica in Africa aggrava ulteriormente il problema della carestia,
- G. ricordando la situazione disperata di milioni di profughi in molti paesi africani,
- H. considerando i reiterati appelli lanciati dal Segretario generale delle Nazioni Unite, da organizzazioni umanitarie e dalle ONG affinché si concedano all'Africa aiuti d'urgenza onde consentire di salvare centinaia di migliaia di vite umane,
- I. richiamandosi alle sue precedenti risoluzioni su questo argomento,
1. ritiene che l'enorme portata della carestia che sta colpendo l'Africa costituisca una sfida per la coscienza dei governi e dei popoli di tutti gli Stati membri;
 2. invita la Comunità europea e i suoi Stati membri a esaminare l'opportunità di utilizzare subito, per salvare vite umane in pericolo, i fondi dell'FSE di cui non ci si è ancora serviti per finanziare normali attività di sviluppo a causa dei continui disordini e delle discordie civili in atto in diversi paesi;
 3. ribadisce la necessità non solo di incrementare l'aiuto finanziario e alimentare, ma anche di garantire la distribuzione degli aiuti assicurando una protezione armata ai convogli che trasportano personale sanitario e derrate, nonché alle squadre di soccorritori;
 4. sottolinea la necessità di intervenire con particolare rapidità per aiutare i due milioni di somali fra i quali, secondo «Médecins sans Frontières», oltre tre quarti dei bambini soffrono già di gravi forme di denutrizione;
 5. sottolinea la necessità di far sì che alle migliaia di profughi somali in fuga verso lo Yemen sia consentito quanto prima entrare nel paese e chiede con forza alla Comunità e ai suoi Stati membri di continuare a fornire assistenza al governo yemenita a questo scopo;
 6. sottolinea la necessità di fornire rapidamente aiuti al milione di keniani e al circa mezzo milione di profughi in Kenya, che sono colpiti da una durissima siccità, soprattutto nel Nord-Est, nell'Est, nella Rift Valley e nelle province costiere del paese;
 7. sottolinea la necessità che la Cooperazione politica europea eserciti pressioni sui capi della RENAMO, le cui violenze hanno causato tante sofferenze alla popolazione del Mozambico sin dal 1975 e rendono così difficile alleviarne la fame;
 8. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Commissione, al Consiglio, alla Cooperazione politica europea, al Segretario generale della FAO, al Segretario generale del PAM, al Segretario generale dell'OUA e ai copresidenti dell'Assemblea paritetica ACP-CEE.

3. Situazione in Bosnia Erzegovina

RISOLUZIONE B3-0973 e 1049/92

Risoluzione sulla situazione in Bosnia-Erzegovina

Il Parlamento europeo,

- A. indignato per il livello raggiunto dalle aggressioni al popolo della Bosnia-Erzegovina, che è esposto da più parti ad attacchi armati miranti a smembrare il territorio secondo linee di purezza etnica,
- B. deplorando che la Comunità continui a essere incapace di concordare una politica energica e coerente in detta regione,

Giovedì 9 luglio 1992

- C. vista la sua risoluzione dell'11 giugno 1992 sulle relazioni tra la Comunità europea e le repubbliche dell'ex Jugoslavia ⁽¹⁾,
- D. esprimendo profonda preoccupazione per l'ingente afflusso di profughi temporanei e sfollati provocato dal conflitto nella Repubblica della Bosnia-Erzegovina e per la probabilità di un ulteriore afflusso qualora la guerra continui,
- E. riconoscendo che sarà possibile addivenire a una soluzione duratura del problema dei profughi soltanto quando si sarà raggiunta una composizione pacifica del conflitto nella Repubblica della Bosnia-Erzegovina e auspicando il successo delle operazioni «UNPROFOR» nella Repubblica di Croazia,
- F. riconoscendo che gli aiuti umanitari finora forniti dalla comunità internazionale e dalle organizzazioni umanitarie si sono rivelati insufficienti per i paesi afflitti dal problema degli sfollati,
- G. dichiarando che la possibilità di ritornare nei loro luoghi di provenienza con la garanzia di godere di una totale sicurezza e di non subire discriminazioni è un diritto fondamentale dei profughi e degli sfollati e rappresenta il modo migliore per addivenire a una soluzione duratura della loro difficile situazione,
- H. riconoscendo il valore degli sforzi costanti compiuti dai governi delle repubbliche interessate e dei paesi limitrofi per ospitare folle di profughi,
1. chiede energicamente al Consiglio di agire subito in sede ONU e CSCE per porre termine immediatamente ai combattimenti;
 2. ribadisce che i confini fra le singole repubbliche della ex Jugoslavia non potranno mai essere modificati con la forza o minacciandone l'uso;
 3. ricorda ai responsabili della Comunità che ogni rinvio di una chiara decisione equivale a una condanna a morte per innumerevoli persone di cui la Comunità porta del pari la responsabilità;
 4. invita il Consiglio e gli Stati membri a fornire una maggiore assistenza umanitaria, sotto forma di aiuti finanziari, materiali ed economici, alla repubblica della Bosnia-Erzegovina, alla Repubblica di Croazia, alla repubblica di Slovenia e alla repubblica di Ungheria che stanno facendo fronte all'enorme afflusso di profughi, secondo il principio dell'equa ripartizione degli oneri;
 5. invita il Consiglio e gli Stati membri a fornire un'assistenza umanitaria sotto forma di aiuti finanziari, materiali ed economici alla repubblica nota ai suoi abitanti come repubblica di Macedonia, la quale, sebbene applichi fedelmente le sanzioni contro gli aggressori serbi sopportando elevati oneri finanziari e offra asilo ai profughi provenienti dal Kosovo, non riceve attualmente alcun aiuto da parte delle Nazioni Unite o della Comunità europea, dal momento che la sua esistenza in quanto Stato non è stata riconosciuta;
 6. invita tutti gli Stati membri ad agire in conformità dei principi fondamentali del diritto internazionale in materia di profughi, tra cui quelli dell'equa ripartizione degli oneri, del divieto di respingerli alle frontiere e del ricongiungimento familiare;
 7. ritiene che la Comunità europea e gli Stati membri abbiano la fondamentale responsabilità di soddisfare le esigenze di bilancio dell'Ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR) e della Croce Rossa internazionale in ordine al finanziamento delle loro attività nell'ex Jugoslavia;
 8. invita a prendere iniziative volte a istituire quanto prima e a mantenere zone di sicurezza e corridoi umanitari, allo scopo di impedire ulteriori trasferimenti di profughi e di creare condizioni favorevoli per consentirne il ritorno degli sfollati nella Repubblica della Bosnia-Erzegovina e nella Repubblica di Croazia; giudica inoltre che si dovrebbero adottare tutte le misure efficaci per garantire la sicurezza dei corridoi umanitari e delle zone di sicurezza suddetti, onde assicurare che gli aiuti materiali giungano rapidamente a tutte le regioni interessate;

(1) Processo verbale della seduta in tale data, parte seconda, punto 8.

Giovedì 9 luglio 1992

9. chiede che nel contesto di tutti i negoziati i rappresentanti delle Nazioni Unite e della Comunità europea rispettino pienamente la posizione e i diritti del governo legittimo della Repubblica della Bosnia-Erzegovina, il cui status è radicalmente diverso da quello dei promotori dell'aggressione contro tale paese;

10. ribadisce la richiesta che tutti i campi profughi e quelli per i prigionieri di guerra siano aperti alle ispezioni e sottoposti all'attento controllo della CRI;

11. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Commissione, al Consiglio, ai governi degli Stati membri, al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e ai governi delle repubbliche costituite sul territorio dell'ex Jugoslavia.

4. Diritti umani

a) RISOLUZIONE B3-1047/92

Risoluzione sulle condanne a morte di cittadini croati a Belgrado

Il Parlamento europeo,

- A. profondamente preoccupato per le sentenze pronunciate il 26 giugno dal tribunale militare di Belgrado nell'ambito di un processo intentato contravvenendo al diritto internazionale, contro soldati croati, difensori di Vukovar, con cui sono stati condannati a morte i soldati Martin Sabljic, Zoran Supos e Nikola Cibaric e a pesanti pene detentive i soldati Bartol Domazet, Jure Marusic, Slavko Madarevic e Ante Vrankovic,
- B. indignato per il fatto che queste cosiddette sentenze sono state pronunciate, in violazione del diritto internazionale, contro prigionieri di guerra che in nome della repubblica di Croazia — riconosciuta legalmente — difendevano la città di Vukovar, appartenente, in base al diritto internazionale, alla Croazia,
- C. informato dell'appello lanciato dall'Helsinki Watch,
- D. considerando che si nutre il sospetto che i prigionieri siano stati torturati dal cosiddetto esercito jugoslavo per estorcere loro una confessione,
 1. condanna vivamente il comportamento del cosiddetto esercito jugoslavo, che agisce in netto contrasto con il diritto internazionale;
 2. rivolge un pressante appello alla Cooperazione politica europea affinché esprimano tempestivamente le più vibrante proteste al governo serbo e incarichino i rappresentanti della Comunità che operano nell'ex Jugoslavia di avvertire le autorità serbe che in caso di ulteriori processi illegali e soprattutto di esecuzione delle condanne a morte la Comunità risponderà con sanzioni più severe;
 3. ricorda alle autorità serbe e montenegrine che in base al diritto internazionale crimini di guerra come questi vengono puniti duramente;
 4. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Cooperazione politica europea, alle rappresentanze della Comunità che operano sul territorio dell'ex Jugoslavia nonché ai governi di Serbia e Montenegro.

Giovedì 9 luglio 1992

b) RISOLUZIONE B3-0967, 0999, 1010 e 1039/92**Risoluzione sulla situazione dei Tuareg***Il Parlamento europeo,*

- A. considerando che i massacri, gli assassinii, gli arresti arbitrari contro la popolazione Tuareg, all'origine di un esodo massiccio delle popolazioni civili, continuano nonostante le dichiarazioni di apertura democratica del Niger e del Mali e malgrado il «Patto nazionale fra il governo della Repubblica del Mali e i movimenti e fronti unificati dell'Azawad che sancisce lo statuto particolare del Mali settentrionale»,
- B. turbato dalle notizie del massacro di Tuareg avvenuto nel maggio 1992 a Gossi, nel Mali, a seguito di un attacco a un veicolo di una chiesa norvegese che trasportava aiuti, attacco che si presume sia stato organizzato dalla polizia locale e quindi attribuito ai Tuareg,
- C. considerando che tali soprusi e persecuzioni sono perpetrati su basi etniche,
- D. considerando il dirottamento dell'aiuto alimentare a opera dell'esercito nonché la mancanza di autentici progetti di sviluppo a favore della popolazione Tuareg,
- E. considerando che, nonostante gli sforzi di apertura della Conferenza nazionale per la pace, l'esercito del Niger ha ora ammassato truppe nel nord del paese e si accinge a intraprendere operazioni sanguinose,
- F. allarmato dalla minaccia di genocidio,
- G. ricordando la sua precedente risoluzione del 13 settembre 1990 sulle esecuzioni sommarie dei Tuareg ⁽¹⁾,
 1. condanna fermamente gli arresti e le esecuzioni di cui è vittima il gruppo etnico Tuareg e chiede la liberazione delle persone detenute unicamente per la loro origine etnica o le loro opinioni non violente;
 2. si compiace dell'accordo concluso tra il governo del Mali e le organizzazioni Tuareg, ma constata che esso non è applicato; chiede al governo del Mali di far rispettare detto accordo dotando dei mezzi necessari gli organismi con esso creati;
 3. chiede alle autorità del Niger di avviare un vero dialogo di riconciliazione con la popolazione Tuareg e di rinunciare alle operazioni militari in preparazione;
 4. sollecita la costituzione di una commissione internazionale di inchiesta per accertare le responsabilità dei massacri di Tchín-Tabaraden, Gao, Tumbuctù, Léré, Gossi e Foita;
 5. reputa indispensabile accordare alle regioni del Niger settentrionale una certa autonomia di gestione sotto la responsabilità degli stessi Tuareg, unica garanzia di ritorno alla fiducia;
 6. invita le autorità del Mali e del Niger a consentire la circolazione dei beni e delle persone dell'etnia Tuareg e a riconoscere i Tuareg quali cittadini di pieno diritto;
 7. ritiene che attualmente sia compito della Comunità e dei suoi Stati membri convincere i governi e le forze politiche del Mali e del Niger che il trattamento che verrà riservato ai Tuareg avrà in futuro un'influenza decisiva sulle politiche di aiuto e sulle relazioni della Comunità e dei suoi Stati membri con i due paesi;
 8. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Commissione, al Consiglio, alla Cooperazione politica europea, ai governi del Mali e del Niger, al Segretario generale dell'OUA e ai Copresidenti dell'Assemblea paritetica ACP-CEE.

⁽¹⁾ G.U. n. C 260 del 15.10.1990, pag. 141.

Giovedì 9 luglio 1992

c) **RISOLUZIONE B3-0976, 0988 e 1038/92****Risoluzione sui diritti umani e il processo di democratizzazione nel Togo***Il Parlamento europeo,*

- A. considerando che il Togo, governato da un regime militare per 24 anni, è uno dei paesi africani avviati verso la democrazia,
 - B. considerando che a seguito delle violente manifestazioni dell'ottobre 1990 il Presidente della repubblica del Togo aveva annunciato la sostituzione del monopartitismo con un sistema pluripartitico e tenendo conto delle decisioni adottate dalla Conferenza nazionale sovrana in vista dell'organizzazione di libere elezioni,
 - C. considerando che il 5 maggio 1992 Gilchrist Olympio, potenziale candidato alla presidenza della repubblica, è stato ferito da colpi di arma da fuoco sparati nel corso di un'imboscata tesagli per strada nei pressi di Sokodé, nella quale sono rimaste uccise altre quattro persone tra cui il presidente dell'Unione togolese per la riconciliazione,
 - D. considerando che da allora, nel quadro di un processo di destabilizzazione, sono stati violati i diritti dell'uomo e le elezioni sono state rinviate a tempo indeterminato,
 - E. considerando che le delegazioni internazionali recatesi nel Togo sono preoccupate in ordine alla moderazione di tutte le componenti del quadro politico, alla neutralità dell'esercito nel processo di democratizzazione e al rischio di un ritorno al regime autoritario,
 - F. considerando che l'arresto del processo di democratizzazione nel Togo avrà gravi conseguenze sulla democrazia stessa, sul buon governo e sui diritti umani in altri Stati africani,
1. esprime l'auspicio che tutte le istituzioni provvisorie e le parti in causa si impegnino fermamente a cooperare e a ristabilire un calendario elettorale, di preferenza entro il 28 agosto 1992;
 2. auspica che, in uno spirito democratico di riconciliazione e di scambio reciproco di garanzie tra le istituzioni provvisorie, sia presa ogni iniziativa atta ad assicurare il rispetto dei diritti dell'uomo e la ripresa del processo di democratizzazione;
 3. auspica vivamente che le decisioni adottate dalla Conferenza nazionale sovrana possano essere attuate e chiede alla Commissione di accordare gli stanziamenti necessari per l'appoggio logistico in vista dell'organizzazione di libere elezioni;
 4. auspica, come condizione preliminare per la ripresa di uno stabile processo di democratizzazione, che l'esercito dichiari solennemente di mantenersi neutrale durante le elezioni e il passaggio alla democrazia e di astenersi da qualsiasi attività che possa favorire l'uno o l'altro candidato durante la campagna elettorale;
 5. sollecita la Commissione e il Consiglio a mantenere la loro posizione, secondo cui il rispetto per i diritti dell'uomo continua a costituire il perno della loro politica in materia di relazioni con i paesi in via di sviluppo e in questo caso con il Togo, sia nel quadro della Comunità europea che in quello della cooperazione europea allo sviluppo;
 6. chiede alla Cooperazione politica europea di rivolgere un pressante appello al Capo di Stato del Togo al fine di sottolineare l'importanza che rivestono per la Comunità europea il corretto svolgimento delle elezioni e il mantenimento della pace civile e di attirare la sua attenzione sul rischio d'isolamento del paese nel caso di un colpo di stato;
 7. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione agli Stati membri, al Consiglio, alla Commissione, alla Cooperazione politica europea, ai governi degli Stati membri, all'OUA nonché alle autorità del Togo.

Giovedì 9 luglio 1992

d) RISOLUZIONE B3-1032 e 1042/92**Risoluzione sulla violazione dei diritti umani in Etiopia***Il Parlamento europeo,*

- A. turbato dalle persistenti violazioni dei diritti umani in Etiopia,
- B. vivamente preoccupato per lo stato di insicurezza che regna nel paese in generale e in particolare nelle regioni del Sud e del Sud-Est, e che impedisce l'inoltro dell'aiuto alimentare urgente alle popolazioni civili minacciate dalla carestia,
- C. considerando che, in occasione della conferenza nazionale del luglio 1991, il governo di transizione etiopico ha aderito alla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo delle Nazioni Unite e che l'Etiopia è firmataria della Convenzione di Lomé,
- D. preoccupato per la detenzione di circa 20 profughi etiopici respinti dal Sudan, senza accusa apparente,
- E. considerando che tra le persone in questione, arrestate il 1° giugno 1992 dalle autorità sudanesi e successivamente rimpatriate, si trova anche Tadele Demeke, studentessa presso l'università di East Anglia dove si era recata sotto l'egida dell'UNHCR,
- F. considerando che 18 organizzazioni etnico-politiche, membri del Consiglio dei rappresentanti (parlamento provvisorio etiopico), avevano sollecitato il rinvio delle elezioni regionali del 21 giugno 1992 a causa delle massicce irregolarità nella fase di preparazione delle elezioni,
- G. considerando che gli osservatori internazionali presenti per assicurare la supervisione delle elezioni hanno denunciato massicci brogli elettorali,
 1. protesta per la detenzione di Tadele Demeke e dei profughi e chiede che le autorità etiopiche forniscano informazioni circa il luogo di detenzione e i motivi del loro arresto;
 2. constata che a distanza di un anno da quando l'EPRDF è salito al potere l'Etiopia si trova di fronte ad una grave crisi politica e istituzionale senza precedenti e che si deve temere una guerra civile generalizzata e sanguinosa in questo paese;
 3. condanna vigorosamente gli arresti e le intimidazioni ad opera del governo di transizione etiopico contro i candidati dell'opposizione in occasione delle elezioni regionali;
 4. auspica che venga convocata con la massima urgenza una conferenza nazionale (le cui competenze saranno determinate mediante accordo tra tutte le forze politiche) che apra la via alla costituzione di un governo di transizione democratico accettabile per la maggioranza della popolo etiopico;
 5. invita il governo etiopico a liberare immediatamente Tadele Demeke insieme ai profughi detenuti unicamente a causa delle loro opinioni politiche non violente chiedendogli di rispettare i più elementari diritti delle popolazioni etiopiche e in particolare la libertà di manifestare, la libertà di espressione e la libertà di associazione;
 6. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, ai governi degli Stati membri, al governo di transizione etiopico e ai paesi ACP.

Giovedì 9 luglio 1992

e) RISOLUZIONE B3-0963/92**Risoluzione sulle difficoltà nel Salvador***Il Parlamento europeo,*

- A. consapevole della situazione in cui si trova attualmente la repubblica del Salvador e desideroso che giungano a buon fine gli accordi di Chapultepec,
- B. congratulandosi per il fatto il cessate il fuoco entrato in vigore il 1° febbraio 1992 continua a essere rispettato,
- C. valutando positivamente la volontà di rispettare tutti gli accordi manifestata dalle parti in causa alla Delegazione del Parlamento europeo per le relazioni con i paesi dell'America centrale e il Messico, che ha visitato la Repubblica del Salvador tra il 23 e il 26 maggio 1992,
- D. desideroso di contribuire efficacemente a rimuovere le difficoltà oggettive cui si trovano di fronte tanto il governo quanto l'FMLN nel portare a buon fine tutti gli impegni assunti da ciascuno,

1. chiede alla Commissione e al Consiglio di applicare quanto prima possibile le misure convenute nella Conferenza San José VIII, tenutasi a Lisbona nel 1992, sulla ricostruzione del Salvador;

2. invita la Commissione e il Consiglio a prestare particolare attenzione ai problemi connessi alla necessità di assegnare terre a quanti lasciano le armi per inserirsi nella società civile;

3. raccomanda vivamente alla Commissione e al Consiglio di fornire un valido contributo al «Banco de Tierras» (Banca dei terreni) affinché questo possa svolgere efficacemente il suo compito di acquistare terreni dai loro legittimi proprietari e concedere crediti a condizioni accettabili agli ex combattenti di entrambe le parti che ne facciano liberamente domanda, che siano di origine contadina e che non possiedano terreni a nessun titolo;

4. lancia un appello agli Stati Uniti d'America e ai paesi della comunità internazionale che hanno firmato accordi di cooperazione con il Salvador affinché mantengano e rafforzino il loro sostegno allo sviluppo, consentendogli così di ottemperare entro i termini previsti agli accordi di Chapultepec;

5. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Commissione e al Consiglio, ai governi degli Stati membri e al governo degli Stati Uniti.

f) RISOLUZIONE B3-1044/92**Risoluzione sulle condanne di giovani di Timor***Il Parlamento europeo,*

- A. considerando lo svolgimento dell'audizione pubblica su «Il rispetto dei diritti dell'uomo a Timor orientale», tenutasi al Parlamento europeo il 23 aprile 1992,
- B. considerando la condanna di Gregorio Saldanha da Cruz all'ergastolo e di altri tre giovani di Timor — Juvencio de Jesus Martins, Felissimo Pereira e Jacob da Silva — a 5 e 6 anni di detenzione a seguito dell'accusa delle autorità indonesiane di aver partecipato alla manifestazione del cimitero di Santa Cruz all'origine del massacro del 12 novembre 1991, mentre altre quattro persone sono in attesa di giudizio,
- C. considerando che altri cinque cittadini di Timor sono stati condannati a Giacarta a pene detentive comprese tra 6 mesi e 10 anni per aver protestato contro tale massacro e che tra questi figura Fernando Araujo, considerato da Amnesty International detenuto per motivi di coscienza,

Giovedì 9 luglio 1992

- D. considerando che i militari indonesiani coinvolti nella repressione della manifestazione del 16 novembre 1991, quando sono stati giudicati, sono stati condannati a pene detentive comprese tra 8 e 20 mesi,
- E. ricordando le sue precedenti risoluzioni su Timor orientale,
1. denuncia le violazioni dei diritti umani perpetrate a Timor orientale e in Indonesia, dove si continua a giudicare e a condannare dei giovani di Timor per motivi di coscienza;
 2. chiede l'immediato rilascio di tutti i cittadini di Timor già condannati o in attesa di giudizio, il cui unico reato è stato quello di sollecitare il rispetto dei diritti umani e l'instaurazione della democrazia e condanna ogni tentativo delle autorità indonesiane di assimilare le manifestazioni pacifiche alle azioni di resistenza armate;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Commissione, al Consiglio, alla Cooperazione politica europea e al governo indonesiano.

g) RISOLUZIONE B3-0961/92

Risoluzione sull'illegale detenzione del dott. Nour al-Din al-Atassi, ex presidente e primo ministro della Siria

Il Parlamento europeo,

- A. profondamente preoccupato per la violazione dei diritti umani in Siria e in particolare per il persistere della detenzione illegale di prigionieri politici, alcuni dei quali sono in carcere dal 1970, anno in cui l'attuale regime conquistò il potere,
 - B. preoccupato per le critiche condizioni di salute del dott. Nour al-Din al-Atassi, ex presidente e primo ministro della Siria, arrestato nel novembre 1990 durante il colpo di stato del presidente Hafez Al-Assad,
 - C. preoccupato per il fatto che il dott. Nour al-Din al-Atassi si trova in carcere a Damasco da più di 22 anni,
 - D. particolarmente turbato dal fatto che durante la sua prigionia il dott. Nour al-Din al-Atassi, a quanto sembra, è stato non soltanto torturato ma anche privato dell'assistenza medica necessaria per il trattamento del diabete di cui soffre,
 - E. preoccupato per il fatto che, dopo un attacco cardiaco nell'aprile 1992, il dottor Nour al-Din al-Atassi ha avuto un secondo attacco mentre si trovava nell'ospedale di Tishrin e, a quanto risulta, gli viene rifiutata l'urgente operazione di cui ha bisogno,
1. insiste perché la Siria ponga immediatamente rimedio alle violazioni dei diritti umani sul suo territorio;
 2. chiede che il dott. Nour al-Din al-Atassi sia immediatamente liberato e gli sia consentito di lasciare subito la Siria, nonché di ricevere un adeguato trattamento medico;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Commissione dei diritti dell'uomo delle Nazioni Unite, alla Cooperazione politica europea e al governo siriano.
-

Giovedì 9 luglio 1992

h) RISOLUZIONE B3-1002/92**Risoluzione sulla situazione degli ostaggi ebrei in Libano***Il Parlamento europeo,*

— viste le proprie precedenti risoluzioni sul problema degli ostaggi detenuti in Libano,

A. prendendo atto con soddisfazione della liberazione degli ostaggi tedeschi detenuti in Libano,

1. esterna la propria vivissima inquietudine per le sorti di Selim Mourad Jamous, Elie Hallac, Elie Srour, Isaac Sasson, Yehouda Beniste, Yussef Beniste, Hneri Mann, rapiti senza motivo e tenuti in ostaggio in quanto ebrei,
2. invita i governi del Libano, della Siria e dell'Iran a compiere tutti gli interventi necessari per la liberazione di detti ostaggi;
3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Commissione, al Consiglio, alla Cooperazione politica europea, oltretutto ai governi del Libano, della Siria e dell'Iran.

5. Calamità**a) RISOLUZIONE B3-0964, 1008, 1030, 1043 e 1051/92****Risoluzione sulla caccia alla balena in Norvegia***Il Parlamento europeo,*

- A. turbato dal fatto che il governo norvegese abbia annunciato l'intenzione unilaterale di permettere la riapertura della caccia industriale alle balene senza tener conto delle decisioni della Commissione baleniera internazionale (IWC) di cui è membro e preoccupato altresì per la decisione presa dal governo dell'Islanda di uscire dall'IWC,
 - B. condannando la Norvegia per il suo progetto di ripristinare la caccia industriale alla balena e congratulandosi con la Commissione delle Comunità europee per la sua ferma condanna di tale decisione,
 - C. considerando che la grande maggioranza delle balene vivono in acque internazionali e pertanto non possono essere considerate proprietà di un qualsiasi paese,
 - D. considerando la proposta del governo francese di dichiarare l'emisfero australe una riserva per tutti i cetacei,
 - E. temendo non solo che il numero attuale di balene non sia sufficiente a consentire la ripresa della caccia industriale ma anche che la decisione norvegese incoraggi altri governi ad adottarne una simile, distruggendo effettivamente il valore dell'organizzazione internazionale competente per la regolamentazione del settore, l'IWC, e considerando che nel 1986 i 37 Stati facenti parte della Commissione baleniera internazionale hanno proclamato una moratoria di 10 anni per la caccia alle balene e che sin dall'inizio il Giappone, la Norvegia e l'Islanda hanno aggirato tale moratoria in nome delle esigenze della ricerca scientifica,
1. invita il governo norvegese ad abbandonare immediatamente il progetto di ripristinare la caccia industriale alla balena e il governo islandese a rimanere membro dell'IWC;
 2. chiede che la Norvegia rispetti lettera e spirito della Conferenza delle Nazioni Unite per l'ambiente e lo sviluppo e invita la Commissione a considerare il rispetto della moratoria da parte degli Stati richiedenti fra le condizioni necessarie per l'adesione alla Comunità europea;

Giovedì 9 luglio 1992

3. invita la Commissione a studiare le implicazioni che avrebbe per il commercio internazionale l'eventuale rifiuto unilaterale di taluni paesi di affrontare questioni ambientali su una base internazionale multilaterale;
4. invita gli Stati membri dell'IWC a sostenere la moratoria sulla caccia industriale e invita gli Stati membri della Comunità a intraprendere ogni misura economica e diplomatica possibile per far rispettare la moratoria;
5. chiede alla Commissione di prendere fermamente posizione contro tutte le attività suscettibili di mettere direttamente o indirettamente in pericolo la vita dei mammiferi marini in tutte le acque; questo potrebbe includere un eventuale potenziamento del ruolo della Commissione in seno all'IWC, un divieto di importazione di tutti i tonni che non siano stati catturati con sistemi innocui per i delfini e l'abolizione delle reti a sacco;
6. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Commissione, al Consiglio, ai governi degli Stati membri, all'IWC e ai governi di Giappone, Norvegia e Islanda.

b) RISOLUZIONE B3-1009 e 1041/92

Risoluzione sull'impianto di ritrattamento del combustibile nucleare THORP a Sellafield (Sellafield II — Regno Unito)

Il Parlamento europeo,

- A. richiamandosi al parere della Commissione (92/269/CEEA) relativo all'approvazione del piano per l'eliminazione delle scorie radioattive provenienti dall'impianto di ritrattamento del combustibile nucleare THORP a Sellafield nel Regno Unito,
 - B. richiamandosi alla sua risoluzione del 15 marzo 1990 sulla sicurezza dell'impianto nucleare di Sellafield ⁽¹⁾,
 - C. richiamandosi alla sua risoluzione del 25 ottobre 1990 sul trasporto di residui nucleari mediante navi traghetto e il deposito e il ritrattamento di residui radioattivi ⁽²⁾,
 - D. considerando che non esiste alcuna valutazione comparativa fra il progetto Thorp, quello di Wackersdorf o quello dell'impianto di ritrattamento previsto in Giappone e considerando che gli ultimi due progetti funzionano con scarichi pari a zero,
 - E. considerando che la valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) sugli scarichi proposti per il nuovo impianto di ritrattamento Thorp a Sellafield è stata eseguita dalla British Nuclear Fuels Limited (BNFL) stessa,
 - F. considerando che, secondo i gestori dell'impianto (BNFL), si prevede che esso sarà pienamente operativo all'inizio del 1993 e che nei trenta anni di funzionamento ritratterà fino a 21.000 tonnellate di combustibile nucleare esaurito trasportato per nave e per ferrovia dal Regno Unito, dalla Germania, dalla Svezia, dai Paesi Bassi, dall'Italia, dal Giappone, dal Canada e da altri paesi,
 - G. considerando che non vi è alcun motivo per cui l'Irlanda, Stato membro rivierasco che né produce né sfrutta il nucleare, debba accettare questo tipo di inquinamento,
1. insiste sull'immediata applicazione di accordi sulla responsabilità verso terzi nel caso che un incidente nucleare si verifichi a Sellafield o nel corso di uno dei trasporti di rifiuti nucleari attraverso il Mar d'Irlanda;

⁽¹⁾ G.U. n. C 96 del 17.4.1990, pag. 261.

⁽²⁾ G.U. n. C 295 del 26.11.1990, pag. 202.

Giovedì 9 luglio 1992

2. è allarmatissimo per il fatto che il nuovo impianto Thorp:
 - scaricherà rifiuti liquidi a basso livello dalla condotta marittima nel Mar d'Irlanda,
 - scaricherà rifiuti gassosi nell'atmosfera da una ciminiera situata a Sellafield,
 - non si avvarrà della migliore tecnologia disponibile per il controllo di questi scarichi;
3. fa notare alla Commissione e al Consiglio che i nuovi scarichi complessivi così come proposti porteranno i livelli di effluente radioattivo soltanto nelle condotte a un livello prossimo a quelli record registrati alla fine degli anni '70;
4. non è convinto, in considerazione di quanto avvenuto in passato, dell'affidabilità di una valutazione dell'impatto ambientale effettuata dalla BNFL né ritiene che i dati generali elaborati dalla BNFL quanto al piano di eliminazione dei rifiuti radioattivi rappresentino una base appropriata per permettere alla Commissione di approvarlo;
5. chiede ancora una volta alla Commissione di creare un'autorità indipendente incaricata di
 - a) compiere inchieste sull'applicazione delle norme sanitarie e di sicurezza nelle centrali nucleari;
 - b) applicare le sue raccomandazioni tramite gli enti di controllo delle centrali nucleari degli Stati membri;
 - c) revocare le licenze alle centrali che non si conformano alle norme di sicurezza;
6. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Commissione, al Consiglio, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri e alla British Nuclear Fuels Limited.

c) **RISOLUZIONE B3-0972, 0990, 0998 e 1028/92**

Risoluzione su un aiuto urgente agli agricoltori colpiti dalla persistente siccità nella Comunità europea

Il Parlamento europeo,

- A. considerando l'eccezionale periodo di siccità che colpisce vaste regioni della Danimarca, della Germania settentrionale e orientale, della Gran Bretagna, della Francia, dell'Italia, del Belgio, della Grecia oltreché della Spagna e del Portogallo,
 - B. considerando che sin d'ora si lamentano perdite dal 30% fino alla totalità dei raccolti, con massicci cali di reddito per le famiglie dedite all'agricoltura,
 - C. considerando che sin d'ora gli allevatori sono costretti, a causa della mancanza di foraggio, a ridurre prematuramente il loro patrimonio zootecnico ricorrendo alla macellazione,
 - D. considerando che, per esempio, nella Germania orientale le aziende appena ristrutturate e privatizzate rischiano di fallire a causa dei maggiori costi del foraggio e del drammatico crollo dei ricavi, che rendono imminente un ulteriore esodo rurale della forza lavoro verso l'Occidente,
 - E. considerando che, ai sensi dell'articolo 92, paragrafo 2, lettera b), del trattato CEE, risultano compatibili con il mercato comune gli aiuti nazionali tesi a ovviare ai danni risultanti da calamità naturali o altri eventi eccezionali,
 - F. considerando che, a latere di eventuali aiuti nazionali, si impone la solidarietà della Comunità a causa dell'entità di siffatta calamità,
1. invita la Commissione a consentire alle autorità nazionali di prendere qualsiasi misura eccezionale che esse ritengano necessaria per le aree agricole colpite;

Giovedì 9 luglio 1992

2. invita altresì la Commissione a presentare, senza indugio, una proposta di regolamento comprensiva di almeno i seguenti provvedimenti:
 - a) messa a disposizione, a prezzi oltremodo ridotti, di cereali di foraggio prelevati dalle scorte d'intervento,
 - b) autorizzazione a utilizzare in via eccezionale tutto ciò che cresce nei terreni messi a riposo, nell'ambito delle normative comunitarie, per garantire un minimo di foraggio per il patrimonio bovino,
 - c) concessione di aiuti per il trasporto di foraggi nelle aree colpite dalla siccità,
 - d) autorizzazione a utilizzare quale alimento per gli animali la colza primaverile danneggiata dalla siccità fermo restando il relativo premio;
3. sollecita compensazioni finanziarie dirette alle aziende particolarmente colpite nelle regioni siccitose;
4. invita la Commissione a dar vita, anche in considerazione di margini di manovra finanziari contestuali agli orientamenti agricoli, a un fondo di soccorsi comunitari che dovrebbe fungere da base per effettive quanto tempestive azioni comunitarie in casi di calamità;
5. invita la Commissione a esaminare, facendo tesoro delle esperienze nazionali, le premesse per dar vita a un regime di assicurazione per le calamità naturali in agricoltura;
6. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Commissione e al Consiglio.

d) **RISOLUZIONE B3-1012/92**

Risoluzione sulla diga di Narmada (India)

Il Parlamento europeo,

- vista la sua risoluzione dell'11 luglio 1991 sulle disastrose ripercussioni del progetto Narmada in India ⁽¹⁾,
- A. considerando la relazione della commissione d'inchiesta indipendente insediata dalla Banca mondiale, sotto la presidenza di Bradford Morse, che rende la Banca mondiale corresponsabile della situazione in Narmada raccomandandole di ritirarsi dal progetto e sottoporlo a revisione a causa delle gravi carenze riscontrate in sede di pianificazione e attuazione dei progetti Sardar Sarovar in Narmada,
 - B. facendo riferimento alla suddetta relazione, che giunge tra l'altro alle seguenti conclusioni:
 - la Banca mondiale dovrebbe ritirarsi dal progetto e riesaminarlo integralmente, visto il fallimento della strategia per fasi finora seguita,
 - non si tiene sufficientemente conto dell'impatto ambientale del progetto,
 - nelle attuali circostanze un ritorno e una compensazione di tutti coloro che sono stati costretti ad abbandonare la regione a seguito della realizzazione del progetto sono impossibili,
 - C. considerando che detta relazione ha dovuto constatare, in sede di attuazione del progetto, violazioni dei diritti umani e i primi casi di decessi per malaria dovuti alla costruzione della diga,
 - D. considerando la risposta della Banca mondiale a detta relazione, da cui non traspare la disponibilità di detto organismo ad accettare in maniera adeguata le critiche fondate formulate nella succitata relazione,

⁽¹⁾ G.U. n. C 240 del 16.9.1991, pag. 185.

Giovedì 9 luglio 1992

- E. considerando la costante quanto crescente resistenza della popolazione interessata della Valle di Narmada contro i progetti,
- F. considerando che, a causa dei progetti Sardar Sarovar, gente già trasferita è ritornata nei vecchi villaggi in quanto nell'impossibilità di garantire la propria sopravvivenza nelle nuove condizioni,
- G. considerando i regolari quanto illegali interventi della polizia in Manibeli ed altre località nella Valle di Narmada per imporre il trasferimento coatto di villaggi dal marzo 1992,
- H. considerando che i monsoni saranno presumibilmente talmente carichi di pioggia da provocare l'inondazione dei primi villaggi della Valle di Narmada — tuttora abitati — a causa del ristagno delle acque dovuto alla diga già ultimata,
1. invita tutti gli Stati membri a prendere atto della relazione Morse;
 2. ringrazia i componenti della commissione d'inchiesta per il circostanziato e coscienzioso lavoro compiuto;
 3. raccomanda di sottoporre, in linea di massima, a una siffatta disamina tutti i futuri megaprogetti prima di iniziarne la costruzione;
 4. rileva nuovamente che i progetti vanno attuati solo previa intesa con gli interessati;
 5. invita tutti gli Stati membri a trarre le conseguenze dalla relazione della commissione Morse impartendo direttive ai loro direttori esecutivi perché votino contro un ulteriore sostegno del progetto da parte della Banca mondiale;
 6. richiama l'attenzione della Commissione sul fatto che i diritti umani della popolazione della regione sono minacciati e la invita a far presente questo aspetto del progetto nei rapporti a fini di sviluppo con l'India;
 7. invita la Banca mondiale a ritirarsi da detto progetto, a versare indennizzi a coloro che sono stati finora danneggiati dai progetti Sardar Sarovar e ad ammortare i 250 milioni di dollari americani sinora utilizzati per la diga, qualora se ne continuasse la costruzione;
 8. invita il governo giapponese a non recedere dalla sua posizione, espressa in occasione dell'incontro dei paesi donatori della Banca mondiale tenutosi nell'aprile 1991 a Parigi, e a non concedere ulteriori sovvenzioni per la realizzazione del progetto;
 9. sollecita il governo dell'India e i governi di Gujarat Maharashtra e Madhya Pradesh ad astenersi dal continuare la costruzione della diga in base ai piani attuali, avendo cura di reperire valide alternative, ponendole in atto, per l'approvvigionamento idrico delle regioni minacciate dalla siccità;
 10. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, ai governi degli Stati membri, al governo dell'India, al governo del Giappone, alla Banca mondiale, oltreché alla Commissione Morse.

e) **RISOLUZIONE B3-1014/92**

Risoluzione sulla frana incombente sulle popolazioni della valle di Alpago (Belluno) e l'intervento della Comunità

Il Parlamento europeo,

- A. considerando che le popolazioni della valle di Alpago (Belluno) vivono da 30 anni sotto la grave minaccia di una frana,

Giovedì 9 luglio 1992

- B. considerando che da oltre tre mesi le popolazioni di questa valle fronteggiano contemporaneamente la colata di detriti calcarei ed argillosi e la scarsa incidenza dell'azione svolta dallo Stato italiano e della Regione Veneto,
- C. considerando che la frana minaccia seriamente il paese di Alpage e le frazioni di Chies, Funes, Lamosano, Irrighe, Tarcogna, San Martino, Molini,
- D. considerando che la colata di detriti ha già distrutto il centro sportivo della valle e la strada che univa Funes a San Martino e avanza oltre Funes verso Lamosano lungo il letto del torrente Tessina alla velocità di 1 metro all'ora,
- E. considerando che oltre 30 case sono a rischio e che gli abitanti sono stati evacuati,
- F. considerando che 3-4 milioni di m³ di marna stanno per scendere su Lamosano e che la frana sta provocando uno sbarramento pericoloso sul fiume,
- G. considerando che Funes è stato evacuato e che per un mese è stato un paese fantasma, privo dei suoi 150 abitanti nel corso della notte,
- H. considerando l'insufficienza del lavoro pur lodevole compiuto dai vigili del fuoco,
 - 1. invita la Commissione a intervenire immediatamente per fronteggiare questa catastrofe naturale, in modo che, in collaborazione con le autorità italiane, la colata venga spinta a valle senza danni per le popolazioni e per l'ambiente;
 - 2. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.

f) RISOLUZIONE B3-1029/92

Risoluzione sul risarcimento degli agricoltori greci colpiti dalle recenti piogge torrenziali

Il Parlamento europeo,

- A. considerando i danni provocati dalle recenti piogge torrenziali nelle campagne delle regioni ad Est di Salonicco e di Langada,
 - B. considerando che questa catastrofe naturale è stata la conseguenza della prolungata siccità che fino a non molto tempo fa ha imperversato nella regione,
 - C. considerando che, a seguito di questa situazione, sono andate completamente distrutte le coltivazioni di vite, di cotone e di ortofrutticoli di stagione e che i quantitativi di grano duro suscettibili di intervento, che si erano salvati dalla siccità, hanno subito gravi perdite sul piano qualitativo,
 - D. considerando che in particolare alcune colture (viti) sono state distrutte per le prossime due campagne,
 - 1. invita la Commissione a procedere con urgenza, in collaborazione con il governo ellenico, alla stima dei danni e a versare congiuntamente i necessari risarcimenti;
 - 2. ritiene indispensabile che vengano effettuati gli opportuni interventi per compensare le perdite di reddito dei produttori della regione, come è previsto dalla vigente normativa comunitaria;
 - 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Commissione, al Consiglio e al governo della Grecia.
-

6. Relazioni CE-Giappone

RISOLUZIONE A3-0160/92

Risoluzione sulle relazioni politiche tra la Comunità europea e il Giappone

Il Parlamento europeo,

- vista la propria risoluzione dell'11 settembre 1986 sulle relazioni economiche e commerciali tra la Comunità europea e il Giappone ⁽¹⁾,
 - vista la propria risoluzione del 14 ottobre 1988 sulla necessità per la Comunità europea di un'informazione tempestiva sugli sviluppi tecnologici e industriali in Asia orientale e sud-orientale ⁽²⁾,
 - vista la proposta di risoluzione dell'on. Perez Royo sulle relazioni Europa-Giappone (B3-0749/89),
 - vista la propria risoluzione del 13 giugno 1991 sull'industria automobilistica europea ⁽³⁾,
 - vista la relazione della commissione per gli affari esteri e la sicurezza (A3-0160/92),
- A. richiamandosi alla dichiarazione congiunta Comunità europea-Giappone del luglio 1991 che definisce i principi, gli obiettivi e le procedure delle future relazioni tra la Comunità e il Giappone,
- B. considerando i risultati dell'audizione della sua commissione per le relazioni economiche esterne sulle relazioni commerciali tra la Comunità europea e il Giappone, svoltasi a Bruxelles il 16 e il 17 settembre 1991,
- C. consapevole della necessità di dialogo e di maggiore cooperazione tra la Comunità europea e il Giappone in materia di affari internazionali,
- D. considerando la mancanza di conoscenza reciproca tra il popolo giapponese e i popoli europei, il loro patrimonio culturale, le loro strutture politiche, economiche e sociali e il loro modo di vita,
- E. consapevole della comune dedizione della Comunità europea e del Giappone alla libertà, alla democrazia, allo stato di diritto e ai diritti umani,
- F. consapevole dell'importanza di approfondire la cooperazione politica tra la Comunità e il Giappone al fine di apportare un contributo comune al mantenimento della pace e instaurare un ordine internazionale sano e prospera per evitare, in particolare, un radicale divario delle condizioni di vita tra Nord e Sud,
- G. affermando che la Comunità europea e il Giappone, disponendo di un potere economico di capitale importanza a livello mondiale, sono segnatamente responsabili dello sviluppo di un'economia mondiale sana e prospera per evitare, in particolare, un radicale divario delle condizioni di vita tra Nord e Sud,
- H. consapevole dell'importanza in futuro del triangolo Giappone-Stati Uniti-Europa per dar vita a livello mondiale a stabili relazioni nei settori industriale, finanziario, politico e della sicurezza,
- I. sottolineando la necessità di migliorare e rafforzare i legami fra l'Europa e il Giappone in tutti i modi possibili,
1. si compiace dell'accordo raggiunto il 18 luglio 1991 tra il Presidente in carica del Consiglio europeo e il Primo Ministro giapponese in merito alla dichiarazione congiunta Comunità europea-Giappone, che istituisce la base per il rafforzamento della cooperazione e del coordinamento politico tra la Comunità europea e il Giappone;

⁽¹⁾ G.U. n. C 255 del 13.10.1986, pag. 149.

⁽²⁾ G.U. n. C 290 del 19.11.1988, pag. 182.

⁽³⁾ G.U. n. C 183 del 15.7.1991, pag. 313.

Giovedì 9 luglio 1992

2. ritiene che l'individuazione e il riconoscimento degli interessi e delle responsabilità comuni nonché delle disparità culturali, economiche e di altro tipo tra il Giappone e l'Europa comunitaria costituiscano la migliore base per il dialogo e la cooperazione tra le parti;
3. ritiene che la cooperazione politica tra la Comunità europea e il Giappone debba fondarsi sull'intensificazione delle consultazioni politiche, in base ai meccanismi previsti all'uopo nella dichiarazione congiunta CE-Giappone e, in particolare, delle consultazioni annuali tra il Presidente in carica del Consiglio europeo, il Presidente della Commissione e il Primo Ministro giapponese; su un incontro annuale tra la Commissione e il governo giapponese a livello ministeriale; su consultazioni semestrali a livello ministeriale tra i rappresentanti della troika e i loro omologhi giapponesi responsabili per gli affari esteri, l'industria e il commercio, gli affari sociali, il lavoro, la ricerca e la tecnologia nonché la cultura;
4. auspica il rafforzamento dello scambio di informazioni, del coordinamento e della cooperazione tra gli Stati della Comunità europea, da un lato, e il Giappone, dall'altro, in seno alle Nazioni Unite e ad altre organizzazioni internazionali, al fine di coordinare meglio la loro strategia per i problemi del terzo mondo, migliorando l'impegno per risolvere il problema del debito e sviluppando la tradizionale politica di cooperazione allo sviluppo in una più sistematica politica di scambi economici, di compartecipazione economico-finanziaria, di investimenti produttivi;
5. reputa che si debbano esaminare i modi e i mezzi per realizzare un giusto equilibrio negli scambi internazionali, allo scopo di ridurre gli attriti suscettibili di provocare ostilità tra partner commerciali e le possibilità di conflitti commerciali, che potrebbero compromettere le buone relazioni internazionali aggravando così i problemi che il mantenimento della pace comporta;
6. sostiene iniziative volte ad attribuire al Giappone maggiori responsabilità in azioni di mantenimento della pace sotto l'egida delle Nazioni Unite;
7. sottolinea l'importanza di un dialogo parlamentare regolare e continuo tra il Parlamento europeo e il Parlamento giapponese;
8. appoggia l'ipotesi di esaminare la fattibilità di una riunione paritetica di parlamentari giapponesi, statunitensi ed europei per discutere problemi industriali, commerciali e questioni connesse;
9. attribuisce grande importanza all'intensificazione della consultazione e del coordinamento politico tra la Comunità europea e il Giappone su questioni di sicurezza internazionale volte al mantenimento della pace, attuando una strategia di equilibrio militare al minimo livello, in particolare controllando l'esportazione di armamenti e la non proliferazione di tecnologia militare;
10. reputa che la cooperazione fra il Giappone e la Comunità europea in campo economico e finanziario, compresi i negoziati del GATT, dovrebbe tener pienamente conto dell'indispensabile rispetto dei diritti umani e promuovere la soluzione dei conflitti regionali, dei problemi ambientali e dell'incremento demografico;
11. constata con soddisfazione l'avvio di un dialogo tra il Giappone e la Russia destinato a regolare le questioni giuridiche e territoriali rimaste in sospenso dopo la fine della seconda guerra mondiale;
12. ricorda la necessità di un impegno (bilaterale e comune) di grande portata da parte di tutti i paesi membri dell'OCSE, al fine di creare condizioni che permettano ai paesi dell'Europa centrale e orientale, nonché alle repubbliche ex-sovietiche, di risolvere i loro problemi economici, finanziari e politici in una fase di transizione estremamente difficile e di contribuire maggiormente alla loro completa integrazione nell'economia mondiale;
13. sottolinea la necessità che i paesi più sviluppati si impegnino nella soluzione dei problemi posti dalla protezione dell'ambiente e dalla conservazione delle risorse e delle specie in pericolo e, al tempo stesso, che tutti i paesi si impegnino nella lotta al terrorismo, alla droga e a tutte le attività criminali di carattere internazionale, come, per esempio, il riciclaggio del denaro sporco;

Giovedì 9 luglio 1992

14. auspica il rafforzamento della cooperazione e la promozione di progetti comuni tra la Comunità europea e il Giappone nel settore della tecnologia e della scienza al servizio della futura prosperità dell'umanità intera, segnatamente per fare fronte alle grandi sfide della nostra epoca, come la divaricazione tra Nord e Sud del mondo;
15. ritiene che l'Europa comunitaria e il Giappone siano protagonisti, assieme agli Stati Uniti, nell'avvento della società tecnologica a livello mondiale e che gli aspetti comuni di tale trasformazione rendano ancora più importante promuovere una maggiore comprensione dei modelli culturali giapponese ed europeo, così profondamente diversi;
16. ritiene che lo sviluppo delle tecnologie e la loro incidenza sulla società esercitino una profonda influenza sui rapporti politici fra la Comunità europea, il Giappone e gli Stati Uniti;
17. ritiene che in questo contesto un'attenzione particolare debba essere consacrata alla scienza e alla tecnologia, le quali non solo costituiscono un elemento chiave delle relazioni tra la Comunità e il Giappone, ma condensano in sé aspetti importanti e rappresentativi dei modelli culturali europeo e giapponese, costituendo un terreno ideale per approfondirne la conoscenza e valutarne le conseguenze sui loro rapporti in vista di concrete azioni di cooperazione;
18. propone a tal fine l'istituzione di un Forum permanente euro-giapponese avente l'obiettivo di migliorare reciprocamente le conoscenze della società, della cultura e delle strutture economiche e politiche nonché di favorire la circolazione delle idee e gli scambi culturali e tecnologici tra l'Europa comunitaria e il Giappone;
19. accoglie con soddisfazione l'idea di istituire un Centro di studi comune euro-giapponese e chiede che la Commissione dia seguito a questa proposta;
20. annette una particolare importanza allo sviluppo dei programmi di scambi universitari, di gruppi sociali e di giovani professionisti volti ad aumentare le conoscenze e a migliorare la comprensione tra i rispettivi popoli;
21. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Cooperazione politica europea, alla Commissione, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri, al governo e al parlamento giapponese nonché ai Segretari generali dell'ONU e dell'OCSE.

7. Cooperazione CE-Comunità Stati indipendenti — Aiuto d'urgenza agli Stati dell'ex URSS

a) RISOLUZIONE A3-0220/92

Risoluzione sulla cooperazione economica tra la Comunità europea e la Comunità degli Stati indipendenti

Il Parlamento europeo,

- viste le comunicazioni della Commissione al Consiglio:
 - sulle relazioni con gli Stati indipendenti dell'ex Unione Sovietica ⁽¹⁾,
 - sulla situazione economica in detti paesi e le prospettive dell'assistenza internazionale ⁽²⁾,
 - sull'istituzione del Centro internazionale per la scienza e la tecnologia a Mosca,
- vista la comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo sullo sviluppo della cooperazione industriale con i paesi dell'Europa centrale e orientale e gli Stati indipendenti dell'ex Unione Sovietica ⁽³⁾,

⁽¹⁾ SEC(92) 39 e SEC(92) 373.

⁽²⁾ SEC(92) 488.

⁽³⁾ SEC(92) 363.

Giovedì 9 luglio 1992

- viste le conclusioni della Conferenza di Lisbona (23 e 24 maggio 1992) sull'assistenza ai nuovi Stati indipendenti,
 - visto il regolamento (CEE) n. 2157/91 del Consiglio relativo a un'assistenza tecnica all'URSS nello sforzo di risanamento e di raddrizzamento della sua economia ⁽¹⁾,
 - visti l'accordo di cooperazione economica e commerciale tra la Comunità e l'URSS ⁽²⁾, firmato nel dicembre 1989 e il suo parere del 14 febbraio 1990 su tale accordo ⁽³⁾,
 - vista la propria risoluzione del 12 giugno 1992 sugli investimenti nei paesi dell'Europa centrale e orientale e le garanzie di copertura di questi investimenti ⁽⁴⁾,
 - vista la proposta di risoluzione presentata dall'on. Cot e altri sul miglioramento della cooperazione tra la Comunità europea e l'Unione Sovietica (B3-1379/90),
 - vista la relazione della commissione per le relazioni economiche esterne (A3-0220/92),
- A. considerando che nel quadro del Consiglio europeo di Roma (14 e 15 dicembre 1990) la Comunità ha preso la decisione di principio di assistere l'Unione Sovietica nella sua evoluzione verso la democrazia e l'economia di mercato,
- B. considerando che gli avvenimenti successivi (disgregazione dell'URSS e costituzione della CSI) hanno ritardato la realizzazione di questo aiuto e anche della cooperazione economica e commerciale prevista dall'accordo firmato nel dicembre 1989,
- C. considerando che nella CSI le difficoltà economiche e i problemi politici sono strettamente connessi e che la situazione non potrà stabilizzarsi che a seguito di un'evoluzione positiva di questi due fattori,
1. fa osservare che nell'ex Unione Sovietica il 1991 è stato caratterizzato dal crollo della produzione, da notevoli deficit di bilancio, da un tasso di inflazione molto elevato nonché da una crisi delle relazioni commerciali sia tra le varie Repubbliche che tra queste e gli ex membri del COMECON;
 2. ritiene che le riforme avviate dal governo della Russia a partire dal gennaio 1992, che comportano a breve termine indispensabili costi sociali e umani, rappresentino un tentativo di transizione verso l'economia sociale di mercato che potrà avere successo solo se la dimensione sociale e umana farà parte integrante della futura politica economica e se se ne terrà conto nella politica di rilancio della produzione, degli investimenti, delle relazioni commerciali e dei redditi reali;
 3. ritiene che, nonostante l'inevitabile eterogeneità delle singole situazioni, le riforme in atto nell'economia russa possano rappresentare un esempio e un modello per il processo di riforma nelle altre Repubbliche della CSI a condizione che esse rispondano ai criteri sopra indicati;
 4. sottolinea che la creazione di barriere commerciali tra le Repubbliche pregiudica fortemente l'efficacia dell'assistenza comunitaria;
 5. giudica positivamente l'ammissione degli Stati della CSI all'FMI e alla Banca mondiale e sottolinea che l'aiuto economico internazionale, qualora non sia subordinato a condizioni rigorose e coerenti, non solo non ha alcun effetto positivo duraturo, ma può addirittura essere controproducente (ritardando gli adeguamenti strutturali);
 6. giudica altresì positivamente le iniziative per un coordinamento dell'assistenza internazionale (Conferenze di Washington e di Lisbona) e auspica che i cinque gruppi di lavoro organizzati in tale contesto proseguano la loro attività in vista della Conferenza prevista per l'autunno 1992 a Tokio; sottolinea tuttavia le carenze di tale coordinamento e le conseguenze negative che ne derivano (concentrazione sui crediti all'esportazione, assistenza tecnica insufficiente, «polverizzazione» dei mezzi);

⁽¹⁾ G.U. n. L 201 del 24.7.1991, pag. 2.

⁽²⁾ G.U. n. L 68 del 15.3.1990.

⁽³⁾ G.U. n. C 68 del 19.3.1990, pag. 75.

⁽⁴⁾ Vedi processo verbale della seduta in tale data, parte seconda, punto 7.

Giovedì 9 luglio 1992

7. auspica una ripartizione più equilibrata dell'impegno finanziario a sostegno della CSI, in particolare a livello di contributi della Comunità, degli Stati Uniti e del Giappone;

8. chiede al Consiglio e agli Stati membri di potenziare il ruolo della Comunità nel coordinamento dell'aiuto internazionale, quanto meno in alcuni settori specifici (per esempio, l'aiuto tecnico) in cui l'apporto della Comunità è di gran lunga quello più importante; ritiene che il coordinamento dovrebbe effettuarsi quanto prima in modo permanente nell'ambito di una struttura adeguata (del tipo G 24 o sul modello della Banca mondiale);

9. ritiene che il coordinamento vada potenziato anche a livello di azioni dei vari Stati membri e tra queste e le azioni della Comunità; auspica pertanto che vengano intensificati i contatti e che venga realizzato in loco un miglior coordinamento decentrato;

quanto alla cooperazione tra la Comunità e la CSI

10. sottolinea l'importanza dell'assistenza tecnica della Comunità e degli Stati membri, che è pari al 77,4% circa dell'intera assistenza tecnica internazionale alla CSI e che anticipa la vera e propria cooperazione economica;

11. sottolinea le difficoltà di attuazione dell'assistenza tecnica, in parte dovute ai mutamenti politici sopravvenuti nell'ambito della CSI; sottolinea l'importanza e la qualità del lavoro effettuato in loco dai rappresentanti della Commissione, senz'altro numericamente insufficienti; si augura che, a seguito della conclusione del Protocollo quadro tra la Commissione e i 12 Stati della CSI (11 febbraio 1992) e della definizione dei programmi indicativi con 10 Stati, l'esecuzione di questa azione possa avvenire a un ritmo adeguato;

12. auspica a tal fine che la Commissione si adoperi più attivamente per portare a conoscenza delle imprese comunitarie le azioni programmate e migliori il flusso di informazioni riguardanti le gare di appalto dei lavori; fa osservare che il sopra citato regolamento (CEE) n. 2157/91 prevede all'articolo 9 la presentazione annuale al Consiglio e al Parlamento di una relazione sull'esecuzione delle azioni di cooperazione «alla fine di ogni esercizio finanziario» e chiede alla Commissione di poter disporre quanto prima della relazione relativa all'esercizio 1991;

13. ritiene che l'assistenza tecnica debba essere orientata verso progetti che siano:

- nettamente visibili in modo da provocare un impatto apprezzabile e, eventualmente, un effetto di imitazione,
- inseriti, se possibile, in un quadro complessivo comprendente le varie fasi di attività (produzione/trasformazione/distribuzione),
- concentrati geograficamente su città o regioni che fungano da «laboratori» della trasformazione e su settori strategici in grado di avere un «effetto leva» nell'incoraggiamento dell'attività economica,
- idonei a favorire la cooperazione tra le Repubbliche e con i partner economici dell'ex COMECON;

14. approva la scelta delle priorità fissate per i programmi indicativi 1992 (produzione e distribuzione alimentare; risorse umane; reti per energia, trasporti, telecomunicazioni; servizi di sostegno alle imprese) e si augura che le azioni vengano proseguite nei prossimi esercizi onde garantire l'efficacia dei programmi avviati;

15. ritiene che un maggior impegno dovrebbe essere riservato ai seguenti punti:

- protezione dell'ambiente e disinquinamento,
- riconversione del settore militare, utilizzazione a scopi civili soprattutto delle tecnologie di punta,
- privatizzazioni e instaurazione di un'adeguata legislazione in materia di proprietà e investimenti stranieri,
- aiuto all'introduzione di adeguate misure di protezione sociale;

16. insiste sulla necessità di rafforzare l'azione nel settore sanitario, vista la preoccupante evoluzione del sistema sanitario;

Giovedì 9 luglio 1992

17. ritiene che la grave situazione in termini di sicurezza in cui si trovano le centrali nucleari della CSI, e in generale di tutta l'Europa centrale e orientale, imponga di consacrare maggiori risorse tecnologiche e finanziarie a questo problema nell'ambito della cooperazione CEE-CSI; a tal fine:
- vanno individuati meccanismi multilaterali di finanziamento della sicurezza nucleare che coinvolgano anche il «Gruppo dei 24» e il «Gruppo dei 7», come auspicato anche dal Consiglio europeo di Lisbona del 26 e 27 giugno 1992;
 - nell'assegnazione di aiuti, prima del finanziamento per la messa in esercizio di sicurezza delle centrali coinvolte, si deve compiere una valutazione economica, tecnologica e di impatto ambientale di altre fonti energetiche, comprese quelle rinnovabili;
18. chiede alla Commissione di esaminare la possibilità di avviare un'azione specifica di assistenza al coordinamento delle politiche monetarie e commerciali delle Repubbliche;
19. fa presente che sia la cooperazione industriale che l'assistenza tecnica vanno integrate negli accordi di cooperazione che dovranno essere negoziati con gli Stati della CSI e si augura che detti accordi vengano conclusi entro la fine dell'anno; tali accordi dovranno permettere uno sviluppo rapido degli scambi commerciali e il reciproco accesso ai mercati;
20. sottolinea l'importanza fondamentale che potrebbero avere gli investimenti privati stranieri nello sviluppo economico degli Stati della CSI; osserva che l'afflusso dei capitali stranieri dipende dalla stabilità della situazione politica e dalla legislazione economica decisa dagli Stati; fa presente che l'adesione degli Stati agli strumenti multilaterali di garanzia degli investimenti (per esempio, AMGI) potrebbe incidere positivamente sull'evoluzione dei flussi di investimento;
21. è favorevole all'armonizzazione a livello comunitario delle norme sull'assicurazione-credito all'esportazione;
22. auspica che la BERS possa quanto prima svolgere un ruolo significativo nella mobilitazione dei capitali verso l'economia della CSI;
23. si augura che la Commissione intensifichi la sua partecipazione alle azioni che si instaurano tra le collettività locali della Comunità e della CSI, in particolare nel quadro dei programmi già avviati, come «Eurocité», allo scopo di promuovere, su una base pragmatica, gli scambi e la creazione di rapporti umani nei settori dell'economia, della cultura e dell'amministrazione;
24. ritiene che il sostegno della Commissione dovrebbe essere esteso a tutti gli organismi culturali, umanitari e sociali promotori di iniziative che vanno nella stessa direzione e che sono sviluppate in uno spirito di volontariato;

*
* *
*

25. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Commissione, al Consiglio, ai governi degli Stati membri, ai governi delle Repubbliche facenti parte della Comunità di Stati indipendenti e della Repubblica di Georgia.

b) RISOLUZIONE A3-0219/92

Risoluzione sugli aiuti d'urgenza ai nuovi Stati indipendenti dell'ex Unione Sovietica

Il Parlamento europeo,

- viste le conclusioni della Conferenza di Lisbona sull'assistenza da fornire ai Nuovi Stati Indipendenti (23 e 24 maggio 1992),
- viste le relazioni elaborate in tale contesto, in particolare in seno ai gruppi di lavoro sugli aiuti alimentari, sugli aiuti medico-sanitari e sull'assistenza tecnica, e visti i contributi da parte dell'UNICEF/OMS, della FAO e dell'UNHCR,

Giovedì 9 luglio 1992

- visti i regolamenti (CEE) nn. 598 e 599/91 ⁽¹⁾, 1758/91 ⁽²⁾, 2157/91 ⁽³⁾, 3281/91 ⁽⁴⁾, 598/92 ⁽⁵⁾, la decisione 92/152/CEE ⁽⁶⁾ e il regolamento (CEE) n. 330/92 ⁽⁷⁾ concernenti l'assistenza all'ex Unione Sovietica,
 - visti i propri pareri sui regolamenti di cui sopra ⁽⁸⁾,
 - vista la proposta di risoluzione dell'on. Ib Christensen su un programma di aiuti d'urgenza all'Unione Sovietica (B3-1762/91),
 - visti la relazione della commissione per le relazioni economiche esterne e il parere della commissione per i trasporti e il turismo (A3-0219/92),
- A. considerando che la Comunità europea, successivamente al Consiglio europeo di Roma del 14 e 15 dicembre 1990, ha attuato svariati programmi volti ad assistere le popolazioni dell'ex Unione Sovietica sia per far fronte alle situazioni d'emergenza che per ristrutturarne le economie e promuovere la transizione verso la democrazia,
- B. considerando che la ripresa dei flussi commerciali interrotti tra i nuovi Stati indipendenti (NSI) riveste importanza fondamentale e potrebbe fornire quell'impulso di cui vi è estremo bisogno verso un risanamento a lungo termine, il quale peraltro arrecherebbe vantaggi all'Europa nel suo insieme,
- C. considerando che nel periodo di transizione verso l'economia di mercato talune fasce di popolazione (quali, per esempio, i pensionati, gli invalidi o i disoccupati) saranno particolarmente sensibili agli alti tassi d'inflazione nonché alle difficoltà nel reperire generi alimentari e medicinali,
- D. considerando che, pur avendo in genere contribuito in modo significativo all'assistenza umanitaria nei NSI, in futuro i programmi comunitari dovranno essere riorientati oltre che integrati da ulteriori azioni, per quanto possibile nel contesto di un più ampio coordinamento a livello internazionale,
- E. considerando che nella maggior parte delle repubbliche i sistemi di assistenza sanitaria sembrano trovarsi sull'orlo del collasso, alle prese come sono con una ricerca disperata di medicinali e attrezzature medico-sanitarie,

per quanto riguarda il programma da 250.000.000 ecu

1. reputa che i problemi di ordine organizzativo abbiano comportato ritardi eccessivi nell'attuazione di questa azione la quale, benché decisa nel dicembre 1990, è stata effettuata soltanto, in massima parte, nei primi mesi del 1992;
2. reputa che, vista la scarsa affidabilità dell'elenco degli enti beneficiari fornito dalle autorità locali, avrebbero dovuto essere prese anticipatamente misure più efficaci intese a controllare la destinazione finale delle forniture, ed è peraltro dell'avviso che all'interno di questo programma i controlli qualitativi siano stati inadeguati;
3. sottolinea d'altro canto che questo programma, che dovrebbe essere ultimato entro la fine di giugno 1992, comporta la fornitura di 88.000 t di generi alimentari provenienti dalle scorte comunitarie a istituti e enti assistenziali di tutta l'ex Unione Sovietica — che sovente versano in difficili condizioni sul piano politico e organizzativo — e può quindi essere considerato, in ultima analisi, come un risultato positivo;

⁽¹⁾ G.U. n. L 67 del 14.3.1991, pagg. 19 e 21.

⁽²⁾ G.U. n. L 158 del 22.6.1991, pag. 4.

⁽³⁾ G.U. n. L 201 del 24.7.1991, pag. 2.

⁽⁴⁾ G.U. n. L 310 del 12.11.1991, pag. 1.

⁽⁵⁾ G.U. n. L 362 del 31.12.1991, pag. 15.

⁽⁶⁾ G.U. n. L 64 del 10.3.1992, pag. 22.

⁽⁷⁾ G.U. n. L 36 del 13.2.1992, pag. 1.

⁽⁸⁾ G.U. n. C 72 del 18.3.1991, pagg. 203 e 205, G.U. n. C 158 del 17.6.1991, pag. 254, G.U. n. C 183 del 15.7.1991, pag. 452, G.U. n. C 280 del 28.10.1991, pag. 178, G.U. n. C 326 del 16.12.1991, pagg. 271 e 274, G.U. n. C 39 del 17.2.1992, pag. 132.

Giovedì 9 luglio 1992

per quanto riguarda il programma da 200.000.000 ecu

4. reputa che sia stato giusto fornire in via prioritaria assistenza alle grandi aree urbane, in particolare all'interno della Federazione russa, quale importante contributo ai fini della stabilità sociale e politica in quelle zone;
5. è dell'avviso che il programma, attualmente operativo a Mosca, San Pietroburgo, Celiabinsk, Nizhny-Novgorod e Saratov, sia stato organizzato in modo efficiente e che grazie al personale altamente qualificato dell'unità operativa messo a disposizione dagli Stati membri i controlli siano stati notevolmente intensificati rispetto alla precedente operazione;
6. accoglie con favore i risultati positivi della vendita delle forniture alimentari sul mercato normale volta a produrre un effetto stabilizzatore sui prezzi al dettaglio e si compiace che i ricavi siano stati utilizzati per creare un fondo di contropartita;
7. approva inoltre che tali ricavi vengano utilizzati per la concessione di sussidi supplementari e per l'apertura di punti di ristoro destinati alle fasce di popolazione particolarmente disagiate;
8. osserva tuttavia che la Commissione non ha effettuato una precisa valutazione dell'impatto delle vendite sui consumi medi e le forniture nelle aree prescelte né prima né durante queste operazioni;
9. segnala che sia il personale dell'unità operativa sia il fondo di contropartita dovrebbero cessare la propria attività verso l'agosto del 1992;

per quanto riguarda i crediti al commercio per 500.000.000 ecu e il prestito di 1.250.000.000 ecu

10. ricorda i problemi giuridici (legati sia alla dissoluzione dell'ex URSS che alla conseguente ripartizione tra le varie repubbliche delle attività e delle passività nonché alla rinuncia all'immunità governativa) che hanno ritardato le operazioni nel quadro di questi programmi;
11. rammenta di avere insistito⁽¹⁾ in modo particolare sulla possibilità di fornire scorte alimentari attraverso «operazioni triangolari» con i paesi PHARE e che tale possibilità (inizialmente respinta dal Consiglio per i crediti al commercio pari a 500.000.000 ecu) è stata introdotta da un regolamento di modifica e infine mantenuta anche nel caso del prestito di 1.250.000.000 ecu;
12. osserva che mentre il programma relativo ai crediti al commercio per 500.000.000 ecu è ormai prossimo al completamento, quello relativo al prestito di 1.250.000.000 ecu è tuttora bloccato da problemi giuridici; chiede alla Commissione e al governo della Federazione russa di trovare una soluzione al problema della rinuncia all'immunità governativa per il prestito;
13. osserva che, ai fini della trasparenza finanziaria, devono essere adottati in seno al bilancio comunitario adeguati provvedimenti nell'eventualità di inadempienze per quanto riguarda i crediti al commercio o i prestiti già concessi;

per quanto riguarda le misure future

14. chiede che la Comunità e i suoi Stati membri adottino, in aggiunta ai programmi già approvati, un programma d'emergenza inteso a far fronte alle seguenti necessità:
 - a) forniture di medicinali e di attrezzature medico-sanitarie in tutti i NSI,
 - b) forniture alimentari destinate ai pensionati, agli invalidi e ai disoccupati, da distribuirsi principalmente per mezzo delle cosiddette «mense dei poveri» o con altri sistemi diretti nelle principali aree urbane;
15. sottolinea che i programmi intesi ad assicurare le forniture alimentari durante l'inverno devono essere pianificati con un anticipo di diversi mesi e, in particolare, che tali programmi non possono essere avviati senza un'adeguata infrastruttura nelle aree interessate;

(1) Parere del 22.2.1991 — G. U. n. C 72 del 18.3.1991, pag. 205.

Giovedì 9 luglio 1992

16. richiama l'attenzione sul legame esistente fra aiuto d'urgenza e assistenza tecnica, dal momento che il modo migliore per soddisfare il fabbisogno alimentare consiste nell'aumentare la capacità dei paesi interessati di produrre, immagazzinare e distribuire le merci in modo efficiente;

*
* *
*

17. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Commissione e al Consiglio, nonché ai governi degli Stati membri e ai governi dei nuovi Stati indipendenti, alla FAO, all'UNICEF e all'OMS.

8. Relazioni CE-Hong Kong

RISOLUZIONE A3-0198/92

Risoluzione sulle relazioni economiche e commerciali tra la Comunità europea e Hong Kong

Il Parlamento europeo,

- vista la propria risoluzione dell'11 luglio 1985 sul futuro sviluppo delle relazioni economiche e commerciali tra la Comunità europea e Hong Kong ⁽¹⁾,
 - vista la propria risoluzione del 18 giugno 1987 sulle relazioni tra la Comunità europea e la Repubblica popolare cinese ⁽²⁾,
 - vista la propria risoluzione del 17 marzo 1989 sulle relazioni economiche e commerciali tra la Comunità europea e la Repubblica popolare cinese ⁽³⁾,
 - vista la propria risoluzione del 14 settembre 1989 sulla situazione in Cina ⁽⁴⁾,
 - vista la propria risoluzione del 15 giugno 1990 sulle relazioni tra la Comunità economica europea e la Cina ⁽⁵⁾,
 - vista la propria risoluzione del 21 novembre 1991 sul rimpatrio forzato in Vietnam dei «boat people» ⁽⁶⁾,
 - vista la proposta di risoluzione dell'on. De Clercq sulle relazioni economiche e commerciali tra la Comunità europea e Hong Kong (B3-0056/91),
 - vista la relazione della commissione per le relazioni economiche esterne (A3-0198/92),
- A. considerando che il 1° luglio 1997 il Regno Unito restituirà Hong Kong alla Repubblica popolare cinese,
- B. considerando che in tale data Hong Kong acquisirà lo statuto di regione amministrativa speciale della Repubblica popolare cinese,
- C. considerando che, secondo la Dichiarazione comune del 1984 dei governi del Regno Unito e della Repubblica popolare cinese, la regione amministrativa speciale di Hong Kong conserverà il suo attuale sistema economico e sociale fino al 2047,

1. ritiene rientri nell'interesse non solo di Hong Kong ma anche della Repubblica popolare cinese che dopo il 1° luglio 1997 la regione amministrativa speciale di Hong Kong conservi un'autentica indipendenza economica e che la popolazione locale continui a godere delle libertà individuali specificate nella Dichiarazione comune del 1984;

⁽¹⁾ G.U. n. C 229 del 9.9.1985, pag. 102.

⁽²⁾ G.U. n. C 190 del 20.7.1987, pag. 115.

⁽³⁾ G.U. n. C 96 del 17.4.1989, pag. 200.

⁽⁴⁾ G.U. n. C 256 del 9.10.1989, pag. 105.

⁽⁵⁾ G.U. n. C 175 del 16.7.1990, pag. 202.

⁽⁶⁾ G.U. n. C 326 del 16.12.1991, pag. 184.

Giovedì 9 luglio 1992

2. chiede al governo della Repubblica popolare cinese di adoperarsi perché si instauri un clima generale di fiducia per quanto concerne il futuro di Hong Kong sia tra la popolazione di Hong Kong stessa che tra i potenziali investitori e partner commerciali;
3. sottolinea a tale proposito l'importanza di un rispetto totale dei diritti umani a Hong Kong fino al 1997 e dopo tale data, conformemente agli impegni internazionali del Regno Unito e della Repubblica popolare cinese;
4. ritiene che le assicurazioni in ordine al rispetto dei diritti umani siano essenziali onde evitare l'emigrazione permanente di manodopera altamente qualificata e di dirigenti autorizzati a risiedere all'estero;
5. si rallegra dell'iniziativa presa da taluni Stati membri di offrire la cittadinanza ai residenti di Hong Kong a condizioni che non li obbligano a emigrare subito e chiede a tutti gli Stati membri di prendere in considerazione la possibilità di misure analoghe per incoraggiare la popolazione di Hong Kong a rimanervi oltre il 1997;
6. ribadisce la richiesta che la Commissione e il Consiglio si adoperino al massimo a nome della Comunità europea per sostenere Hong Kong e la Repubblica popolare cinese nei loro sforzi volta a conseguire gli obiettivi formulati nella Dichiarazione comune e nei suoi allegati;
7. sottolinea in particolare la necessità che Hong Kong continui a far parte a titolo autonomo delle varie organizzazioni economiche internazionali, come il GATT e il Consiglio di cooperazione doganale, se si vuole che possa conservare l'elevato livello di autonomia economica cui si fa riferimento esplicito nella Dichiarazione comune;
8. fa presente che, a partire dal 1° luglio 1997, le relazioni con Hong Kong non saranno più prevalentemente di competenza di uno specifico Stato membro ma della Comunità nel suo insieme e ritiene pertanto prudente che quest'ultima segua da vicino la situazione a Hong Kong per poter svolgere adeguatamente il proprio ruolo dopo il 1997;
9. sottolinea l'importanza di mantenere la competitività degli scambi della Comunità europea sul perimetro del Pacifico e in Cina e riconosce che Hong Kong ha sotto questo profilo una posizione strategica vitale;
10. ritiene quindi estremamente importante che la Comunità proceda al più presto a insediare una delegazione a Hong Kong;
11. sottolinea altresì l'importanza che venga garantito il mantenimento della rappresentanza distinta di Hong Kong presso la Comunità dopo il 1997;
12. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, ai governi degli Stati membri e ai governi di Hong Kong e della Repubblica popolare cinese.

9. Accordo di cooperazione CEE-San Marino *

DECISIONE DEL CONSIGLIO 9541/91 — C3-0031/92

La decisione è stata approvata.

Giovedì 9 luglio 1992

RISOLUZIONE LEGISLATIVA A3-0114/92**Risoluzione legislativa recante il parere del Parlamento europeo sulla decisione del Consiglio relativa alla conclusione dell'accordo di cooperazione e di unione doganale fra la Comunità economica europea e la Repubblica di San Marino***Il Parlamento europeo,*

- visti gli articoli 113 e 235 del trattato CEE,
- visto il progetto di accordo di cooperazione e di unione doganale fra la Comunità economica europea e la Repubblica di San Marino siglato dalla Commissione ⁽¹⁾,
- consultato dal Consiglio ai sensi dell'articolo 235 del trattato CEE e in conformità della procedura di cui all'articolo 228 di tale trattato (9541/91-C3-0031/92),
- visti la relazione della commissione per le relazioni economiche esterne e i pareri della commissione per gli affari esteri e la sicurezza, della commissione per l'agricoltura, la pesca e lo sviluppo rurale e della commissione per i bilanci (A3-0114/92),

1. approva la conclusione e l'entrata in vigore, conformemente al diritto internazionale pubblico e alla prassi internazionale, dell'accordo di cooperazione e di unione doganale fra la Comunità economica europea e la Repubblica di San Marino;
2. incarica il suo Presidente di trasmettere il presente parere al Consiglio e alla Commissione nonché ai governi degli Stati membri e della Repubblica di San Marino.

⁽¹⁾ G.U. n. C 302 del 22.11.1991, pag. 12.

10. Aiuto economico alla Croazia e alla Slovenia ***PROPOSTA DI REGOLAMENTO COM(92)0156 — C3-0192/92**

Proposta di regolamento del Consiglio che modifica il regolamento (CEE) n. 3906/89 per estendere l'aiuto economico alla Croazia e alla Slovenia

La proposta è stata approvata con le seguenti modifiche:

TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE
DELLE COMUNITÀ EUROPEE (*)

TESTO MODIFICATO
DAL PARLAMENTO EUROPEO

(Emendamento n. 1)

Titolo

Proposta di regolamento (CEE) del Consiglio che modifica il regolamento (CEE) n. 3906/89 per estendere l'aiuto economico *alla Croazia e alla Slovenia*

Proposta di regolamento (CEE) del Consiglio che modifica il regolamento (CEE) n. 3906/89 per estendere l'aiuto economico *alla Slovenia*

(*) G.U. n. C 120 del 12.5.1992, pag. 26.

Giovedì 9 luglio 1992

TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE
DELLE COMUNITÀ EUROPEETESTO MODIFICATO
DAL PARLAMENTO EUROPEO

(Emendamento n. 2)

Ultimo considerando

considerando che, essendo ormai indipendenti *la Croazia e la Slovenia*, è opportuno inserire formalmente *questi due nuovi Stati* nell'elenco dei paesi beneficiari, per garantire *loro* la continuità del regime di aiuti di cui al regolamento n. 3906/89, esteso dal 17 settembre 1990 a favore della Jugoslavia;

considerando che, essendo la Slovenia ormai indipendente, è opportuno inserire formalmente **questo nuovo Stato** nell'elenco dei paesi beneficiari, per garantirgli la continuità del regime di aiuti di cui al regolamento n. 3906/89, esteso dal 17 settembre 1990 a favore della Jugoslavia;

(Emendamento n. 3)

Articolo 1

Nell'allegato del regolamento (CEE) n. 3906/89 *sono inseriti i seguenti paesi:*
Croazia e Slovenia.

Nell'allegato del regolamento (CEE) n. 3906/89 è **inserito il paese seguente:**
Slovenia.

RISOLUZIONE LEGISLATIVA A3-0232/92

Risoluzione legislativa recante il parere del Parlamento europeo sulla proposta della Commissione al Consiglio relativa ad un regolamento che modifica il regolamento (CEE) n. 3906/89 per estendere l'aiuto economico alla Croazia e alla Slovenia

Il Parlamento europeo,

- vista la proposta della Commissione al Consiglio (COM(92)0156) ⁽¹⁾,
 - consultato dal Consiglio sulla base degli articoli 43 e 235 del trattato CEE (C3-0192/92),
 - visti la relazione della commissione per le relazioni economiche esterne e i pareri della commissione per gli affari esteri e la sicurezza e della commissione per i bilanci (A3-0182/92),
 - visti la seconda relazione della commissione per le relazioni economiche esterne e i pareri della commissione per gli affari esteri e la sicurezza nonché della commissione per i bilanci (A3-0232/92),
1. approva la proposta della Commissione, fatte salve le modifiche a essa apportate, conformemente alla votazione svoltasi sul relativo testo;
 2. invita il Consiglio a informarlo qualora intenda discostarsi dal testo approvato dal Parlamento;
 3. si riserva di fare ricorso alla procedura di concertazione qualora il Consiglio intenda discostarsi dal testo approvato dal Parlamento;
 4. chiede di essere nuovamente consultato qualora il Consiglio intenda apportare modifiche sostanziali alla proposta della Commissione;
 5. incarica il suo Presidente di trasmettere il presente parere al Consiglio e alla Commissione.

⁽¹⁾ G.U. n. C 120 del 12.5.1992, pag. 26.

11. Blocchi stradali in Francia

RISOLUZIONE (B3-1027, 1054, 1055 e 1058/92)

Risoluzione sulle conseguenze dei blocchi stradali in Francia

Il Parlamento europeo,

- A. considerando che da una settimana il blocco di una parte essenziale della rete stradale francese genera situazioni drammatiche,
 - B. tenuto conto del fatto che con le azioni dei camionisti francesi, provocate dalla prevista introduzione di una patente a punti, la vita economica e la libera circolazione delle persone, delle merci e dei servizi sono gravemente danneggiate e migliaia di persone che si recano in vacanza vengono bloccate sulle strade,
 - C. considerando che nel settore dei trasporti su strada di merci si registrano gravi problemi dovuti alla mancata creazione da parte della Commissione e del Consiglio di un mercato comune dei trasporti che includa una politica di armonizzazione e consapevole del pericolo che tali problemi possano ulteriormente aggravarsi dopo il completamento del mercato interno se non si prendono per tempo le necessarie misure di armonizzazione,
 - D. considerando che i contadini, le cui merci marciscono a causa dei blocchi, hanno inscenato a loro volta azioni di protesta, paralizzando, per esempio, il traffico ferroviario sui principali assi, e creato un ulteriore ostacolo alla circolazione delle persone e delle merci,
 - E. considerando che in taluni paesi dove mancano itinerari alternativi, come nel caso della Spagna e del Portogallo, tale situazione sta diventando insostenibile,
1. deplora gli effetti nefasti che tali manifestazioni hanno per numerosi settori dell'economia europea e in particolare per i trasportatori e i turisti, soprattutto quelli diretti verso la Spagna e il Portogallo, e sottolinea il principio della libertà di circolazione delle persone e delle merci in tutto lo spazio comunitario;
 2. invita i manifestanti a eliminare immediatamente gli sbarramenti da loro eretti affinché si ritorni a una normalizzazione della circolazione stradale e sottolinea che i risultati del dialogo finora conseguiti non devono essere messi in pericolo da ulteriori azioni;
 3. invita la Commissione, nel quadro di una politica comunitaria nel settore della sicurezza del traffico stradale, a prendere le iniziative necessarie per raggiungere un accordo comunitario per una patente a punti e ad assicurare nel frattempo con misure adeguate che i sistemi a punti nazionali vengano applicati in egual misura alle infrazioni commesse dagli utenti della strada di tutti gli Stati membri che circolano sul territorio di un determinato Stato membro;
 4. sollecita la Commissione a prendere urgentemente iniziative ai fini dell'adozione di misure comunitarie nel settore dei trasporti su strada con l'obiettivo di:
 - migliorare nettamente l'osservanza delle norme vigenti nel settore della sicurezza del traffico stradale, come pure dei tempi di guida e di riposo,
 - elaborare una regolamentazione dell'orario di lavoro,
 - agevolare, con misure di accompagnamento, l'adeguamento delle piccole e medie imprese alle esigenze del mercato interno;
 5. sottolinea che i danni a persone o cose conseguenti a tali azioni dovrebbero essere risarciti e invita la Commissione, il Consiglio e il governo francese a studiare senza indugi le misure che possono essere prese al riguardo nell'ambito della loro competenza;
 6. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Commissione, al Consiglio e al governo francese.

Giovedì 9 luglio 1992

12. Completamento del mercato interno

RISOLUZIONE A3-0251/92

Risoluzione sul completamento del mercato interno

Il Parlamento europeo,

- visti:
 - il Libro Bianco della Commissione per il completamento del mercato interno COM(85)0310,
 - le relazioni annuali della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo sull'attuazione del Libro Bianco:
 - 1^a relazione COM(86)0300 del 26 maggio 1986
 - 2^a relazione COM(87)0203 dell'11 maggio 1987
 - 3^a relazione COM(88)0134 del 21 marzo 1988
 - 4^a relazione COM(89)0311 del 20 giugno 1989
 - 5^a relazione COM(90)0090 del 28 marzo 1990
 - 6^a relazione COM(91)0237 del 10 giugno 1991
 - la relazione sullo stato di avanzamento dei lavori, presentata dalla Commissione sulla base dell'Articolo 8 B (COM(90)0552 del 23), novembre 1990,
 - la relazione sull'attuazione del Libro bianco della Commissione (SEC(91)2491 del 19 dicembre 1991),
 - le comunicazioni intitolate «L'abolizione dei controlli alle frontiere» (COM(91)0549 del 18 dicembre 1991 e SEC(92)0877 dell'8 maggio 1992),
 - le conclusioni del Consiglio in merito al documento SEC(92)0877 che figurano nella comunicazione alla stampa rilasciata dal Consiglio sul mercato interno il 14 maggio 1992;
 - visto l'articolo 121 del proprio regolamento,
 - vista la relazione interlocutoria della commissione per i problemi economici e monetari e la politica industriale (A3-0251/92),
- A. in attesa della settima relazione definitiva della Commissione sull'attuazione del Libro Bianco,
- B. considerando che l'85% del programma del mercato unico è stato già adottato dal Parlamento e dal Consiglio,
- C. preoccupato tuttavia che talune proposte importanti possano non essere adottate in tempo utile per una loro attuazione nella legislazione nazionale entro il 31 dicembre 1992,
- D. preoccupato inoltre che la percentuale di attuazione, sebbene mostri un miglioramento, non sia sufficiente a garantire un'esecuzione uniforme della legislazione del mercato interno dopo il 1° gennaio 1993 in tutti gli Stati membri,
- E. ricordando il ruolo che ha svolto nel guidare l'impulso verso il completamento del mercato interno,
- F. considerando di aver costantemente insistito perché l'interpretazione comunitaria del diritto d'asilo, la disciplina dei controlli esterni alle frontiere e tutto ciò che è stato disciplinato con l'accordo aggiuntivo di Schengen rientri nella sfera di attività della Comunità e che pertanto tutti gli accordi intergovernativi (la Convenzione di Dublino, l'accordo sui controlli alle frontiere esterne oltreché l'accordo aggiuntivo di Schengen) dovrebbero essere considerati come intese provvisorie,

Giovedì 9 luglio 1992

- G. considerando di aver insistito reiteratamente perché la Commissione inoltrasse puntualmente, entro la fine del 1992, le proposte necessarie all'attuazione della libertà di circolazione delle persone prescritta all'articolo 8 A (risoluzione del 13 settembre 1991 sulla libertà di circolazione delle persone e la sicurezza nella Comunità europea) ⁽¹⁾,
1. invita il governo del Regno Unito a fare della piena esecuzione del programma del mercato unico dal 1° gennaio 1993 una priorità assoluta della sua presidenza nel quadro dell'Unione economica e monetaria definita a Maastricht;
 2. ribadisce che la data del 31 dicembre 1992 non vedrà soltanto la nascita di uno spazio senza frontiere interne per la libera circolazione delle merci ma anche di uno spazio senza controlli alle frontiere per tutti coloro che risiedono all'interno di questo spazio comune; invita quindi il Consiglio a far proprie le conclusioni tratte dalla Commissione sulle conseguenze giuridiche dell'articolo 8 A del trattato CEE ⁽²⁾;
 3. si rammarica che la Commissione non sia stata in grado di pubblicare la Settima relazione annuale sull'attuazione del Libro bianco entro i termini promessi;
 4. è d'accordo con la Commissione che il segno visibile più importante dell'esistenza del mercato interno sarà l'abolizione dei controlli alle frontiere e auspica che la Commissione e il Consiglio spieghino come si debbano eliminare o riorganizzare entro la fine del 1992 le funzioni amministrative — approssimativamente 300 secondo le stime — che ora vengono svolte alle frontiere interne;
 5. invita gli Stati membri, in particolare, a por fine ai controlli delle norme tecniche alle frontiere interne e nel contempo a partecipare pienamente a progetti di scambio di informazioni, al fine di impedire che vengano immessi sul mercato prodotti pericolosi;
 6. auspica che i lavori della Commissione in materia di regime fiscale delle società si traducano in un trattamento veramente equo delle imprese dei vari Stati membri e chiede che il sistema impositivo che sarà instaurato favorisca le imprese a forte intensità di manodopera, la valorizzazione delle risorse locali mediante la creazione di PMI indipendenti e gli investimenti collegati alla prevenzione del degrado ambientale;
 7. chiede alla Commissione e alla Presidenza del Consiglio di precisare il proprio calendario per l'adozione della legislazione nei settori dell'IVA sull'oro, sul trasporto passeggeri e sui beni di seconda mano, sull'abolizione degli ICM e di altre misure necessarie per abolire i controlli materiali definite nel COM(91)0549, consapevole che il calendario proposto in detto documento ormai non può assolutamente essere rispettato;
 8. sottolinea tuttavia che il mercato interno va al di là dell'abolizione dei controlli alle frontiere e che i più significativi progressi economici verranno dalla creazione di mercati privi di frontiere in settori quali le commesse pubbliche, i trasporti, i servizi finanziari;
 9. chiede alla Commissione di accelerare l'elaborazione delle proposte legislative necessarie per la realizzazione del mercato unico, in modo da consentirne l'approvazione da parte del Parlamento e del Consiglio entro il 31 dicembre 1992;
 10. ricorda i meccanismi disponibili in ultima istanza per accelerare l'attuazione del programma del mercato unico, in particolare:
 - a) la conversione delle direttive, per le quali la trasposizione nella legislazione nazionale è necessaria, in regolamenti, per i quali non è necessaria,
 - b) un riconoscimento reciproco automatico delle misure nazionali sulla base dell'articolo 100 B del trattato,
 - c) l'applicabilità diretta delle direttive;ricorda alla Commissione che l'articolo 100 B le impone di presentare in tempo utile proposte adeguate sulla base di un inventario delle misure di armonizzazione mancanti per consentire al Consiglio e al Parlamento di agire in conformità delle disposizioni dell'articolo 100 A entro la fine del 1992;

⁽¹⁾ G.U. n. C 267 del 14.10.1991, pag. 197.

⁽²⁾ Comunicazione della Commissione, in data 8 maggio 1992, sull'abolizione dei controlli alle frontiere (SEC(92) 0877).

Giovedì 9 luglio 1992

11. chiede che si tenga prossimamente una riunione interistituzionale per garantire che:
 - a) le proposte necessarie possano essere approvate il più presto possibile,
 - b) i diritti del Parlamento ai sensi dell'articolo 100 A (procedura di cooperazione) possano essere pienamente rispettati;
12. chiede di essere costantemente informato in merito alle attività svolte dal gruppo ad alto livello presieduto dall'ex commissario Sutherland e inoltre di eventuali altre iniziative in occasione della relazione del gruppo nel novembre 1992;
13. ritiene che il reciproco riconoscimento sia un mezzo adeguato solo in caso di effettiva equivalenza delle regolamentazioni nazionali esistenti, poiché altrimenti viene operata attraverso il mercato un'armonizzazione verso il basso a scapito del consumatore; vede nell'ostinazione della Commissione a mantenere il reciproco riconoscimento del marchio dei metalli preziosi un segnale preoccupante che la Commissione non sembra voler capire;
14. chiede alla Commissione di adottare le misure necessarie per aumentare la trasparenza del diritto comunitario e affrontare il problema della scarsa disponibilità di informazioni per gli amministratori responsabili dell'applicazione delle norme comunitarie nonché per i principali operatori economici e il pubblico in generale;
15. è preoccupato del fatto che i commercianti, soprattutto le piccole e le medie imprese, dovranno sopportare costi aggiuntivi a seguito dell'introduzione delle disposizioni transitorie sull'IVA; chiede alla Commissione e alle autorità fiscali nazionali di pubblicare istruzioni precise per l'applicazione della direttiva 91/680/CEE (1) nel contesto della «triangolazione» e desidera essere riassicurato in merito al fatto che i sistemi di convalida computerizzati saranno «on line» in tutti i dodici Stati membri per il mese di ottobre 1992;
16. ritiene che occorra occuparsi con urgenza della possibilità di creare ispettorati comuni per garantire l'applicazione uniforme della legislazione comunitaria in settori quali la legislazione sui generi alimentari e i prodotti farmaceutici, i controlli veterinari e fitosanitari e la legislazione fiscale e la protezione dell'ambiente;
17. si compiace, nel frattempo, del piano di azione, la cui dotazione è di 17.300.000 ecu per lo scambio di funzionari nazionali impegnati nell'applicazione della legislazione comunitaria ma si chiede se non sia preferibile un programma concentrato, con inizio immediato, piuttosto che uno scaglionato in un periodo di cinque anni a partire dal 1993;
18. manifesta la sua preoccupazione per lo scarso interesse dimostrato da alcuni Stati membri nell'adottare misure idonee a far fronte all'impatto sociale della soppressione dei controlli alle frontiere e delle dogane interne; chiede quindi fermamente al Consiglio di adottare con urgenza le opportune decisioni circa le proposte della Commissione miranti ad affrontare i problemi economici e sociali delle zone di frontiera che non rientrano attualmente fra i beneficiari degli aiuti strutturali, affinché sia disponibile l'adeguata copertura di bilancio nel 1993;
19. chiede alla Commissione di impegnarsi di fronte al Parlamento a non ricorrere più, dopo il 1° gennaio 1993, alla facoltà di concedere agli Stati membri l'autorizzazione prevista dall'articolo 115 del Trattato CEE;
20. chiede alla Commissione di valutare le conseguenze del completamento del mercato interno per le regioni della Comunità afflitte da gravi problemi strutturali e di proporre misure intese a superarli;
21. esorta gli Stati membri ad accelerare con tutti i mezzi a loro disposizione il processo di recepimento delle norme contenute nel programma relativo al mercato interno nei rispettivi ordinamenti giuridici;

(1) G.U. n. L 376 del 31.12.1991, pag. 1.

Giovedì 9 luglio 1992

22. ricorda che il Consiglio del 14 maggio 1992 ha invitato gli Stati membri ad attribuire la massima priorità alla firma e alla ratifica degli accordi conclusi e in via di conclusione a livello intergovernativo e sollecita fermamente i governi e i parlamenti degli Stati a operare affinché detti accordi entrino in vigore entro il 31 dicembre 1992;
23. invita il Consiglio a insistere perché i nove Stati membri che non l'hanno ancora fatto ratifichino senza indugi la Convenzione di Dublino sul paese di primo asilo;
24. esprime la propria preoccupazione di fronte alle informazioni fornite dalla sua commissione per i problemi economici e monetari e la politica industriale secondo cui l'ETSI («Istituto europeo di normazione per le telecomunicazioni») non è in grado di far fronte al carico di lavoro assegnatoli; chiede alla Commissione di far sapere se l'elaborazione delle norme industriali da parte del CEN, del CENELEC e dell'ETSI sarà sufficientemente avanzata da consentire l'applicazione integrale delle direttive adottate secondo la «nuova impostazione» in materia di armonizzazione tecnica e di normalizzazione;
25. invita la Commissione e il Consiglio a indicare quando sarà istituita la proposta Agenzia europea per la valutazione dei prodotti farmaceutici;
26. si rammarica che si sia ancora lontani dal completamento dei lavori in materia di corrispondenza delle qualifiche di formazione professionale;
27. sollecita gli Stati membri a intensificare l'attuazione di programmi di informazione rivolti ai cittadini in generale e ai settori economici in particolare, in modo da far sì che l'attuazione del mercato interno sia un autentico successo;
28. ritiene che non si possa affermare l'esistenza di un mercato unico nel settore dei trasporti fintantoché continuano a vigere contingenti per i trasporti stradali di merci e non si sia raggiunto un accordo sui sistemi di imputazione dei costi di infrastruttura;
29. rileva che, a seguito dell'approvazione dell'accordo sullo Spazio economico europeo, le disposizioni concernenti il mercato interno saranno applicate nei paesi dell'EFTA in taluni ambiti (per esempio, le norme industriali o le commesse pubbliche), ma non in altri (per esempio i prodotti agricoli, le merci provenienti da paesi terzi, il regime IVA), esprime la propria preoccupazione per la conseguente possibilità di distorsioni della concorrenza e chiede alla Commissione di estendere i controlli sul recepimento delle disposizioni concernenti il mercato interno ai paesi dell'EFTA;
30. auspica che gli Stati membri non cedano alla tentazione, in cui potrebbe indurli il principio di sussidiarietà, di introdurre nuove barriere alla libertà di scambio all'interno del mercato unico;
31. ventila la possibilità di presentare, a norma dell'articolo 175 del Trattato CEE un ricorso alla Corte di giustizia contro il Consiglio e la Commissione per aver omesso di porre in atto, in maniera congrua, la libertà di circolazione delle persone di cui all'articolo 8 A e di adottare le decisioni all'uopo necessarie;
32. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.

13. Dimensione sociale del mercato interno

RISOLUZIONE B3-0951, 0952 e 0955/92

Risoluzione sulla dimensione sociale del mercato interno

Il Parlamento europeo,

- vista la sesta relazione della Commissione sul completamento del mercato interno,
- vista la prima relazione della Commissione sull'esecuzione della Carta comunitaria dei diritti sociali fondamentali dei lavoratori,

Giovedì 9 luglio 1992

- viste le proprie risoluzioni,
 - del 22 novembre 1989, sulla Carta dei diritti sociali fondamentali ⁽¹⁾,
 - del 13 settembre 1990, sul programma d'azione della Commissione l'attuazione della Carta comunitaria dei diritti sociali fondamentali dei lavoratori — priorità per gli anni 1991/1992 ⁽²⁾ — nella quale si propongono 101 misure necessarie per la realizzazione della dimensione sociale ⁽³⁾,
 - del 17 maggio 1991, sull'attuazione del programma d'azione sociale,
 - del 12 settembre 1991, sul completamento del mercato interno e la dimensione sociale ⁽⁴⁾,
 - visti i risultati ottenuti il 24 giugno 1992 dal Consiglio dei ministri degli affari sociali,
- A. prendendo atto che, sin dal 1972, nelle conclusioni di numerosi vertici europei è stata sottolineata la necessità di progredire in campo sociale e che nelle conclusioni del Consiglio europeo di Lisbona si esorta ancora una volta il Consiglio a proseguire i suoi sforzi nel settore sociale, quale necessario complemento per il completamento del mercato interno, e questo proprio nel momento in cui le realizzazioni in questo settore registrano ritardi sempre più forti,
- B. considerando l'osservazione formulata del ministro degli affari esteri britannico secondo cui tutte le iniziative della Commissione nel settore della politica sociale dovrebbero essere sottoposte a un attento esame onde verificarne la necessità nell'ottica della «sussidiarietà»,
- C. viste le disposizioni del trattato di Maastricht, in particolare il protocollo che autorizza un accordo a Undici in campo sociale.
- D. constatando che il numero di disoccupati registrato nella Comunità supera ormai i 16 milioni ed è in continuo aumento,
- E. ricordando che le economie europee con i risultati più positivi sono quelle che garantiscono il più alto livello di protezione sociale e di dialogo sociale, pur stabilendo al tempo stesso priorità industriali chiaramente definite,
- F. riconoscendo che la Commissione agisce in modo pienamente conforme al trattato, incluso l'Atto unico, nel proporre regolamenti in materia di politica sociale,
- G. considerando che, con le conclusioni dei Consigli europei e con l'adozione della Carta comunitaria dei diritti sociali fondamentali dei lavoratori, gli Stati membri si sono solennemente impegnati nei confronti dei loro popoli a garantire significativi progressi in campo sociale in tutta la Comunità, conformemente a quanto stabilito nel preambolo del trattato di Roma,
- H. considerando che la Commissione ha praticamente assolto i suoi impegni presentando quasi tutti i 47 strumenti contenuti nel programma d'azione sociale,
- I. considerando che la Carta comunitaria dei diritti sociali è stata adottata solo da 11 Stati membri, in quanto il Regno Unito ha respinto i principi su cui si fonda la dimensione sociale comunitaria e, con il suo rifiuto di accettare il nuovo capitolo di politica sociale del Trattato di Maastricht, ha confermato la sua mancanza di volontà di attuare il programma d'azione sociale,
- J. considerando che i progressi compiuti nell'instaurazione del mercato interno non sono stati accompagnati da passi avanti paralleli in materia di tutela dei diritti dei lavoratori — a eccezione tuttavia del settore relativo alla salute e alla sicurezza sul luogo di lavoro — e questo per l'incapacità dei Consigli dei ministri successivi di adottare le misure necessarie,
- K. considerando che la Presidenza britannica ha previsto un unico incontro formale del Consiglio dei ministri degli affari sociali per poter esaminare, prima del completamento del mercato interno, le proposte ancora in sospeso,

⁽¹⁾ G.U. n. C 323 del 27.12.1989, pag. 44.

⁽²⁾ G.U. n. C 260 del 15.10.1990, pag. 167.

⁽³⁾ G.U. n. C 158 del 17.6.1991, pag. 291.

⁽⁴⁾ G.U. n. C 267 del 14.10.1991, pag. 149.

Giovedì 9 luglio 1992

- L. considerando che la legislazione in campo sociale deve continuare a garantire alle parti sociali un ruolo centrale,
- M. facendo riferimento alle sue precedenti dichiarazioni in merito all'esistenza di un legame diretto tra la realizzazione del mercato interno e i progressi compiuti dal Consiglio verso la realizzazione di un'autentica politica sociale europea,
1. deplora vivamente che il Consiglio non abbia compiuto alcun progresso significativo nel campo della politica sociale, creando in tal modo tra lo sviluppo economico e il progresso sociale un permanente squilibrio, pregiudizievole per i lavoratori;
 2. sottolinea che da diversi anni ormai vari Stati membri hanno impedito l'adozione di un gran numero di direttive concernenti in particolare:
 - la protezione delle donne incinte,
 - la regolamentazione dell'orario di lavoro,
 - i lavori atipici,
 - l'informazione, la consultazione e la partecipazione dei lavoratori (comitati di impresa europei e Statuto della società europea a disposizione dei lavoratori),
 - e denuncia un peggioramento di fatto del contenuto delle proposte più significative del programma d'azione sociale;
 3. teme che taluni Stati membri siano tentati di utilizzare le condizioni e la retribuzione del lavoro come fattori chiave della concorrenza economica, impedendo così la creazione di una reale dimensione sociale comunitaria, elemento motore del progresso sociale di tutti;
 4. deplora particolarmente che nella riunione del 24 giugno 1992 il Consiglio dei ministri degli affari sociali non abbia adottato la proposta della Commissione sulla protezione delle donne incinte, quale era stata emendata dal Parlamento europeo, infirmando così deliberatamente il funzionamento dell'Atto unico europeo per quanto riguarda la procedura di cooperazione e la votazione a maggioranza qualificata sulle questioni di ordine sociale;
 5. convinto che il rafforzamento della coesione economica e sociale è indispensabile per attuare la convergenza fra gli Stati membri, si compiace che il Trattato di Maastricht consideri questa coesione come un pilastro dello sviluppo comunitario e consolidi i principi delle politiche strutturali, ma deplora che al Consiglio europeo di Lisbona non sia stato compiuto nessun significativo passo avanti in questo senso;
 6. deplora che il rifiuto del Regno Unito di adottare il nuovo capitolo sociale del Trattato apra la prospettiva di un'Europa a due velocità in campo sociale, con tutte le distorsioni fondate sullo sfruttamento che ne potranno derivare;
 7. chiede che tutte le misure nel settore sociale prevedano l'obbligo di salvaguardare le conquiste sociali negli Stati membri, onde evitare un livellamento verso il basso;
 8. si preoccupa per le modalità di attuazione dell'accordo sociale a undici e chiede ai membri del Consiglio che hanno sottoscritto il Protocollo e l'Accordo sulla politica sociale allegati al Trattato di Maastricht nonché alla Commissione di compiere tutti i preparativi necessari per adempiere agli impegni del Protocollo e dell'Accordo non appena il nuovo Trattato sarà stato ratificato;
 9. chiede al Consiglio di rispettare, anche per il settore sociale, la data fissata per il completamento del mercato interno, adottando con la massima urgenza entro il 31 dicembre 1992 le misure in sospeso del programma di azione sociale;
 10. chiede che il Consiglio affari sociali deliberi a maggioranza qualificata, qualora la base giuridica lo permetta, senza ricercare l'unanimità;
 11. deplora che il Consiglio non abbia preso alcuna iniziativa comunitaria ai fini di una crescita concertata creatrice di posti di lavoro e lo esorta a informarlo sulle misure che esso conta di adottare per far fronte al problema della disoccupazione;
 12. sottolinea la necessità di adire la Corte di giustizia ogniqualvolta il Consiglio legiferi mediante un accordo politico senza tener conto della posizione del Parlamento, contravvenendo così alla procedura di cooperazione;

Giovedì 9 luglio 1992

13. chiede che venga indetta una riunione interistituzionale tra il Parlamento, la Commissione e il Consiglio prima del prossimo Consiglio dei ministri degli affari sociali, e questo per poter esaminare modi e mezzi per portare a buon fine tale programma;
14. invita il Consiglio dei ministri degli affari sociali e del lavoro a convocare nei prossimi sei mesi almeno due riunioni ufficiali e chiede al governo britannico di astenersi dal ricorrere a tattiche dilatorie e di agire conformemente ai principi enunciati nei trattati;
15. chiede ai parlamenti degli Stati membri di interpellare i loro ministri, membri dei Consigli per gli affari sociali, il mercato interno e l'economia e le finanze, prima e dopo ogni riunione del Consiglio, sulle priorità sociali necessarie per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro dei 360 milioni di abitanti della Comunità;
16. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, al Comitato economico e sociale nonché ai governi e ai parlamenti degli Stati membri.

14. Risultati dell'UNCED

RISOLUZIONE B3-0930/92

Risoluzione sui risultati dell'UNCED

Il Parlamento europeo,

- vista la sua risoluzione del 13 febbraio 1992 sulla partecipazione della Comunità europea alla Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo (UNCED) ⁽¹⁾,
 - vista la sua risoluzione del 15 maggio 1992 sulla Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo (UNCED) ⁽²⁾,
 - visto il rapporto pubblicato nel 1987 dalla Commissione mondiale per l'ambiente e lo sviluppo (rapporto Brundtland) ⁽³⁾ nonché i rapporti presentati dalla commissione Brandt e dalla commissione Palme,
- A. considerando di aver più volte ribadito che l'UNCED costituiva un'opportunità unica per definire e attuare politiche che tenessero conto della fondamentale interdipendenza tra vita e attività umane e condizioni ambientali nonché del rapporto esistente tra sfruttamento economico e degrado ambientale,
 - B. considerando che la partecipazione attiva e consapevole delle ONG e dei rappresentanti delle popolazioni indigene alla preparazione dell'UNCED e alla parallela conferenza «Global Forum» va accolta con favore e sostenuta e che è opportuno richiamare l'attenzione sulle conclusioni cui si è giunti in materia di protezione ambientale e sviluppo sostenibile,
 - C. considerando che lo sviluppo sostenibile è «un processo di evoluzione in cui lo sfruttamento delle risorse, la destinazione degli investimenti, le linee di sviluppo tecnologico e le modifiche istituzionali devono rispondere alle esigenze presenti e future» ⁽⁴⁾,
 - D. considerando che esiste un nesso chiaro e inequivocabile tra povertà, malattia, crescita demografica, degrado ambientale e sviluppo inadeguato e non sostenibile,
 - E. considerando che era stato ritenuto indispensabile che fossero concluse nell'ambito dell'UNCED, nel giugno 1992, convenzioni globali sul mutamento climatico, sulla biodiversità e sulla conservazione e la gestione delle foreste,

⁽¹⁾ G.U. n. C 67 del 16.03.1992, pag. 152.

⁽²⁾ Processo verbale della seduta in tale data, parte seconda, punto 3.

⁽³⁾ Commissione mondiale per l'ambiente e lo sviluppo, «Our Common Future», Oxford University Press, 1987 (Il futuro di noi tutti, Bompiani, 1988).

⁽⁴⁾ Ibidem.

Giovedì 9 luglio 1992

- F. considerando che si era affermato che l'UNCED avrebbe avuto successo solamente se da essa fossero scaturiti impegni giuridicamente vincolanti in termini di trasferimenti di risorse e di tecnologie sicure sotto il profilo ecologico,
- G. considerando che temi di grande importanza per l'ambiente e per lo sviluppo quali il debito del Terzo Mondo, gli scambi internazionali, la demografia, il nucleare, i trasferimenti di rifiuti, il ruolo delle donne nel processo di sviluppo, ecc. non sono quasi stati affrontati in occasione della conferenza,
- H. constatando che l'assenza di decisioni vincolanti, che avrebbero potuto imporsi nei negoziati economici, commerciali e finanziari internazionali, si traduce in pratica nel lasciare le decisioni più incisive alla discrezionalità di istituzioni quali la Banca mondiale, il Fondo monetario internazionale, il GATT o il G7, nell'ambito delle quali i paesi più poveri non possono far sentire la propria voce,
- I. considerando che la Commissione si è dichiarata d'accordo per presentargli quanto prima un resoconto dettagliato dei lavori della Conferenza sull'ambiente e lo sviluppo,
- J. considerando che, secondo le stime, le spese militari mondiali ammontano a 1.000 miliardi di dollari all'anno,
1. accoglie con favore l'adozione, nell'ambito dell'UNCED, delle Convenzioni sul mutamento climatico e sulla biodiversità, di Agenda 21 e della Dichiarazione di Rio sui principi ambientali, ma ritiene che la conferenza non sia stata all'altezza del suo oggetto ossia l'abbandono dello sviluppo perverso al Nord e al Sud del pianeta e la soluzione della crisi ecologica planetaria;
2. deplora la decisione degli Stati Uniti di non firmare la Convenzione sulla biodiversità, dopo aver contribuito ad annacquarne il testo, e il rifiuto da essi opposto all'inserimento nella Convenzione sul mutamento climatico di scadenze ed obiettivi specifici;
3. deplora che la Comunità europea e i suoi Stati membri non siano stati capaci, a causa delle loro divisioni e della debolezza delle loro proposte, di sostituire durante la Conferenza la propria leadership politica a quella degli Stati Uniti, che avevano abdicato a tale ruolo;
4. dichiara che intende contribuire ai lavori della Commissione per lo sviluppo sostenibile e del Consiglio della Terra istituiti dall'UNCED, non da ultimo per garantire un certo grado di democrazia nello svolgimento della loro attività; si rammarica che la Commissione per lo sviluppo sostenibile sia responsabile soltanto nei confronti del Consiglio economico e sociale e non direttamente di fronte all'Assemblea generale delle Nazioni Unite; auspica che tale Commissione sia dotata sin dalla sua costituzione di poteri di controllo sulle politiche degli Stati in sede di attuazione delle decisioni di Rio;
5. deplora che la Comunità e l'UNCED non abbiano contratto impegni giuridicamente vincolanti sotto forma di obiettivi specifici e trasferimenti di risorse, in particolare quello da parte dei paesi sviluppati di dedicare lo 0,7% del loro P.I.L. all'aiuto ai paesi in via di sviluppo sin dal 2000; si rallegra però della decisione unilaterale presa in tal senso da taluni Stati membri; chiede agli altri Stati membri di adottare la stessa decisione; chiede alla Commissione, al Consiglio e agli Stati membri di esercitare pressioni sull'insieme dei paesi ricchi, affinché si assumano lo stesso impegno;
6. chiede ai governi degli Stati membri di impegnarsi fermamente a rispettare l'obiettivo di portare allo 0,7% del loro PIL l'aiuto allo sviluppo;
7. appoggia l'attuale attività dello Strumento ambientale globale, plaude alla maggiore trasparenza nel suo funzionamento decisa in sede UNCED ma deplora che non sia stata presa alcuna decisione per aumentare in modo significativo i fondi a sua disposizione;
8. stabilisce che la Comunità europea deve fornire un contributo finanziario allo Strumento ambientale globale; invita la Commissione a prendere le iniziative all'uopo necessarie;
9. si compiace per la decisione annunciata dalla Comunità di destinare 3 miliardi di ecu al finanziamento dell'Agenda 21 nel prossimo quinquennio; chiede al Consiglio di confermare che si tratta effettivamente di fondi supplementari e alla Commissione di prevedere di conseguenza, nel bilancio 1993, una nuova linea destinata al finanziamento dell'Agenda 21;

Giovedì 9 luglio 1992

10. ritiene che la mancanza di impegni precisi di attuazione, in termini di calendario e di mezzi, renda la Convenzione sui mutamenti climatici assai carente per prevenire e frenare l'effetto serra;
11. invita gli Stati membri a ratificare al più presto possibile la Convenzione, quale primo passo nella lotta contro l'effetto serra, e a esercitare pressioni sugli altri paesi affinché si comportino analogamente; chiede agli Stati membri di proporre un protocollo aggiuntivo che fissi un calendario, impegni e mezzi precisi d'attuazione; chiede alla Commissione, al Consiglio e agli Stati membri di assumere unilateralmente impegni precisi che vadano al di là della Convenzione e, a tale scopo, di decidere l'introduzione di una eco-imposta sul CO₂ e sulle energie non rinnovabili a livello comunitario;
12. ritiene che la Convenzione sulla biodiversità sia un piccolo passo verso la preservazione della diversità genetica grazie a talune disposizioni innovatrici; deplora tuttavia che essa sancisca la sovranità degli Stati sulle risorse biologiche; deplora peraltro la timidezza della Convenzione, che non prevede alcun obbligo per quanto riguarda talune misure da adottare e il calendario d'azione né offre garanzie quanto al trasferimento di conoscenze tecniche verso i paesi in via di sviluppo;
13. invita gli Stati membri a ratificare al più presto possibile la Convenzione, quale primo passo verso la preservazione della biodiversità, e a esercitare pressioni sugli altri paesi affinché anch'essi la ratifichino; chiede agli Stati membri di proporre un protocollo aggiuntivo che fissi un calendario, impegni e mezzi precisi di attuazione nonché un elenco degli ecosistemi sensibili da proteggere prioritariamente; ritiene che la proposta della Commissione COM(88) 0496 (1) sul brevetto di organismi viventi debba essere rivista di conseguenza;
14. deplora che a Rio non si sia deciso di avviare il negoziato di una convenzione sulle foreste ma constata che non è stata tuttavia esclusa la prospettiva di una simile convenzione; chiede quindi alla Commissione, al Consiglio e agli Stati membri di operare nell'ambito della comunità internazionale per avviare il processo di negoziato di una convenzione sulle foreste che tenga conto delle esigenze dei paesi in via di sviluppo e preveda di conseguenza meccanismi finanziari e trasferimenti di tecnologie a compensazione delle perdite economiche da tali paesi subite; chiede alla Commissione, al Consiglio e agli Stati membri di attivarsi per introdurre una moratoria mondiale sull'importazione e l'esportazione dei legnami tropicali e dei relativi prodotti non durevoli;
15. si compiace per la decisione della UNCED di avviare il processo di negoziato di una convenzione sulla desertificazione; deplora che la Comunità europea, a causa della sua divisione, non sia stata all'origine di tale progetto e si sia trovata al traino degli Stati Uniti, laddove la richiesta proveniva da numerosi paesi ACP; invita gli Stati membri ad attivarsi affinché tale convenzione sia negoziata al più presto possibile;
16. chiede agli Stati membri di ridurre le loro spese militari onde utilizzare le risorse umane e materiali così svincolate per promuovere lo sviluppo e la protezione dell'ambiente;
17. dichiara di appoggiare l'azione avviata dal PSNU il 23 aprile 1992 per la riduzione delle spese militari e l'impiego dei fondi così svincolati per aiutare i paesi in via di sviluppo a proteggere l'ambiente;
18. accoglie con favore la decisione delle sue commissioni competenti di elaborare relazioni sui risultati della Conferenza UNCED e rileva che tali relazioni si occuperanno in modo particolare della fase successiva alla Conferenza di Rio e del ruolo della Comunità per quanto concerne la traduzione a livello giuridico e pratico delle decisioni prese;
19. ritiene che debba essere riconosciuto il ruolo delle popolazioni indigene nella conoscenza, nella preservazione e nella gestione ecologicamente sostenibile del loro ambiente naturale;
20. ritiene che la Comunità europea debba svolgere un ruolo molto più importante in futuro per rendere realmente possibile l'attuazione delle riforme indispensabili, senza limitarsi ad annunci a effetto non seguiti da decisioni; elogia la coraggiosa decisione del commissario competente per l'ambiente di non recarsi a Rio per manifestare il suo disaccordo con le successive rinunce della Commissione contro il parere del Parlamento europeo;

(1) G.U. n. C 10 del 13.1.1989, pag. 3.

Giovedì 9 luglio 1992

21. chiede alla Commissione, al Consiglio e agli Stati membri di attivarsi quindi prioritariamente nei negoziati internazionali a favore dei seguenti obiettivi:
- riduzione dell'onere del debito sui paesi in via di sviluppo, passando per la cancellazione totale del debito dei paesi più poveri,
 - riconversione dei bilanci militari verso il finanziamento di uno sviluppo ecologicamente sostenibile,
 - introduzione di politiche demografiche efficaci, rispettose dei diritti e delle scelte individuali, comportanti un rafforzamento dei diritti delle donne e programmi prioritari a favore del diritto delle donne all'istruzione,
 - introduzione di politiche in materia idrica basate sui concetti di qualità e di disponibilità per tutti,
 - sostegno al processo di democratizzazione;
22. chiede alla Commissione, al Consiglio e agli Stati membri di modificare immediatamente e radicalmente le loro politiche onde promuovere i seguenti obiettivi, conformi alle intenzioni manifestate in occasione dell'UNCED:
- attuazione di una politica dei trasporti che miri al risparmio energetico e di conseguenza privilegi le ferrovie e le vie navigabili rispetto alle strade, contrariamente ai progetti relativi alla costruzione di 12.000 chilometri supplementari di autostrada proposti dalla Commissione,
 - introduzione di un'agricoltura ecologica,
 - rinuncia a qualsiasi politica di incremento demografico,
 - sviluppo di un sistema di sicurezza non basato sulla corsa agli armamenti e sul confronto armato;
23. decide di inserire nella sua biblioteca il testo delle convenzioni e degli altri accordi approvati in sede UNCED;
24. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Commissione, al Consiglio, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri e ai governi dei paesi che hanno partecipato alla Conferenza.

15. Conseguenze finanziarie e di bilancio della scadenza del trattato CECA

RISOLUZIONE A3-0248/92

Risoluzione sul futuro del trattato CECA e le relative conseguenze di bilancio e finanziarie

Il Parlamento europeo,

- viste le disposizioni del trattato CECA, in particolare gli articoli 49-56,
- vista la comunicazione della Commissione sul futuro del trattato CECA (SEC(91)0407),
- vista la propria risoluzione del 12 dicembre 1990 recante il parere del Parlamento europeo sul promemoria della Commissione delle Comunità europee relativo alla fissazione dell'aliquota dei prelievi CECA e all'elaborazione del bilancio operativo della CECA per il 1991 ⁽¹⁾,
- vista la propria risoluzione del 10 dicembre 1991 sul progetto di bilancio operativo della CECA per il 1992 ⁽²⁾,
- vista la propria risoluzione del 16 gennaio 1992 sull'inserimento nel trattato CEE delle materie contemplate dei trattati CECA e CEEA (A3-0349/91) ⁽³⁾,

⁽¹⁾ G.U. n. C 19 del 28.1.1991, pag. 75.

⁽²⁾ G.U. n. C 13 del 20.1.1992, pag. 130.

⁽³⁾ G.U. n. C 39 del 17.2.1992, pag. 102.

Giovedì 9 luglio 1992

- vista la propria risoluzione del 16 gennaio 1992 recante il parere del Parlamento europeo sulla convocazione di Conferenze intergovernative in vista della modifica dei trattati CECA e CEEA (A3-0384/91) ⁽¹⁾,
 - visto il memorandum del Comitato consultivo sul futuro del Trattato CECA del 12 novembre 1990 ⁽²⁾,
 - visto l'articolo 121 del proprio regolamento,
 - visti la relazione della commissione per i bilanci e i pareri della commissione per i problemi economici e monetari e la politica industriale, della commissione per l'energia, la ricerca e la tecnologia, della commissione per gli affari sociali, l'occupazione e le condizioni di lavoro, della commissione per la politica regionale e l'assetto territoriale, della commissione per la protezione dell'ambiente, la sanità pubblica e la tutela dei consumatori e della commissione per il controllo dei bilanci (A3-0248/92),
- A. considerando che il trattato di Parigi che istituisce la CECA scadrà normalmente nel 2002,
 - B. considerando che gli attuali sviluppi verso l'Unione economica e monetaria precludono a un nuovo contesto economico che trascende il solo ambito settoriale della CECA,
 - C. rammentando la posizione del Parlamento più volte ribadita negli ultimi tempi, segnatamente al momento dell'adozione dei bilanci operativi CECA, secondo cui è necessaria una riflessione, durante il periodo antecedente alla sua scadenza, sul futuro del trattato CECA,
 - D. considerando che tutte le parti interessate dalle disposizioni del trattato CECA, sia a livello politico che a livello dei rappresentanti dei settori interessati, si interrogano sempre più sulle conseguenze dello scadere del trattato CECA,
 - E. considerando che tali interrogativi sono ampiamente fondati, tenuto conto delle considerevoli ripercussioni sui settori industriali interessati, di eventuali modifiche delle disposizioni di detto trattato e della necessaria preparazione che si impone per attenuare gli effetti delle eventuali modifiche,
 - F. congratulandosi per l'iniziativa presa dalla sua commissione per i bilanci di creare al suo interno un gruppo di lavoro con il compito di riflettere, dopo aver proceduto ad un'audizione quanto più ampia possibile delle varie parti interessate dal trattato di Parigi, sul futuro di tale trattato soprattutto nell'ottica delle relative conseguenze finanziarie e di bilancio,
1. rileva che le possibili opzioni politiche quanto al futuro del trattato CECA sono le seguenti:
 - mantenimento, al di là del 2002, di norme specifiche per i settori del carbone e dell'acciaio, tramite la proroga, nella versione attuale o in una versione modificata, del trattato CECA,
 - scadenza anticipata del trattato CECA prima del 2002 e assoggettamento dei settori carbone e acciaio al diritto comune del trattato CEE;
 - normale scadenza del Trattato CECA nel 2002 procedendo nel frattempo all'esame delle disposizioni che potrebbero essere incorporate nel trattato CEE;
 2. osserva che a livello dei rappresentanti dei settori industriali interessati sembra essersi manifestato un consenso a favore della scadenza del trattato di Parigi alla data prevista, ossia nel 2002;
 3. chiede il graduale inserimento degli strumenti finanziari e strutturali del trattato CECA nelle attività economiche del trattato CEE;
 4. ritiene che nel quadro della revisione dei fondi nel 1993 le disposizioni in materia di sovvenzioni e altre politiche CECA debbano essere integrate nelle politiche interne e nella politica strutturale;
 5. ritiene che le attività finanziarie (erogazione e assunzione di prestiti) debbano essere trasferite alla BEI unitamente alle riserve disponibili, che vanno specificamente destinate alla garanzia dei prestiti CECA, in base agli orientamenti stabiliti dall'autorità di bilancio;

⁽¹⁾ G.U. n. C 39 del 17.2.1992 pag. 101.

⁽²⁾ G.U. n. C 302 dell'1.12.1990, pag. 3.

Giovedì 9 luglio 1992

6. riconosce che la CECA ha significativamente contribuito mediante prestiti o aiuti tradizionali, sul piano economico e sociale, a risolvere i problemi delle regioni che hanno visto scomparire o contrarsi fortemente le attività connesse alle industrie carbosiderurgiche;

7. constata altresì che la scadenza del trattato CECA e la progressiva contrazione degli aiuti finanziati dal relativo bilancio lasceranno una lacuna nel mosaico di aiuti a favore delle regioni interessate;

8. ritiene che questa lacuna, per quanto riguarda le azioni a favore dello sviluppo regionale, debba essere imperativamente colmata mediante aiuti provenienti dall'obiettivo n. 2 del FESR o, nei casi specifici, dagli obiettivi nn. 1 e 5b e da programmi comunitari tipo RECHAR, il che deve comportare un aumento corrispondente delle risorse di bilancio dei fondi strutturali;

9. propone in particolare di:

- integrare il finanziamento delle attività di ricerca nello specifico settore industriale del carbone e dell'acciaio nel quarto programma quadro per la ricerca e nei relativi programmi specifici destinandovi le necessarie risorse;
- prevedere il finanziamento della protezione dell'ambiente nel quadro del programma LIFE nel contesto delle misure specifiche del settore destinandovi i mezzi corrispondenti,
- integrare nei fondi regionali e strutturali, nel quadro della riforma di tali fondi, gli aiuti alla riconversione industriale, le misure sociali, la politica di adeguamento prevista dall'articolo 56 del trattato CECA e dalle misure speciali specificamente destinate all'edilizia e, se necessario, prevedere uno specifico programma comunitario,
- trasferire le attività di assunzione ed erogazione di prestiti, con particolare riferimento ai prestiti per la riconversione, alla Banca europea degli investimenti, trasferendole altresì le riserve CECA disponibili all'uso previste, previo inserimento delle altre misure nelle attività comunitarie;

10. chiede che il trasferimento progressivo delle spese del bilancio operativo CECA al bilancio CEE e delle attività di assunzione ed erogazione di prestiti alla BEI — trasferimento che non dovrà comportare alcun calo d'attività — sia accompagnato da una riduzione corrispondente del tasso di prelievo, che dovrà essere soppresso una volta realizzato in toto detto trasferimento;

11. auspica che, per quanto riguarda detta impostazione che vede il trattato CEE farsi carico delle attività CECA ivi compresa la relativa contrazione delle attività nell'ambito del trattato CECA, siano proposte soluzioni idonee per risolvere il conflitto decisionale che ne risulta, poichè per l'inserimento delle attività CECA nel trattato generale è competente il legislatore mentre per la riduzione progressiva delle attività del trattato CECA è competente l'Alta Autorità;

12. ribadisce che dopo l'integrazione delle attività nel trattato CEE il bilancio operativo del trattato CECA deve essere soppresso;

13. annette rilevanza al fatto che detta impostazione di inserimento nel trattato CEE e di corrispettiva contrazione delle attività del trattato CECA vada di pari passo con i necessari sviluppi, in materia di bilancio e finanziaria, degli strumenti della CEE, in particolare del bilancio generale; asserisce che il bilancio deve obbedire a un utilizzo sensato degli strumenti CECA, con specifico riferimento a quelli della politica sociale;

14. insiste pertanto affinché la diminuzione delle attività CECA comporti una diminuzione concomitante delle spese a carico del bilancio operativo, diminuzione progressiva che la Commissione dovrà quantificare in un'ideale programmazione pluriennale, e affinché il contesto finanziario e budgetario del bilancio generale che sarà adottato per il periodo 1993-1997 preveda il necessario recepimento da parte del bilancio generale delle attività summenzionate; insiste pertanto sul fatto che, parallelamente al trasferimento di competenze dal trattato CECA al trattato CEE, siano previste adeguate riserve finanziarie nel bilancio generale della Comunità;

Giovedì 9 luglio 1992

15. propone che nel caso in cui l'evoluzione strutturale e/o congiunturale dei settori industriali interessati comporti a un momento dato la necessità di stanziamenti supplementari, le risorse necessarie vengano reperite tramite un maggiore ricorso alle riserve della CECA, attualmente dell'ordine di 730.000.000 ecu, senza con questo rimettere in discussione la garanzia dei prestiti in corso;
16. ricorda che la Corte dei conti deve presentare una relazione speciale sul futuro della CECA e si riserva di rivedere la propria posizione alla luce delle considerazioni che vi saranno formulate;
17. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione e la relazione in materia al Consiglio, alla Commissione, al Comitato consultivo CECA e ai governi degli Stati membri.

16. Aiuti alla costruzione navale *

PROPOSTA DI DIRETTIVA SEC(92)0991 — C3-0238/92

Proposta di direttiva del Consiglio che modifica la settima direttiva del Consiglio, del 21 dicembre 1990, concernente gli aiuti alla costruzione navale

La proposta è stata approvata con le seguenti modifiche:

TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE
DELLE COMUNITÀ EUROPEE(*)

TESTO MODIFICATO
DAL PARLAMENTO EUROPEO

(Emendamento n. 1)

Primo considerando

considerando che l'industria della costruzione navale è una componente di rilievo per lo sviluppo strutturale della zona costiera dei territori dell'ex Repubblica democratica tedesca,

considerando che il **mantenimento dell'industria della costruzione navale quale unica industria sviluppata è vitale** per lo sviluppo strutturale della zona costiera dei territori dell'ex Repubblica democratica tedesca,

(Emendamento n. 2)

Considerando secondo bis (nuovo)

considerando, inoltre, che quella della costruzione navale è un'industria che nell'intera Comunità ha subito una forte riduzione produttiva e occupazionale, pur rimanendo un'industria importante che la stessa Comunità ha recentemente posto al centro di un programma di ristrutturazione e sviluppo armonico; che per queste ragioni gli interventi nei confronti dei cantieri navali dei territori dei nuovi Länder tedeschi devono in ogni caso tenere conto delle conseguenze sull'intera industria comunitaria del settore, oltre che delle esigenze della concorrenza sul mercato internazionale,

(*) G.U. n. C 155 del 20.6.1992, pag. 20.

Giovedì 9 luglio 1992

TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE
DELLE COMUNITÀ EUROPEETESTO MODIFICATO
DAL PARLAMENTO EUROPEO

(Emendamento n. 3)

Terzo considerando

considerando che d'altro lato per tutelare la concorrenza l'industria della costruzione navale di queste regioni deve contribuire in misura significativa alla riduzione delle capacità eccedentarie che in tutto il mondo impediscono un rapido ripristino delle normali condizioni di mercato per la cantieristica,

considerando che d'altro lato per tutelare la concorrenza l'industria della costruzione e riparazione navale di queste regioni deve contribuire in misura significativa alla riduzione delle capacità eccedentarie che in tutto il mondo impediscono un rapido ripristino delle normali condizioni di mercato per la cantieristica,

(Emendamento n. 4)

Considerando terzo bis (nuovo)

considerando che altri cantieri comunitari, in particolare quelli che si occupavano prevalentemente di commesse militari e non mercantili, sono stati altrettanto colpiti dal crollo delle ordinazioni a causa della demilitarizzazione dell'Europa, la quale, per quanto estremamente positiva, ha tuttavia minacciato l'occupazione di numerosi lavoratori europei operanti o aventi operato nell'industria degli armamenti;

(Emendamento n. 5)

Considerando terzo ter (nuovo)

considerando la necessità di garantire che interventi straordinari e transitori rimangano rigorosamente nei limiti dei territori dei nuovi Länder e non creino situazioni di favore nel resto del paese,

(Emendamento n. 6)

Considerando terzo quater (nuovo)

considerando che le norme transitorie proposte per l'industria cantieristica del territorio dell'ex Repubblica democratica tedesca decadranno alla data di scadenza della settima direttiva del Consiglio del 21 dicembre 1990 o comunque al più tardi il 31 dicembre 1993,

(Emendamento n. 7)

ARTICOLO 2*Articolo 10 bis, paragrafo 1 (direttiva 90/684/CEE)*

1. Fatto salvo l'articolo 4, paragrafi 6 e 7, il capitolo II della presente direttiva non è applicabile alle attività di costruzione e di trasformazione navale di cantieri ubicati e operanti nel territorio dell'ex Repubblica democratica tedesca alla data del 30 ottobre 1990.

1. Fatto salvo l'articolo 4, paragrafi 3, 5, 6 e 7, il capitolo II della presente direttiva non è applicabile alle attività di costruzione e di trasformazione navale di cantieri ubicati e operanti nel territorio dell'ex Repubblica democratica tedesca alla data del 30 ottobre 1990.

Giovedì 9 luglio 1992

TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE
DELLE COMUNITÀ EUROPEETESTO MODIFICATO
DAL PARLAMENTO EUROPEO

(Emendamento n. 8)

ARTICOLO 2

Articolo 10 bis, paragrafo 2, primo trattino (direttiva 90/684/CEE)

- l'aiuto volto ad agevolare la continuazione delle attività dei cantieri durante il periodo in questione per ciascuno dei cantieri predetti non superi *un massimale del 36% del fatturato calcolato triplicando il fatturato standard annuale di costruzione e di trasformazione navale del cantiere previa ristrutturazione*. Tale aiuto deve essere pagato entro il 31 dicembre 1993;
- l'aiuto volto ad agevolare la continuazione delle attività dei cantieri durante il periodo in questione per ciascuno dei cantieri predetti non superi **di tre volte il tasso percentuale per il 1992 e di due volte il tasso percentuale per il 1993 fissati quali massimali per l'industria comunitaria nel suo complesso dalla settima direttiva del Consiglio in data 21 dicembre 1990**. Tale aiuto deve essere pagato entro il 31 dicembre 1993;

(Emendamento n. 9)

ARTICOLO 2

Articolo 10 bis, paragrafo 2, trattino secondo bis (nuovo) (direttiva 90/684/CEE)

- **non siano ammesse ulteriori riconversioni nei cantieri attualmente impegnati nella riparazione e nella trasformazione navale.**

(Emendamento n. 10)

ARTICOLO 2

Articolo 10 bis, paragrafo 2, terzo trattino (direttiva 90/684/CEE)

- il governo tedesco si impegna a effettuare in conformità del calendario approvato dalla Commissione e comunque non oltre il 31 dicembre 1995 un'effettiva e irreversibile chiusura di capacità di costruzione navale in questi territori pari al **40% netto** rispetto alla capacità di costruzione navale di 545.000 tsl esistente al 3 ottobre 1990;
- il governo tedesco si impegna a effettuare in conformità del calendario approvato dalla Commissione e **basato su riduzioni graduali**, e comunque non oltre il 31 dicembre 1995, un'effettiva e irreversibile chiusura di capacità di costruzione navale in questi territori pari al **55% netto** rispetto alla capacità di costruzione navale di 545.000 tsl esistente al 3 ottobre 1990;

(Emendamento n. 11)

ARTICOLO 2

Articolo 10 bis, paragrafo 2, trattino quarto bis (nuovo) (direttiva 90/684/CEE)

- **i cantieri comunitari che in passato si sono occupati principalmente di costruzioni militari e non mercantili e cui non è stato consentito l'accesso al Fondo d'intervento e all'aiuto alla produzione della cantieristica a seguito di precedenti accordi volti a ridurre la capacità, debbono ora poter accedere agli aiuti alla produzione e di altro carattere su base paritetica con tutti gli altri cantieri della Comunità europea. La Commissione deve negoziare in tal senso con gli Stati membri interessati.**

Giovedì 9 luglio 1992

TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE
DELLE COMUNITÀ EUROPEETESTO MODIFICATO
DAL PARLAMENTO EUROPEO

(Emendamento n. 12)

ARTICOLO 2*Articolo 10 bis, paragrafo 3, secondo comma (nuovo) (direttiva 90/684/CEE)***Il mancato rispetto delle condizioni fissate al paragrafo precedente crea l'obbligo di restituire l'aiuto concesso.**

(Emendamento n. 13)

ARTICOLO 2 BIS (nuovo)**Articolo 2 bis****All'articolo 10 della direttiva 90/684/CEE è aggiunto il seguente nuovo articolo 10 ter:****«Articolo 10 ter****Sulla base dei programmi di ristrutturazione di cui all'articolo precedente e in considerazione della grave situazione socio-economica esistente nei territori dei nuovi Länder della RFG, la Commissione deve utilizzare tutti gli strumenti specifici (RENAVAL) e generali (fondi strutturali) e deve adoperarsi presso il Consiglio perché siano superate le resistenze fraposte da alcuni Stati membri e siano decisi rapidamente «gli interventi di sostegno» proposti già nel 1987 nel settore dei cantieri navali.»****RISOLUZIONE LEGISLATIVA A3-0250/92****Risoluzione legislativa recante il parere del Parlamento europeo sulla proposta della Commissione al Consiglio relativa a una direttiva che modifica la settima direttiva del Consiglio, del 21 dicembre 1990, concernente gli aiuti alla costruzione navale***Il Parlamento europeo,*

- vista la proposta della Commissione al Consiglio (SEC(92) 0991) ⁽¹⁾,
- consultato dal Consiglio (C3-0238/92),
- visti la relazione della commissione per i problemi economici e monetari e la politica industriale e il parere della commissione per gli affari sociali, l'occupazione e le condizioni di lavoro (A3-0250/92),

1. approva la proposta della Commissione, fatte salve le modifiche a essa apportate, conformemente alla votazione svoltasi sul relativo testo;
2. invita la Commissione a modificare di conseguenza la sua proposta, ai sensi dell'articolo 149, paragrafo 3, del trattato CEE;

⁽¹⁾ G.U. n. C 155 del 20.6.1992, pag. 20.

Giovedì 9 luglio 1992

3. invita il Consiglio a informarlo qualora intenda discostarsi dal testo approvato dal Parlamento;
 4. si riserva di fare ricorso alla procedura di concertazione qualora il Consiglio intenda discostarsi dal testo approvato dal Parlamento;
 5. chiede di essere nuovamente consultato qualora il Consiglio intenda apportare modifiche sostanziali alla proposta della Commissione;
 6. incarica il suo Presidente di trasmettere il presente parere al Consiglio e alla Commissione.
-

Giovedì 9 luglio 1992

ELENCO DEI PRESENTI**Seduta del 9 luglio 1992**

ADAM, AGLIETTA, AINARDI, ALBER, von ALEMANN, ALEXANDRE, ALLIOT-MARIE, AMARAL, AMENDOLA, ANASTASSOPOULOS, ANDRÉ, ANDREWS, ANTONY, ARBELOA MURU, ARCHIMBAUD, ARIAS CAÑETE, AVGERINOS, BALFE, BANDRÉS MOLET, BANOTTI, BARÓN CRESPO, BARRERA I COSTA, BARTON, BARZANTI, BEAZLEY C., BEAZLEY P., BEIRÓCO, BELO, BENOIT, BETHELL, BETTINI, BEUMER, BINDI, BIRD, BJØRNVIG, BLAK, BLANEY, BLOT, BOCKLET, BÖGE, BOISSIÈRE, BONDE, BONETTI, BONTEMPI, BORGO, BOWE, BRAUN-MOSER, BREYER, BRIANT, van den BRINK, BRITO, BROK, BRU PURÓN, BUCHAN, CABEZÓN ALONSO, de la CÁMARA MARTÍNEZ, CANAVARRO, CANO PINTO, CARVALHO CARDOSO, CASSANMAGNAGO CERRETTI, CASSIDY, CATASTA, CATHERWOOD, CAUDRON, CECI, CEYRAC, CHANTERIE, CHEYSSON, CHIABRANDO, CHRISTENSEN I., COIMBRA MARTINS, COLAJANNI, COLINO SALAMANCA, COLOMBO, COLOM I NAVAL, COONEY, CORNELISSEN, COT, COX, CRAMON DAIBER, CRAMPTON, CRAVINHO, CRAWLEY, da CUNHA OLIVEIRA, CUSHNAHAN, DALSSASS, DALY, DAVID, DEBATISSE, DE CLERCQ, DEFRAIGNE, DE GIOVANNI, DE GUCHT, DELCROIX, DENYS, DE PICCOLI, DESAMA, DESMOND, DE VITTO, de VRIES, DÍEZ DE RIVERA ICAZA, van DIJK, DILLEN, DINGUIRARD, DOMINGO SEGARRA, DONNELLY, DOUSTE-BLAZY, DUARTE CENDÁN, DÜHRKOP DÜHRKOP, DURY, ELLES, ELLIOTT, ELMALAN, EPHREMIDIS, ERNST de la GRAETE, ESTGEN, EWING, FALCONER, FALQUI, FANTUZZI, FAYOT, FERNÁNDEZ-ALBOR, FERRER, FERRI, FITZGERALD, FITZSIMONS, FONTAINE, FORD, FORMIGONI, FRÉMION, FRIEDRICH, FRIMAT, FUNK, GALLAND, GALLENZI, GARCIA, GARCÍA AMIGO, GARCÍA ARIAS, GASÓLIBA I BÖHM, GAWRONSKI, GERAGHTY, GIL-ROBLES GIL-DELGADO, GISCARD d'ESTAING, GOEDMAKERS, GÖRLACH, GOLLNISCH, GOMES, GRAEFE zu BARINGDORF, GREEN, GREMETZ, GRUND, GUIDOLIN, GUILLAUME, GUTIÉRREZ DÍAZ, HABSBURG, HADJIGEORGIU, HÄNSCH, HAPPART, HARRISON, HERMAN, HERMANS, HERVÉ, HINDLEY, HOFF, HOLZFUSS, HOPPENSTEDT, HORY, HOWELL, HUGHES, HUME, IACONO, INGLEWOOD, ISLER BÉGUIN, IVERSEN, IZQUIERDO ROJO, JACKSON Ca., JACKSON Ch., JAKOBSEN, JANSSEN van RAAY, JENSEN, JEPSEN, JUNKER, KELLETT-BOWMAN, KEPPELHOFF-WIECHERT, KILLILEA, KLEPSCH, KÖHLER H., KOFOED, KOSTOPOULOS, KUHN, LACAZE, LAGAKOS, LALOR, LAMBRIAS, LANDA MENDIBE, LANE, LANGENHAGEN, LANGES, LANNOYE, LA PERGOLA, LARIVE, LATAILLADE, LAUGA, LEHIDEUX, LEMMER, LE PEN, LINKOHR, LIVANOS, LLORCA VILAPLANA, LO GIUDICE, LOMAS, LUCAS PIRES, LÜTTGE, LULLING, LUSTER, McCARTIN, McCUBBIN, McGOWAN, McIntOSH, McMAHON, McMILLAN-SCOTT, MAGNANI NOYA, MAHER, MAIBAUM, MALANGRÉ, de la MALÈNE, MANTOVANI, MARCK, MARINHO, MARLEIX, MARQUES MENDES, MARTIN D., MARTIN S., MARTINEZ, MAZZONE, MEBRAK-ZAÏDI, MEDINA ORTEGA, MEGAHY, MEGRET, MELANDRI, MELIS, MENRAD, MERZ, METTEN, MIHR, MIRANDA DA SILVA, MIRANDA DE LAGE, MITOLO, MOORHOUSE, MORETTI, MORRIS, MOTTOLA, MÜLLER, MUNTINGH, MUSSO, NEUBAUER, NEWENS, NEWMAN, NEWTON DUNN, NIANIAS, NICHOLSON, NIELSEN, NORDMANN, ODDY, O'HAGAN, ONESTA, ONUR, OOSTLANDER, PACK, PAGOROPOULOS, PAPOUTSIS, PARTSCH, PASTY, PEIJS, PENDERS, PEREIRA, PÉREZ ROYO, PERY, PESMAZOGLOU, PETER, PETERS, PIERMONT, PIERROS, PIQUET, PIRKL, PISONI F., PISONI N., PLANAS PUCHADES, PLUMB, POETTERING, POLLACK, POMPIDOU, PONS GRAU, PORRAZZINI, PRAG, PRICE, PRONK, PROUT, PUCCI, PUERTA, van PUTTEN, QUISTORP, RAFFARIN, RAFFIN, RAGGIO, RAMÍREZ HEREDIA, RANDZIO-PLATH, RAWLINGS, READ, REDING, REGGE, RIBEIRO, RINSCHÉ, RISKÆR PEDERSEN, ROBLES PIQUER, RØNN, ROGALLA, ROSMINI, ROSSETTI, ROTH, ROTH-BEHRENDT, ROTHE, ROTHLEY, ROUMELIOTIS, ROVSING, RUIZ-GIMÉNEZ AGUILAR, SABY, SÄLZER, SAINJON, SAKELLARIOU, SALISCH, SAMLAND, SÁNCHEZ GARCÍA, SANDBÆK, SANTOS, de los SANTOS LÓPEZ, SANZ FERNÁNDEZ, SAPENA GRANELL, SARIDAKIS, SCHINZEL, SCHLECHTER, SCHLEE, SCHLEICHER, SCHMIDBAUER, SCHODRUCH, SCHÖNHUBER, SCHWARTZENBERG, SCOTT-HOPKINS, SELIGMAN, SIMMONDS, SIMONS, SIMPSON A., SIMPSON B., SISÓ CRUELLAS, SMITH A., SONNEVELD, SPECIALE, SPENCER, STAES, STAMOULIS, von STAUFFENBERG, STAVROU, STEVENS, STEVENSON, STEWART-CLARK, SUÁREZ GONZÁLEZ, TAURAN, TELKÄMPER, THEATO, THYSSEN, TINDEMANS, TITLEY, TOMLINSON, TONGUE, TOPMANN, TRAUTMANN, TRIVELLI, TSIMAS, TURNER, UKEIWÉ, VALVERDE LÓPEZ, VANDEMEULEBROUCKE, VAN HEMELDONCK, VAN OUTRIVÉ, VAYSSADE, VÁZQUEZ FOUZ, VECCHI, VEIL, van VELZEN, VERBEEK, VERHAGEN, VERTEMATI, VERWAERDE, VISENTINI, VITTINGHOFF, VOHRER, von der VRING, van der WAAL, von WECHMAR, WELSH, WEST, WETTIG, WHITE, WIJSENBEEK, WILSON, WOLTJER, WURTH-POLFER, WYNN, ZAVVOS.

Osservatori dell'ex RDT

BEREND, BOTZ, GÖPEL, HAGEMANN, KAUFMANN, KERTSCHER, KLEIN, KOCH, KOSLER, KREHL, MEISEL, ROMBERG, STOCKMANN, THIETZ, TILLICH.

Giovedì 9 luglio 1992

ALLEGATO

Risultato delle votazioni per appello nominale

(+) = favorevoli

(—) = contrari

(O) = astensioni

*Discussioni su problemi d'attualità**Risoluzione comune sul Sudafrica**Insieme*

(+)

AINARDI, ALAVANOS, von ALEMANN, ALEXANDRE, AMARAL, AMENDOLA, ANDREWS, ARBELOA MURU, ARCHIMBAUD, AVGERINOS, BALFE, BARTON, BARZANTI, BELO, BETTINI, BLANEY, BOISSIÈRE, BRITO, CABEZÓN ALONSO, de la CÁMARA MARTÍNEZ, CANAVARRO, CANO PINTO, CHEYSSON, COIMBRA MARTINS, COLINO SALAMANCA, COLOM I NAVAL, COT, COX, CRAMON DAIBER, CRAMPTON, CRAVINHO, da CUNHA OLIVEIRA, CUSHNAHAN, DAVID, DE CLERCQ, DEFRAIGNE, DENYS, DESMOND, de VRIES, DÍEZ DE RIVERA ICAZA, DUARTE CENDÁN, DÜHRKOP DÜHRKOP, DURY, ELLIOTT, ERNST de la GRAETE, FITZSIMONS, FORD, FRÉMION, FRIMAT, GALLAND, GASÓLIBA I BÖHM, GERAGHTY, GLINNE, GOEDMAKERS, GÖRLACH, GREEN, GRÖNER, HAPPART, HARRISON, HUME, IZQUIERDO ROJO, JENSEN, KOFOED, KUHN, LALOR, LANE, LANNOYE, LINKOHR, LIVANOS, LOMAS, McCUBBIN, McGOWAN, McMAHON, MAGNANI NOYA, MAHER, MAIBAUM, MARQUES MENDES, MARTIN D., MEBRAK-ZAÏDI, MEDINA ORTEGA, MERZ, MIRANDA DA SILVA, MIRANDA DE LAGE, MUNTINGH, NEWENS, NEWMAN, NIELSEN, ONESTA, ONUR, PAGOROPOULOS, PAPOUTSIS, PARTSCH, PERY, PLANAS PUCHADES, PONS GRAU, PORRAZZINI, PRICE, van PUTTEN, RAFFIN, RAMÍREZ HEREDIA, RANDZIO-PLATH, RIBEIRO, ROGALLA, ROSMINI, ROTH, ROTHLEY, ROUMELIOTIS, SAKELLARIOU, SANZ FERNÁNDEZ, SCHLECHTER, SCHMID, SCHMIDBAUER, SCHWARTZENBERG, SELIGMAN, SIMONS, SIMPSON B., SMITH A., SPECIALE, STAES, TITLEY, TRIVELLI, TSIMAS, VANDEMEULEBROUCKE, VAN HEMELDONCK, VAN OUIRIVE, VÁZQUEZ FOUZ, VECCHI, VEIL, VERBEEK, VITTINGHOFF, von der VRING, von WECHMAR, WILSON, WOLTJER, WYNN.

(—)

ALBER, BANOTTI, BEAZLEY P., BÖGE, BORGIO, BROK, CARVALHO CARDOSO, CASSIDY, CATHERWOOD, CHIABRANDO, COONEY, CORNELISSEN, DILLEN, ELLES, FERNÁNDEZ-ALBOR, FERRER, FONTAINE, FUNK, GRUND, GUILLAUME, HABSBURG, HADJIGEORGIOU, HOWELL, INGLEWOOD, JACKSON Ch., JAKOBSEN, JEPSEN, KELLETT-BOWMAN, KEPPELHOFF-WIECHERT, LACAZE, LAGAKOS, LANGENHAGEN, LANGES, LAUGA, LEHIDEUX, LE PEN, LLORCA VILAPLANA, LUCAS PIRES, McCARTIN, McMILLAN-SCOTT, MARCK, MARLEIX, MENRAD, MOORHOUSE, NAVARRO, NEWTON DUNN, O'HAGAN, OOMEN-RUIJTEN, OOSTLANDER, PATTERSON, PIRKL, PISONI F., POMPIDOU, PRAG, PRONK, PROUT, RAWLINGS, REDING, ROVSING, SARLIS, SCHÖNHUBER, SCOTT-HOPKINS, SIMMONDS, SIMPSON A., SISÓ CRUELLAS, SONNEVELD, SPENCER, STAVROU, THEATO, THYSSSEN, TINDEMANS, VERHAGEN, VERWAERDE, van der WAAL.

(O)

FITZGERALD, LATAILLADE.

*Risoluzione comune sulla Bosnia-Erzegovina**Insieme*

(+)

ALBER, von ALEMANN, ALEXANDRE, ÁLVAREZ DE PAZ, AMARAL, AMENDOLA, ANDREWS, ARCHIMBAUD, BALFE, BANOTTI, BARTON, BEAZLEY C., BEAZLEY P., BELO, BETTINI, BLANEY, BÖGE, BOISSIÈRE, BROK, CANAVARRO, CANO PINTO, CARVALHO CARDOSO, CASSIDY, CATHERWOOD, COIMBRA MARTINS, COLINO SALAMANCA, COONEY, CORNELISSEN, COT, COX, CRAMON DAIBER, da CUNHA OLIVEIRA, CUSHNAHAN, DEFRAIGNE, DENYS, DESAMA, DESMOND, de VRIES, DINGUIRARD, DOUSTE-BLAZY, DUARTE CENDÁN, DÜHRKOP DÜHRKOP, DURY, ELLES, ELLIOTT, ERNST de la GRAETE, EWING, FERNÁNDEZ-ALBOR, FERRER, FITZGERALD, FITZSIMONS, FONTAINE, FORD, FRÉMION, FRIMAT, FUNK, GALLAND, GASÓLIBA I BÖHM, GOEDMAKERS, GÖRLACH, GREEN, GRUND, GUIDOLIN, GUILLAUME, HABSBURG, HADJIGEORGIOU, HUME, INGLEWOOD, JACKSON Ch., JAKOBSEN, JEPSEN, KELLETT-BOWMAN, KEPPELHOFF-WIECHERT, KOFOED, KUHN, LACAZE, LALOR, LANE, LANGENHAGEN,

Giovedì 9 luglio 1992

LANGES, LANNOYE, LARIVE, LATAILLADE, LINKOHR, LLORCA VILAPLANA, LO GIUDICE, LUCAS PIRES, McCARTIN, McINTOSH, McMILLAN-SCOTT, MAHER, MANTOVANI, MARCK, MARQUES MENDES, MENRAD, MERZ, MOORHOUSE, MUNTINGH, NEWTON DUNN, NICHOLSON, NIELSEN, NORDMANN, O'HAGAN, ONESTA, ONUR, OOMEN-RUIJTEN, OOSTLANDER, ORTIZ CLIMENT, PARTSCH, PATTERSON, PEIJS, PERY, PIRKL, PISONI F., PLANAS PUCHADES, PLUMB, POMPIDOU, PRICE, PRONK, PROUT, van PUTTEN, QUISTORP, RAFFIN, RANDZIO-PLATH, RAWLINGS, REDING, ROGALLA, ROSMINI, ROVSING, SCHLECHTER, SCHMID, SCHMIDBAUER, SCHÖNHUBER, SCOTT-HOPKINS, SELIGMAN, SIMMONDS, SIMPSON A., SISÓ CRUELLAS, SONNEVELD, SPENCER, STAES, von STAUFFENBERG, STEVENS, STEWART-CLARK, THEATO, THYSSSEN, TINDEMANS, UKEIWÉ, VANDEMEULEBROUCKE, VEIL, VERHAGEN, VERWAERDE, van der WAAL, von WECHMAR, WIJSENBECK, WOLTJER.

(—)

AINARDI, ANASTASSOPOULOS, AVGERINOS, BOWE, BRITO, BRU PURÓN, CABEZÓN ALONSO, de la CÁMARA MARTÍNEZ, CRAMPTON, CRAVINHO, CRAWLEY, DAVID, DÍEZ DE RIVERA ICAZA, ELMALAN, GERAGHTY, GLINNE, HARRISON, HUGHES, LAGAKOS, LIVANOS, LOMAS, McGOWAN, McMAHON, MAIBAUM, MEBRAK-ZAÏDI, MEDINA ORTEGA, MIRANDA DA SILVA, NEWMAN, PAGOROPOULOS, PAPOUTSIS, PESMAZOGLOU, PIERROS, PONS GRAU, RAMÍREZ HEREDIA, RIBEIRO, ROSSETTI, ROTHLEY, ROUMELIOTIS, SAKELLARIOU, SARIDAKIS, SARLIS, SCHWARTZENBERG, SIMONS, SIMPSON B., SMITH A., SPECIALE, STAVROU, TRIVELLI, TSIMAS, VAN HEMELDONCK, VAN OUIRIVE, VÁZQUEZ FOUZ, VECCHI, VITTINGHOFF, von der VRING, WILSON, WYNN, ZAVVOS.

(O)

COLOM I NAVAL, MARTIN D., PRAG, SANZ FERNÁNDEZ, VERBEEK.

Risoluzione (B3-0963/92) sul Salvador

Insieme

(+))

AINARDI, ALAVANOS, von ALEMANN, ALEXANDRE, ÁLVAREZ DE PAZ, AMARAL, AMENDOLA, ANDREWS, ARCHIMBAUD, AVGERINOS, BALFE, BANOTTI, BARTON, BEAZLEY C., BEAZLEY P., BETTINI, BLANEY, BÖGE, BOISSIÈRE, BOWE, van den BRINK, BRITO, BRU PURÓN, CABEZÓN ALONSO, de la CÁMARA MARTÍNEZ, CANAVARRO, CANO PINTO, CARVALHO CARDOSO, CASSIDY, CATHERWOOD, CHEYSSON, COIMBRA MARTINS, COLINO SALAMANCA, COLOM I NAVAL, COONEY, CORNELISSEN, COT, COX, CRAMON DAIBER, CRAMPTON, CRAVINHO, CRAWLEY, da CUNHA OLIVEIRA, CUSHNAHAN, DAVID, DEFRAIGNE, DENYS, DESAMA, DESMOND, de VRIES, DÍEZ DE RIVERA ICAZA, DINGUIRARD, DUARTE CENDÁN, DÜHRKOP DÜHRKOP, DURY, ELLIOTT, ERNST de la GRAETE, EWING, FERNÁNDEZ-ALBOR, FERRER, FITZGERALD, FITZSIMONS, FONTAINE, FORD, FRÉMION, FRIMAT, FUNK, GALLAND, GASÓLIBA I BÖHM, GERAGHTY, GLINNE, GOEDMAKERS, GÖRLACH, GRUND, GUIDOLIN, GUILLAUME, HABSBURG, HADJIGEORGIOU, HARRISON, HOWELL, HUGHES, INGLEWOOD, IZQUIERDO ROJO, JAKOBSEN, JEPSEN, KELLETT-BOWMAN, KEPPELHOFF-WIECHERT, KOFOED, KUHN, LACAZE, LALOR, LAMBRIAS, LANE, LANGENHAGEN, LANGES, LANNOYE, LARIVE, LATAILLADE, LINKOHR, LO GIUDICE, LOMAS, LUCAS PIRES, McCARTIN, McGOWAN, McINTOSH, McMAHON, McMILLAN-SCOTT, MAGNANI NOYA, MAHER, MAIBAUM, MARQUES MENDES, MARTIN D., MEBRAK-ZAÏDI, MEDINA ORTEGA, MIRANDA DA SILVA, MIRANDA DE LAGE, MOORHOUSE, MUNTINGH, NEWENS, NEWMAN, NEWTON DUNN, NICHOLSON, NIELSEN, NORDMANN, ODDY, ONUR, OOMEN-RUIJTEN, OOSTLANDER, PAGOROPOULOS, PAPOUTSIS, PARTSCH, PATTERSON, PEIJS, PERY, PIERROS, PISONI F., PLANAS PUCHADES, PLUMB, POMPIDOU, PONS GRAU, PRAG, PRICE, PRONK, PROUT, van PUTTEN, QUISTORP, RAFFIN, RAMÍREZ HEREDIA, RAWLINGS, REDING, RIBEIRO, ROSMINI, ROTH, ROTHLEY, ROUMELIOTIS, ROVSING, SANZ FERNÁNDEZ, SCHLECHTER, SCHMID, SCHMIDBAUER, SCHWARTZENBERG, SCOTT-HOPKINS, SELIGMAN, SIMMONDS, SIMONS, SIMPSON A., SIMPSON B., SISÓ CRUELLAS, SMITH A., SONNEVELD, SPENCER, STAES, STAVROU, STEVENS, STEWART-CLARK, SUÁREZ GONZÁLEZ, THEATO, THYSSSEN, TINDEMANS, TITLEY, TSIMAS, UKEIWÉ, VANDEMEULEBROUCKE, VAN HEMELDONCK, VAN OUIRIVE, VÁZQUEZ FOUZ, VECCHI, VEIL, VERHAGEN, von der VRING, van der WAAL, von WECHMAR, WIJSENBECK, WOLTJER, WYNN.

(—)

TELKÄMPER, VERBEEK.

Giovedì 9 luglio 1992

*Risoluzione (B3-1044/92) su Timor**Insieme*

(+)

AINARDI, ALAVANOS, von ALEMANN, ALEXANDRE, ÁLVAREZ DE PAZ, AMARAL, AMENDOLA, ANDREWS, AVGERINOS, BALFE, BANOTTI, BARTON, BEAZLEY C., BEAZLEY P., BELO, BETTINI, BÓGE, BOISSIÈRE, BORGO, BOWE, BRITO, BRU PURÓN, CABEZÓN ALONSO, de la CÁMARA MARTÍNEZ, CANAVARRO, CANO PINTO, CARVALHO CARDOSO, CASSIDY, CATHERWOOD, COIMBRA MARTINS, COLINO SALAMANCA, COLOM I NAVAL, COONEY, CORNELISSEN, COT, COX, CRAMON DAIBER, CRAMPTON, CRAVINHO, CRAWLEY, da CUNHA OLIVEIRA, CUSHNAHAN, DAVID, DEFRAIGNE, DENYS, DESAMA, DESMOND, DÍEZ DE RIVERA ICAZA, DINGUIRARD, DUARTE CENDÁN, DÜHRKOP DÜHRKOP, DURY, ELLES, ELLIOTT, ERNST de la GRAETE, EWING, FERNÁNDEZ-ALBOR, FERRER, FITZGERALD, FITZSIMONS, FONTAINE, FORD, FRÉMION, FRIMAT, FUNK, GALLAND, GASÓLIBA I BÖHM, GERAGHTY, GLINNE, GOEDMAKERS, GÖRLACH, GRUND, GUIDOLIN, GUILLAUME, HADJIGEORGIOU, HARRISON, HOWELL, HUGHES, INGLEWOOD, IZQUIERDO ROJO, JAKOBSEN, JEPSEN, KELLETT-BOWMAN, KEPPELHOFF-WIECHERT, KOFOED, KUHN, LACAZE, LALOR, LAMBRIAS, LANE, LANGENHAGEN, LANGES, LANNOYE, LARIVE, LATAILLADE, LINKOHR, LOMAS, LUCAS PIRES, McCARTIN, McGOWAN, McINTOSH, McMAHON, McMILLAN-SCOTT, MAGNANI NOYA, MAHER, MAIBAUM, MARQUES MENDES, MARTIN D., MEBRAK-ZAÏDI, MEDINA ORTEGA, MIRANDA DA SILVA, MIRANDA DE LAGE, MOORHOUSE, MUNTINGH, NEWENS, NEWMAN, NEWTON DUNN, NICHOLSON, NIELSEN, NORDMANN, ODDY, ONUR, OOMEN-RUIJTEN, OOSTLANDER, PAGOROPOULOS, PAPOUTSIS, PARTSCH, PATTERSON, PEIJS, PERY, PIERROS, PISONI F., PLANAS PUCHADES, PLUMB, POMPIDOU, PONS GRAU, PRAG, PRICE, PRONK, van PUTTEN, QUISTORP, RAFFIN, RAMÍREZ HEREDIA, RAWLINGS, REDING, RIBEIRO, ROSMINI, ROTH, ROTHLEY, ROUMELIOTIS, ROVSING, SANZ FERNÁNDEZ, SCHLECHTER, SCHMID, SCHMIDBAUER, SCHWARTZENBERG, SCOTT-HOPKINS, SELIGMAN, SIMMONDS, SIMONS, SIMPSON A., SIMPSON B., SISÓ CRUELLAS, SMITH A., SONNEVELD, SPENCER, STAES, STEVENS, STEWART-CLARK, SUÁREZ GONZÁLEZ, TELKÄMPER, THEATO, THYSSEN, TINDEMANS, TITLEY, TSIMAS, UKEIWÉ, VANDEMEULEBROUCKE, VAN HEMELDONCK, VAN OUIRIVE, VÁZQUEZ FOUZ, VECCHI, VEIL, VERBEEK, VERHAGEN, VITTINGHOFF, van der WAAL, von WECHMAR, WIJSENBECK, WOLTJER, WYNN.

(O)

CHEYSSON, HABSBERG.

*Risoluzione (B3-1002/92) sugli ostaggi ebrei in Libano**Insieme*

(+)

AINARDI, ALAVANOS, von ALEMANN, ALEXANDRE, ÁLVAREZ DE PAZ, AMENDOLA, ANDREWS, ARCHIMBAUD, BALFE, BANOTTI, BARTON, BEAZLEY C., BEAZLEY P., BELO, BETTINI, BÓGE, BOISSIÈRE, BORGO, BOWE, van den BRINK, BRITO, BRU PURÓN, CABEZÓN ALONSO, de la CÁMARA MARTÍNEZ, CANO PINTO, CASSIDY, CATHERWOOD, CHEYSSON, COIMBRA MARTINS, COLINO SALAMANCA, COLOM I NAVAL, COONEY, CORNELISSEN, COT, COX, CRAMON DAIBER, CRAMPTON, CRAWLEY, da CUNHA OLIVEIRA, CUSHNAHAN, DAVID, DEFRAIGNE, DENYS, DESAMA, DESMOND, de VRIES, DÍEZ DE RIVERA ICAZA, DINGUIRARD, DUARTE CENDÁN, DÜHRKOP DÜHRKOP, DURY, ELLES, ELLIOTT, EWING, FERNÁNDEZ-ALBOR, FERRER, FITZGERALD, FITZSIMONS, FONTAINE, FORD, FRÉMION, FRIMAT, FUNK, GALLAND, GARCÍA AMIGO, GASÓLIBA I BÖHM, GERAGHTY, GLINNE, GOEDMAKERS, GÖRLACH, GUIDOLIN, HABSBERG, HADJIGEORGIOU, HARRISON, HOWELL, HUGHES, INGLEWOOD, JAKOBSEN, JEPSEN, KELLETT-BOWMAN, KEPPELHOFF-WIECHERT, KOFOED, KUHN, LACAZE, LALOR, LAMBRIAS, LANE, LANGENHAGEN, LANGES, LANNOYE, LARIVE, LATAILLADE, LINKOHR, LO GIUDICE, McCARTIN, McGOWAN, McINTOSH, McMAHON, McMILLAN-SCOTT, MAGNANI NOYA, MAHER, MAIBAUM, MARTIN D., MEBRAK-ZAÏDI, MEDINA ORTEGA, MIRANDA DA SILVA, MIRANDA DE LAGE, MUNTINGH, NEWENS, NEWMAN, NEWTON DUNN, NICHOLSON, NIELSEN, NORDMANN, ODDY, ONUR, OOMEN-RUIJTEN, OOSTLANDER, PAGOROPOULOS, PAPOUTSIS, PARTSCH, PATTERSON, PEIJS, PERY, PIERROS, PISONI F., PLANAS PUCHADES, PLUMB, POMPIDOU, PRAG, PRICE, PRONK, PROUT, van PUTTEN, QUISTORP, RAFFIN, RAMÍREZ HEREDIA, RAWLINGS, REDING, RIBEIRO, ROSMINI, ROTH, ROUMELIOTIS, ROVSING, SANZ FERNÁNDEZ, SCHLECHTER, SCHMIDBAUER, SCHWARTZENBERG, SCOTT-HOPKINS, SELIGMAN, SIMMONDS, SIMONS, SIMPSON A., SIMPSON B., SISÓ CRUELLAS, SMITH A., SONNEVELD, SPENCER, STAES, STAVROU, STEVENS, SUÁREZ GONZÁLEZ, TELKÄMPER, THEATO, THYSSEN, TINDEMANS, TITLEY, TSIMAS, VANDEMEULEBROUCKE, VAN HEMELDONCK, VAN OUIRIVE, VÁZQUEZ FOUZ, VECCHI, VEIL, VERBEEK, VERHAGEN, VITTINGHOFF, van der WAAL, von WECHMAR, WIJSENBECK, WOLTJER, WYNN.

Giovedì 9 luglio 1992

*Risoluzione (B3-0937/92) sulla Presidenza britannica**Insieme*

(+)

BARRERA I COSTA, ELMALAN, EPHREMIDIS, GRUND, ROGALLA, SCHÖNHUBER, WETTIG.

(—)

ADAM, ALBER, von ALEMANN, ALEXANDRE, AMENDOLA, ANASTASSOPOULOS, ARBELOA MURU, ARCHIMBAUD, AVGERINOS, BAGET BOZZO, BARTON, BARZANTI, BEAZLEY C., BEAZLEY P., BELO, BETTINI, BEUMER, BINDI, BLAK, BLOT, BÖGE, BOISSIÈRE, van den BRINK, BROK, BRU PURÓN, CABEZÓN ALONSO, de la CÁMARA MARTÍNEZ, CANAVARRO, CANO PINTO, CARVALHO CARDOSO, CASSIDY, CATASTA, CATHERWOOD, CAUDRON, CHANTERIE, CHEYSSON, COIMBRA MARTINS, COLAJANNI, COLOM I NAVAL, COONEY, CORNELISSEN, COT, COX, CRAMON DAIBER, CRAMPTON, CRAVINHO, da CUNHA OLIVEIRA, CUSHNAHAN, DALSSASS, DALY, DE GIOVANNI, DELCROIX, DESAMA, DESMOND, de VRIES, DÍEZ DE RIVERA ICAZA, van DIJK, DINGUIRARD, DONNELLY, DUARTE CENDÁN, DÜHRKOP DÜHRKOP, ELLES, ELLIOTT, ERNST de la GRAETE, EWING, FALCONER, FAYOT, FERNÁNDEZ-ALBOR, FONTAINE, FORD, FRIEDRICH, FRIMAT, FUNK, GALLAND, GARCIA, GARCÍA AMIGO, GAWRONSKI, GERAGHTY, GISCARD d'ESTAING, GOEDMAKERS, GÖRLACH, GREEN, GUILLAUME, GUTIÉRREZ DÍAZ, HABSBERG, HADJIGEORGIOU, HERMAN, HOFF, HOLZFUSS, HOPPENSTEDT, HOWELL, INGLEWOOD, ISLER BÉGUIN, IZQUIERDO ROJO, JACKSON Ca., JACKSON Ch., JENSEN, KELLETT-BOWMAN, KEPPELHOFF-WIECHERT, KILLILEA, KLEPSCH, KOFOED, LACAZE, LAGAKOS, LALOR, LAMBRIAS, LANE, LANGENHAGEN, LANGES, LANNOYE, LARIVE, LEHIDEUX, LEMMER, LO GIUDICE, LULLING, LUSTER, McCARTIN, McCUBBIN, McGOWAN, McIntOSH, McMAHON, McMILLAN-SCOTT, MAGNANI NOYA, MAHER, MAIBAUM, MALANGRÉ, MARCK, MARTIN D., MARTINEZ, MEBRAK-ZAÏDI, MELANDRI, MENRAD, MIRANDA DE LAGE, MOORHOUSE, MUNTINGH, NEUBAUER, NEWENS, NEWMAN, NEWTON DUNN, NICHOLSON, NORDMANN, ODDY, O'HAGAN, ONESTA, ONUR, OOSTLANDER, PAGOROPOULOS, PARTSCH, PASTY, PATTERSON, PESMAZOGLOU, PETER, PETERS, PIERROS, PISONI F., PLANAS PUCHADES, PLUMB, POLLACK, PORRAZZINI, PRAG, PRICE, PRONK, PROUT, QUISTORP, RAFFIN, RAGGIO, RAMÍREZ HEREDIA, RAWLINGS, READ, REDING, RINSCHÉ, ROBLES PIQUER, RØNN, ROTH, RÖTHE, ROTHLEY, ROUMELIOTIS, SABY, SÄLZER, SAKELLARIOU, SANZ FERNÁNDEZ, SARIDAKIS, SCHINZEL, SCHLECHTER, SCHLEICHER, SCHMIDBAUER, SCHODRUCH, SCHWARTZENBERG, SELIGMAN, SIMMONDS, SIMPSON A., SIMPSON B., SISÓ CRUELLAS, SMITH A., SONNEVELD, SPENCER, STAES, von STAUFFENBERG, STAVROU, STEVENS, STEVENSON, STEWART-CLARK, SUÁREZ GONZÁLEZ, THEATO, THYSSSEN, TINDEMANS, TITLEY, TOMLINSON, TOPMANN, TRAUTMANN, TRIVELLI, TSIMAS, TURNER, UKEIWÉ, VALVERDE LÓPEZ, VAN OUIRIVE, VAYSSADE, VÁZQUEZ FOUZ, VECCHI, VERHAGEN, VITTINGHOFF, von der VRING, von WECHMAR, WHITE, WILSON, WYNN, ZAVVOS.

(0)

BJØRNVIG, BONDE, CHRISTENSEN I., SÁNCHEZ GARCÍA, SANDBÆK, VAN HEMELDONCK.

*Risoluzione comune sulla dimensione sociale del mercato interno**Insieme*

(+)

ADAM, ALEXANDRE, ARBELOA MURU, ARCHIMBAUD, AVGERINOS, BAGET BOZZO, BARRERA I COSTA, BARTON, BARZANTI, BELO, BETTINI, BLAK, BÖGE, van den BRINK, BRU PURÓN, CABEZÓN ALONSO, de la CÁMARA MARTÍNEZ, CANO PINTO, CATASTA, CAUDRON, CECI, CHEYSSON, COIMBRA MARTINS, COLAJANNI, COLOM I NAVAL, COT, CRAMON DAIBER, CRAMPTON, CRAVINHO, da CUNHA OLIVEIRA, DAVID, DE GIOVANNI, DELCROIX, DESAMA, DESMOND, DÍEZ DE RIVERA ICAZA, van DIJK, DINGUIRARD, DONNELLY, DUARTE CENDÁN, DÜHRKOP DÜHRKOP, ELLIOTT, FALCONER, FAYOT, FERNÁNDEZ-ALBOR, FORD, FRIMAT, GARCÍA ARIAS, GLINNE, GOEDMAKERS, GÖRLACH, GREEN, GUTIÉRREZ DÍAZ, HÄNSCH, HAPPART, HOFF, ISLER BÉGUIN, IZQUIERDO ROJO, JENSEN, JUNKER, KUHN, LANNOYE, McCUBBIN, McGOWAN, McMAHON, MAGNANI NOYA, MAIBAUM, MARTIN D., MEBRAK-ZAÏDI, MIRANDA DE LAGE, MUNTINGH, NEWENS, NEWMAN, ODDY, ONESTA, ONUR, PETER, PETERS, PLANAS PUCHADES, POLLACK, PORRAZZINI, QUISTHOUDT-ROWOHL, RAFFIN, RAGGIO, RAMÍREZ HEREDIA, RANDZIO-PLATH, READ, RØNN, ROGALLA, ROTH, RÖTHE, ROTHLEY, SABY, SAKELLARIOU, SAPENA GRANELL, SCHINZEL, SCHLECHTER, SIMPSON B., SMITH A., STAES, STEVENSON, TITLEY, TOMLINSON, TOPMANN, TRAUTMANN, TRIVELLI, TSIMAS, UKEIWÉ, VAN HEMELDONCK, VAN OUIRIVE,

Giovedì 9 luglio 1992

VAYSSADE, VÁZQUEZ FOUZ, VECCHI, VERBEEK, VITTINGHOFF, von der VRING, WETTIG, WHITE, WILSON, WYNN.

(—)

ALBER, von ALEMANN, BEAZLEY C., BEAZLEY P., BEUMER, BLOT, BROK, CASSIDY, CATHERWOOD, COONEY, CORNELISSEN, COX, DALSSASS, de VRIES, DILLEN, ESTGEN, FONTAINE, FRIEDRICH, GALLAND, GARCÍA AMIGO, HABSBERG, HADJIGEORGIOU, HOLZFUSS, HOPPENSTEDT, HOWELL, INGLEWOOD, JACKSON Ca., JACKSON Ch., KELLETT-BOWMAN, KEPPELHOFF-WIECHERT, KLEPSCH, LANGENHAGEN, LARIVE, LEHIDEUX, LEMMER, LULLING, LUSTER, McCARTIN, McINTOSH, MAHER, MALANGRÉ, MARCK, MENRAD, NEUBAUER, NEWTON DUNN, NICHOLSON, NIELSEN, O'HAGAN, OOSTLANDER, PARTSCH, PASTY, PATTERSON, PESMAZOGLOU, PIERROS, PISONI F., PLUMB, PRAG, PRICE, PRONK, PROUT, RAWLINGS, RINSCHÉ, SARIDAKIS, SCHLEICHER, SCHODRUCH, SELIGMAN, SIMMONDS, von STAUFFENBERG, STEVENS, STEWART-CLARK, SUÁREZ GONZÁLEZ, THEATO, THYSSÉN, TINDEMANS, TURNER, VALVERDE LÓPEZ, VERHAGEN, VOHRER, ZAVVOS.

(O)

CHANTERIE, CUSHNAHAN, ELMALAN, SCHWARTZENBERG.

Relazione Pasty (A3-0248/92)

(Emendamento n. 1)

(—)

ALBER, ANASTASSOPOULOS, BEAZLEY C., BEAZLEY P., BEUMER, BÖGE, BROK, CASSIDY, CORNELISSEN, DALSSASS, ESTGEN, FONTAINE, FRIEDRICH, GARCÍA AMIGO, GÖRLACH, HABSBERG, HADJIGEORGIOU, HOFF, HOPPENSTEDT, HOWELL, INGLEWOOD, JACKSON Ca., JACKSON Ch., JARZEMBOWSKI, KELLETT-BOWMAN, KEPPELHOFF-WIECHERT, KUHN, LANGENHAGEN, LANGES, LEMMER, LUSTER, McCARTIN, McINTOSH, MALANGRÉ, MENRAD, MERZ, MOORHOUSE, ONUR, OOSTLANDER, PATTERSON, PESMAZOGLOU, PETER, PIERROS, PISONI F., PRAG, PRICE, PROUT, RAWLINGS, REDING, RINSCHÉ, ROBLES PIQUER, SÄLZER, SCHINZEL, SCHLEICHER, SELIGMAN, SIMMONDS, von STAUFFENBERG, STAVROU, STEVENS, STEWART-CLARK, SUÁREZ GONZÁLEZ, THEATO, THYSSÉN, TINDEMANS, TOPMANN, TURNER.

(—)

von ALEMANN, ALEXANDRE, AMENDOLA, ARCHIMBAUD, BARTON, BARZANTI, BELO, BETTINI, BLAK, BLOT, BONDE, van den BRINK, BRU PURÓN, CABEZÓN ALONSO, de la CÁMARA MARTÍNEZ, CANO PINTO, CATASTA, CATHERWOOD, CAUDRON, CECI, COIMBRA MARTINS, COLAJANNI, COLOM I NAVAL, COT, COX, CRAMPTON, CRAVINHO, da CUNHA OLIVEIRA, DAVID, DE GIOVANNI, DELCROIX, DESAMA, de VRIES, DÍEZ DE RIVERA ICAZA, DINGUIRARD, DOMINGO SEGARRA, DONNELLY, DUARTE CENDÁN, DÜHRKOP DÜHRKOP, ELLIOTT, FALCONER, FAYOT, FORD, FRIMAT, GALLAND, GARCÍA ARIAS, GLINNE, GOEDMAKERS, GREEN, GUILLAUME, GUTIÉRREZ DÍAZ, HÄNSCH, HAPPART, HOLZFUSS, ISLER BÉGUIN, IZQUIERDO ROJO, JENSEN, JUNKER, LANNOYE, LA PERGOLA, LARIVE, McCUBBIN, McGOWAN, McMAHON, MAHER, MAIBAUM, MARLEIX, MELANDRI, MIRANDA DE LAGE, MUNTINGH, NEWENS, NEWMAN, NIELSEN, NORDMANN, ODDY, ONESTA, PARTSCH, PASTY, PETERS, PLANAS PUCHADES, POLLACK, PORRAZZINI, QUISTORP, RAFFIN, RAGGIO, RAMÍREZ HEREDIA, RANDZIO-PLATH, READ, RØNN, ROGALLA, ROTH, ROTHE, ROTHLEY, SABY, SAKELLARIOU, SANZ FERNÁNDEZ, SCHLECHTER, SCHMIDBAUER, SCHWARTZENBERG, SIMPSON B., SMITH A., STAES, TITLEY, TOMLINSON, TRIVELLI, UKEIWÉ, VAN HEMELDONCK, VAYSSADE, VÁZQUEZ FOUZ, VERBEEK, VITTINGHOFF, von der VRING, von WECHMAR, WETTIG, WHITE, WIJSENBECK, WYNN.

(O)

BARRERA I COSTA, LULLING.

(Emendamento n. 2)

(—)

ALBER, ANASTASSOPOULOS, BARRERA I COSTA, BEAZLEY C., BEAZLEY P., BEUMER, BÖGE, BROK, CASSIDY, CATASTA, CATHERWOOD, CORNELISSEN, DALSSASS, ESTGEN, FONTAINE, FRIEDRICH, GARCÍA AMIGO, HABSBERG, HADJIGEORGIOU, HOFF, HOPPENSTEDT, HOWELL, INGLEWOOD, JACKSON Ca., JACKSON Ch., JARZEMBOWSKI, KELLETT-BOWMAN, KEPPELHOFF-WIECHERT, KUHN, LANGENHAGEN, LANGES, LEMMER, LUSTER, McCARTIN,

Giovedì 9 luglio 1992

McINTOSH, MALANGRÉ, MENRAD, MERZ, MOORHOUSE, ONUR, OOSTLANDER, PATTERSON, PESMAZOGLOU, PETER, PIERROS, PISONI F., PRAG, PRICE, PROUT, RAWLINGS, REDING, RINSCHÉ, ROBLES PIQUER, ROTHE, ROTHLEY, SÄLZER, SCHLEICHER, SIMMONDS, von STAUFFENBERG, STEVENS, STEWART-CLARK, SUÁREZ GONZÁLEZ, THEATO, THYSSEN, TINDEMANS, TOPMANN, TURNER.

(—)

von ALEMANN, ALEXANDRE, AMENDOLA, BARTON, BARZANTI, BELO, BETTINI, BLAK, BLOT, BONDE, van den BRINK, BRU PURÓN, CABEZÓN ALONSO, de la CÁMARA MARTÍNEZ, CANO PINTO, CAUDRON, CECI, COIMBRA MARTINS, COLAJANNI, COLOM I NAVAL, COT, COX, CRAMPTON, CRAVINHO, da CUNHA OLIVEIRA, DAVID, DE GIOVANNI, DELCROIX, DESAMA, de VRIES, DÍEZ DE RIVERA ICAZA, DINGUIRARD, DOMINGO SEGARRA, DONNELLY, DUARTE CENDÁN, DÜHRKOP DÜHRKOP, ELLIOTT, FALCONER, FAYOT, FORD, FRIMAT, GALLAND, GARCÍA ARIAS, GLINNE, GOEDMAKERS, GREEN, GUTIÉRREZ DÍAZ, HÄNSCH, HAPPART, HOLZFUSS, ISLER BÉGUIN, IZQUIERDO ROJO, JENSEN, JUNKER, LANNOYE, LA PERGOLA, LARIVE, LEHIDEUX, McCUBBIN, McGOWAN, McMAHON, MAHER, MAIBAUM, MELANDRI, MIRANDA DE LAGE, MUNTINGH, NEWENS, NEWMAN, NIELSEN, NORDMANN, ODDY, ONESTA, PARTSCH, PASTY, PETERS, PLANAS PUCHADES, POLLACK, PORRAZZINI, QUISTORP, RAFFIN, RAGGIO, RAMÍREZ HEREDIA, RANDZIO-PLATH, READ, RØNN, ROGALLA, ROTH, SABY, SAKELLARIOU, SANZ FERNÁNDEZ, SCHINZEL, SCHLECHTER, SCHMIDBAUER, SCHWARTZENBERG, SIMPSON B., SMITH A., STAES, STAVROU, TITLEY, TOMLINSON, TRIVELLI, UKEIWÉ, VAN HEMELDONCK, VAYSSADE, VÁZQUEZ FOUZ, VERBEEK, VITTINGHOFF, von der VRING, von WECHMAR, WETTIG, WHITE, WIJSENBECK, WYNN.

(O)

GÖRLACH, LULLING.

Relazione Donnelly (A3-0250/92)

(Risoluzione legislativa)

(—)

ALBER, AMENDOLA, ANASTASSOPOULOS, BARTON, BARZANTI, BEAZLEY C., BEAZLEY P., BELO, BETTINI, BÖGE, van den BRINK, BROK, BRU PURÓN, CABEZÓN ALONSO, de la CÁMARA MARTÍNEZ, CASSIDY, CATASTA, CATHERWOOD, CAUDRON, CECI, COIMBRA MARTINS, COLAJANNI, COLOM I NAVAL, CORNELISSEN, COT, COX, CRAMPTON, CRAVINHO, da CUNHA OLIVEIRA, DALSASS, DAVID, DE GIOVANNI, DELCROIX, DESAMA, de VRIES, DÍEZ DE RIVERA ICAZA, DINGUIRARD, DOMINGO SEGARRA, DONNELLY, DUARTE CENDÁN, DÜHRKOP DÜHRKOP, ELLIOTT, ESTGEN, FALCONER, FAYOT, FONTAINE, FORD, FRIEDRICH, FRIMAT, GALLAND, GARCÍA AMIGO, GARCÍA ARIAS, GLINNE, GOEDMAKERS, GÖRLACH, GREEN, GUILLAUME, GUTIÉRREZ DÍAZ, HABSBURG, HADJIGEORGIOU, HÄNSCH, HAPPART, HOFF, HOPPENSTEDT, HOWELL, INGLEWOOD, IZQUIERDO ROJO, JACKSON Ch., JARZEMBOWSKI, JUNKER, KELLETT-BOWMAN, KEPPELHOFF-WIECHERT, KUHN, LAMBRIAS, LANGENHAGEN, LANGES, LA PERGOLA, LARIVE, LEMMER, LULLING, LUSTER, McCARTIN, McCUBBIN, McGOWAN, McINTOSH, McMAHON, MAHER, MAIBAUM, MALANGRÉ, MENRAD, MERZ, MIRANDA DE LAGE, MOORHOUSE, NEWENS, NEWMAN, NORDMANN, ODDY, ONESTA, ONUR, OOSTLANDER, PARTSCH, PATTERSON, PESMAZOGLOU, PETER, PETERS, PIERROS, PLANAS PUCHADES, PLUMB, POLLACK, PORRAZZINI, PRAG, PRICE, PROUT, RAFFIN, RAGGIO, RAMÍREZ HEREDIA, RANDZIO-PLATH, RAWLINGS, READ, REDING, RINSCHÉ, ROBLES PIQUER, ROGALLA, ROTH, ROTHE, ROTHLEY, SABY, SÄLZER, SAKELLARIOU, SANZ FERNÁNDEZ, SCHINZEL, SCHLECHTER, SCHLEICHER, SCHMIDBAUER, SCHWARTZENBERG, SELIGMAN, SIMPSON B., STAES, STAVROU, STEVENS, STEWART-CLARK, SUÁREZ GONZÁLEZ, THEATO, THYSSEN, TINDEMANS, TITLEY, TOMLINSON, TOPMANN, TRIVELLI, TURNER, UKEIWÉ, VAN HEMELDONCK, VAYSSADE, VÁZQUEZ FOUZ, VECCHI, VERBEEK, VITTINGHOFF, von der VRING, WETTIG, WHITE, WIJSENBECK, WYNN.

(—)

von ALEMANN, BEUMER, BJØRNVIG, BLAK, BONDE, CHRISTENSEN I., HOLZFUSS, JENSEN, NIELSEN, RØNN, von WECHMAR.

(O)

SMITH A..